Corriere dello Sport STADIO

Domenica 4 agosto 2024
EDIZIONE ROMA

ANNO 100 - N. 214 - **€ 1,50*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

ROMA, 1-1 CON L'OLYMPIACOS: ATTRAZIONE ARTEM

Dovbyk c'è

Gioca 45': feeling con Dybala e Soulé

Aliprandi e Scalia
➔ 2-5

Un'incedibile estate

di Ivan Zazzaroni

S'erano fatti la Ferrari spendendo una fortuna e dopo uno o più anni - non potendo continuare a fare gli sboroni - stanno tentando l'impossibile per disfarsene: non possono più permettersela, però non trovano qualcuno disposto a pagarla nemmeno la metà. Non resta che la soluzione...
➔ 11

Debutto positivo per l'ucraino
Matias in crescita
Le Fée promosso
Pellegrini segna dal dischetto
De Rossi: «Il mercato? Stiamo cercando attaccanti esterni»

FROSINONE BATTUTO 2-0
IMMOBILE, 2 GOL IN TURCHIA

Zaccagni spinge la Lazio Trionfo Ciro

La squadra di Baroni si sblocca nella ripresa: in gol Mattia e Vecino
L'ex capitano vince subito la Supercoppa con il Besiktas (5-0)

Ercole e Rindone
➔ 6-9

ALTRE DUE MEDAGLIE ALLE OLIMPIADI: L'ITALIA È ARRIVATA A 19!

VAI COL VENTO

Maggetti oro nel windsurf
Bronzo storico per Musetti

Coluccia, de Laurentiis, Di Mundo, Fava, Lisi, Marchetti, Palliggiano e Primavera
➔ 28-37

La dedica speciale della velista sarda: «È per Gigi Riva»
Gioia nel singolare di tennis dopo un'attesa di 100 anni
E oggi tocca in finale a Errani-Paolini
Stasera in pista tifiamo per Jacobs

Tra Iba e Cio non mettere Imane
di Dario Torromeo
➔ 37

Il gusto perverso di non capirci una mazza
di Cristiano Gatti
➔ 33

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401
9 772531 326416
40804

Un pareggio nella prima vera amichevole della stagione Ci sono alcuni punti deboli su cui lavorare, ma le indicazioni sono positive Comprese le prove di Soulé e Dovbyk

Da sinistra: il gol su rigore di Pellegrini e Dovbyk in azione
GETTY IMAGES

LA ROMA PRENDE GIÀ

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A RIETI

Compattezza, velocità, verticalità: ieri a Rieti De Rossi ha visto applicati i concetti di gioco che chiede alla squadra. Pellegrini a segno su rigore

Reparti compatti, velocità nella trasmissione del pallone e verticalità. La Roma comincia a prendere forma e nella prima amichevole vera di questa stagione pareggiata contro l'Olympiacos ha mostrato a tratti sia il gioco su cui sta lavorando De Rossi, sia quelle che ancora sono le debolezze che andranno eliminate nelle prossime due settimane. È stato di fatto l'esordio di una squadra (tra primo e secondo tempo) molto vicina a quella che scenderà in campo contro il Cagliari, con l'innesto degli acquisti e il ritorno dei nazionali. Quindi l'esordio di Soulé e Dovbyk, poi i rientri di Mancini, Cristante e Pellegrini, autore del vantaggio giallorosso su un rigore (molto generoso) assegnato da Feliciani di Teramo, e quello di Celik che invece ha commesso l'intervento falloso (anche questo molto generoso) per il penalty del pari greco siglato da Rodinei.

LE MANOVRE. È mancata a tratti l'intensità, come è naturale in questa fase della preparazione, non invece l'attenzione alle disposizioni tattiche chieste da De Rossi che ha voluto dare seguito a quanto provato in queste settimane, già dall'amichevole contro il Milan in Australia a fine maggio. Ecco il 4-2-3-1, con Le Fée e Cristante a coprire maggiormente la difesa e Pellegrini con licenza di girare sulla trequarti e naturalmente accompagnare in fase di non possesso. Il centrocampista francese è di fatto un po' il jolly in mezzo al campo: mediano e regista, attento a chiudere gli spazi ma sempre propositivo nel cercare il pallone e smistarlo con velocità in verticale. Lo ha fatto nel primo tempo con Cristante, lo ha fatto nel secondo con Bove accanto a lui e Dybala trequartista al posto di Pellegrini.

LE MOSSE. La ricerca della profondità, dei passaggi veloci e in verticale. Ma anche delle sovrapposizioni dei terzini sugli esterni offensivi: Angeliño ha spinto tanto sulla sinistra, a volte anche accentrandosi in mezzo al campo per creare una soluzione in più di passaggio, così come Celik sulla destra nel primo tempo.

Resta il problema del gol, quello subito. La Roma ne ha preso almeno uno in tutte le amichevoli, oltre ad aver subìto diverse occasioni pericolose: un problema che De Rossi dovrà risolvere sia chiedendo maggiore attenzione ai suoi nelle chiusure, a volte troppo molli o incisive, sia aggiustando i movimento della squadra in fase di chiusura. L'episodio più importante della ripresa è stato del gruppo di Mendilibar (sì, l'ex tecnico del Siviglia di Budapest) con il colpo di testa di Velde mandato miracolosamente da Svilar sulla traversa a distanza ravvicinata.

I NUOVI. Gli occhi, inevitabilmente erano sui nuovi acquisti. Le Fée a centrocampo non è più una novità, Dahl per gli ultimi otto minuti di gara, per questo i fari erano soprattutto su Soulé, schierato a destra nella sua posizione naturale, acclamato dai diecimila romanisti che hanno invaso il Manlio Scopigno di Rieti. Nella ripresa poi il gigante ucraino Dovbyk al posto di Abraham, bravo a procurarsi il rigore del vantaggio, meno poi nel corso dei 45 minuti a creare ulteriori spunti. L'ex Girona ha trovato subito un buon feeling

FASCIA DESTRA | IL TORINO PARTE DA 25 MILIONI

Urgenza terzino, sogno Bellanova

di Lorenzo Scalia

ROMA - Alleggerire la rosa è una delle priorità della Roma. Non sono pochi i giocatori che non fanno parte del nuovo progetto: in cima alla lista si leggono i nomi di Karsdorp, Solbakken e Shomurodov. Il caso più spinoso riguarda Karsdorp, messo fuori rosa fin dal giorno del raduno. Infatti, si è allenato da solo a Trigoria. Chiaramente non è stato convocato per il ritiro in Inghilterra. La questione è sempre la stessa: da settimane si cerca una sistemazione all'olandese che in ogni caso ha chiuso la sua avventura con la maglia della Roma lo scorso 2 maggio, quando ha regalato un gol al Bayer Leverkusen in semifinale di Europa League prima di applaudire ironicamente la Curva Sud. Da quel momento non ha più messo piede in campo. L'ostacolo non è rappresentato dal costo del cartellino - la Roma si accontenterebbe di circa 3 milioni - bensì dallo stipendio di oltre 2 milioni che percepisce. Alcuni club turchi si sono interessati al terzino destro, però la fumata bianca non è arrivata a causa dell'ingaggio elevato. C'è ancora tempo per l'addio Karsdorp, legato alla Roma da un altro anno di contratto. Nel frattempo ha cambiato agenzia di procuratori, tornando alla Seg. Dovrebbe continuare in Italia la carriera di Shomurodov, reduce da una buona stagione al Cagliari. L'attaccante piace al Verona che lo vorrebbe in prestito. Solbakken, invece, è sempre corteggiato dal Malmoe: anche qui c'è un problema sullo stipendio, nettamente fuori budget per i club scandinavi. Il norvegese alla fine potrebbe trovare una sistemazione in Serie A, in una squadra di fascia media.

Assignon e Pubill le altre piste Shomurodov piace al Verona

ALTRI MOVIMENTI. La Roma non ha necessità immediate al centro della difesa: si tornerà sul mercato solamente se uno tra Kumbulla e Smalling andrà via. Poi si cercherà un vice Dovbyk in attacco, così come un'ala sinistra per completare la rosa nella zona offensiva. E' molto più "urgente" invece la questione del terzino destro, che si lega al caso Karsdorp e alla bocciatura di Kristensen. Bellanova resta il sogno dell'estate nonostante il prezzo fissato dal Torino che vuole 25 milioni di euro per far partire l'esterno in direzione Fiumicino. Ghisolfi comunque non ha mollato due piste: Lorenz Assignon del Rennes e Marc Pubill dell'Almeria. Il primo è un francese di 24 anni, ex compagno di squadra di Le Fée. Il secondo è uno spagnolo di 21 anni, un gigante di 1,91 centimetri che si sta mettendo in mostra alle Olimpiadi di Parigi.

Raoul Bellanova LAPRESSE

L'EVOLUZIONE

Cessioni multiple Raoul è costato già 11,59 milioni

Cresciuto nel Milan, Raoul Bellanova è stato venduto per la prima volta nel gennaio 2019 al Bourdeaux per 770 mila euro. Dopo alcuni prestiti tra Atalanta e Pescara, nel 2021 è stato riportato in Italia dal Cagliari: riscatto a 700 mila euro. Nell'estate del 2022 il terzino è andato all'Inter: 3,12 milioni per il prestito oneroso, con i nerazzurri che a fine anno non hanno esercitato l'opzione di riscatto. Così a luglio 2023 è passato al Torino per 7 milioni di euro. Totale: 11,59 milioni.

FORMA

nei 24 minuti giocati con Dybala e Soulé: peso offensivo, qualità e quella presenza costante e intimidatoria in mezzo all'area di rigore che ha permesso ai compagni di trovare maggiori spazi. Oggi il primo allenamento in Inghilterra, la Roma vuole accelerare per trovare la forma migliore in vista del Cagliari.

ROMA	**1**
OLYMPIACOS	**1**

ROMA (4-2-3-1): Svilar; Celik (1' st Sangarè), Mancini (1' st Smalling), N'Dicka (24' st Kumbulla), Angeliño (37' st Dahl); Le Feé (37' st Graziani), Cristante (1' st Bove); Soulé (24' st Pisilli), Pellegrini (1' st Dybala), Zalewski (1' st El Shaarawy); Abraham (1' st Dovbyk). **A disp.:** Ryan, Marin, Joao Costa, Darboe, Nardin, Solbakken. **All.:** De Rossi
OLYMPIACOS (4-2-3-1): Solakis; Rodinei, Biancone, Pirola (30' st Retsos), Ortega; Andreas, Bakoulas (43' st Mouzakitis); Juame, Chiquinho, Velde; Kostoulas. **A disp.:** Yaremchuk, Martins, Masouras, Costinha, Nelson, Papakanellos, Apostolopoulous, Koutsidis, Anagnastoupoulos, Paschalakis. **All.:** Mendilibar
ARBITRO: Feliciani di Teramo
MARCATORI: 17' pt Pellegrini (R, rig.), 22' pt Rodinei (O)
NOTE: ammoniti 17' st Le Fée, 33' st Biancone, 35' st Biel, 45' st Sangaré. Spettatori 9112 spettatori

I due argentini e l'ucraino compagni per la prima volta

Paulo, Soulé, Dovbyk subito feeling

Insieme per 24' nella ripresa hanno acceso l'entusiasmo dei diecimila tifosi presenti

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A RIETI

Ventiquattro minuti insieme ed è subito feeling. Prove di intesa verso il Cagliari per Dovbyk, Dybala e Soulé, il terzetto delle meraviglie che ha acceso l'entusiasmo dei diecimila romanisti a Rieti per l'amichevole contro l'Olympiakos. Il risultato del match è passato in secondo piano, l'attenzione dei tifosi e naturalmente di De Rossi era tutta sugli acquisti e sulla sintonia che avrebbero trovato insieme ai nuovi compagni di squadra. E la risposta è stata positiva. Chiariamo: naturalmente sia l'ucraino sia l'argentino (ma anche Le Fée e Dahl) avranno bisogno di ancora del tempo per trovare il giusto affiatamento con i giocatori e con il gioco richiesto da De Rossi, ma come avvio non è stato niente male.

SINTONIA ARGENTINA. Pronti, via, titolare. DDR ha buttato Soulé subito nella mischia: 69 minuti importanti per il ragazzo voluto fortemente dalla Roma e che ha dimostrato tutta la sua qualità palla al piede. Fiammate di puro talento, una visione da fantasista con palle in verticale a smarcare l'uomo e lanciare il compagno di squadra in fase offensiva. Alla Dybala. E non è un caso che Paulo sia stato il primo testimonial per il suo arrivo. Qualche buon assist in area di rigore, non sfruttati alla perfezione dai compagni di squadra, colpi di tacco non banali ma utili alle sovrapposizioni del terzino e tanta voglia di fare. Al suo ingresso in campo i romanisti lo hanno omaggiato con cori, applausi e quell'entusiasmo che solo un colpo da 30 milioni può valere.
De Rossi per questa prima uscita ha deciso di farlo giocare largo a destra, quel ruolo che ha ricoperto al Frosinone, e non quella sinistra che è stata territorio prima di Zalewski e poi di El Shaarawy. Una questione anche di testa: l'esordio in giallorosso doveva essere positivo, De Rossi ha voluto metterlo a suo agio e impiegarlo in una zona che già conosceva. Così Matias a destra e, all'inizio della ripresa, Dybala trequartista sono stati un bel vedere. Fraseggi sullo stretto e sintonia sui movimenti: i due parlano la stessa lingua. Non lo spagnolo, quella della qualità.

DOVBYK C'È. Il gigante ucraino non è da meno. Non avrà avuto nitide occasioni da gol, ma la sua presenza in mezzo all'area di rigore è stata efficace ad aprire gli spazi per le incursioni dalla trequarti. Spallate con i difensori dell'Olympiakos, giochi di sponda e anche qualche rientro nella propria metà campo per supportare la fase difensiva. Dovbyk ha parlato molto con Dybala nel corso della partita, ha cercato di trovare il giusto feeling con i suoi inserimenti e ha chiesto consiglio a uno che il calcio di De Rossi ormai lo conosce bene. Sostegno dalla squadra, sintonia con gli argentini, la festa sugli spalti per lui. Del resto il Pichichi dell'ultima Liga ha acceso l'inevitabile l'euforia nella piazza - così come l'arrivo di Soulé - e adesso tutti non vedono l'ora di vederli ancora giocare insieme. Stavolta dal primo minuto e con un feeling sempre migliore che potrà portare la Roma a giocare per qualcosa di importante.

Matias Soulé, 21 anni, in azione ieri a Rieti BARTOLETTI

Sintonia e dialogo: Mati a destra dal 1' l'ex Girona chiede consigli a Dybala

IL RITIRO | I GIALLOROSSI SONO PARTITI IERI DOPO L'AMICHEVOLE CON I GRECI

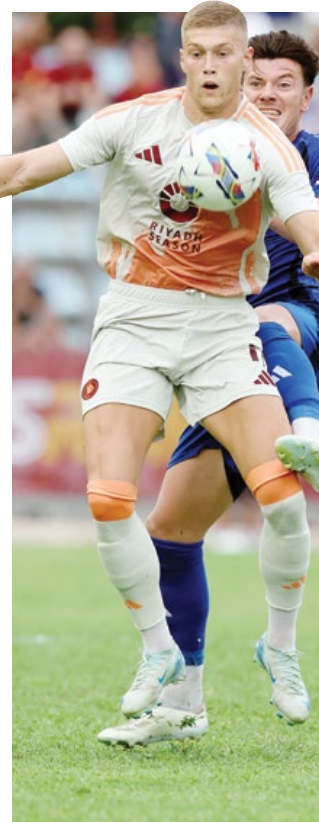
Artem senza visto per l'Inghilterra

INVIATO A RIETI - Artem Dovbyk a Rieti ma non a Burton. Il centravanti ucraino sarà il grande assente, almeno nei primi giorni, del ritiro in Inghilterra. La Roma dopo la partita contro l'Olympiacos si è spostata direttamente all'aeroporto di Fiumicino per imbarcarsi sul volo per Birmingham. Senza il gigante ucraino, senza anche Shomurodov. Con tutto il rispetto per l'uzbeko, in uscita dal club, la grande perdita per De Rossi sarà quella del neo acquisto pagato al Girona 30,5 milioni più bonus. Il motivo è burocratico: Dovbyk è privo del visto per sbarcare in Inghilterra ed è in attesa che tutte le carte siano sistemate per poter poi volare dai compagni di squadra. Gli agenti sono tornati in Ucraina per cercare di sbrigare il più velocemente possibile tutte le pratiche burocratiche: Artem venerdì è andato in ambasciata e serviranno 3-4 giorni per ottenere il visto. La Roma spera di averlo martedì per l'amichevole contro il Coventry. Intanto Dovbyk si allena a Trigoria e aspetta il via libera per imbarcarsi sul volo ed essere a disposizione del suo allenatore. De Rossi, quindi, dovrà ancora attendere prima di provarе a tutti gli effetti il centravanti nei suoi schemi e prepararlo alla stagione che comincerà ufficialmente tra due settimane con la trasferta di Cagliari.

Il centravanti spera di arrivare in tempo per il test di martedì contro il Coventry

IL RITIRO. Pronti, via, comunque questa mattina la Roma ha cominciato ad allenarsi al St George's Park National Football Centre a pochi chilometri da Birmingham. Una struttura di altissimo livello, la casa del calcio inglese dove le nazionali maschili e femminili preparano i grandi appuntamenti. Ben 130 ettari di terreno e 12 campi, palestre di altissimo livello e ampie zone relax: lo spazio non mancherà alla Roma che dormirà nell'hotel all'interno del centro sportivo.

IL PROGRAMMA. Una preparazione sicuramente più agevole con i 22 gradi di massima che renderanno il lavoro più piacevole ed efficiente rispetto al caldo di Trigoria. Allenamenti ma poi anche due amichevoli. La prima nel centro sportivo contro il Coventry City, il 6 agosto alle 18, poi quella contro l'Everton, a Liverpool, il 10 agosto alla stessa ora prima di tornare nella Capitale e affrontare l'ultima settimana di preparazione prima del via a Cagliari. Tutti convocati eccetto Karsdorp che continua a lavorare a parte al Fulvio Bernardini in attesa di lasciare la Roma una volta per tutte. Con De Rossi anche i giovani Joao Costa, De Marzi, Marin (terzo portiere), Nardin e Pisilli.

jac.ali.

Artem Dovbyk BARTOLETTI

I CONVOCATI

Resta a casa anche Shomurodov

Ecco la lista dei convocati per la trasferta in Inghilterra, scattata ieri sera dopo l'amichevole a Rieti contro i greci dell'Olympiacos: Angeliño, Abraham, Baldanzi, Bove, Celik, Joao Costa, Cristante, Dahl, Darboe, De Marzi, Dybala, El Shaarawy, Kumbulla, Le Fée, Mancini, Marin, Nardin, N'Dicka, Paredes, Pellegrini, Pisilli, Ryan, Sangaré, Smalling, Solbakken, Soulè, Svilar, Zalewski, Dovbyk*, Shomurodov* (*in attesa del visto).

LO SPIRITO DELL'UNIVERSO IN ARMONIA

SABATO 10 AGOSTO 2024 DALLE 10.00 ALLE 22.00 & DOMENICA 11 AGOSTO DALLE 10.00 ALLE 15.00
PIAZZA SAN SILVESTRO ROMA

PRESENTAZIONE DEI 13 PATRIMONI CULTURALI IMMATERIALI DELL'UNESCO DELL'INDONESIA

KERIS | WAYANG PUPPET | BATIK | BATIK EDUCATION | ANGKLUNG | DANZA SAMAN | NOKEN| DANZA BALINESE | ART OF PINISI MAKING | PENCAK SILAT | PANTUN | GAMELAN | BENESSERE JAMU

Il tecnico dà un'indicazione importante di mercato

De Rossi: «Adesso esterni di attacco»

«Faremo più acquisti rispetto alle squadre meglio attrezzate: chi deve migliorare cambia di più»

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A RIETI

L'amichevole, le prove tattiche, la sintonia tra i giocatori e il mercato. E naturalmente De Rossi adesso non può che essere contento degli arrivi di Dovbyk, Soulé, Le Fée e Dahl: investimenti da cento milioni di euro e che alzeranno il livello qualitativo della rosa. Ma non è finita, perché il tecnico si aspetta altro dal mercato, e non sarà soltanto quel terzino destro chiamato a ricoprire il ruolo da titolare e sostituire Karsdorp. «Cercheremo di inserire il più possibile giocatori esterni alti che occupino l'ampiezza e che giochino anche con i piedi sulla linea del fallo laterale». Al di là della questione tattica della domanda, le incursioni centrali di Angeliño, il tecnico ha dato un'altra indicazione importante su ciò che la società sta cercando su sua indicazione. Un esterno alto, forse anche due visto che DDR ha parlato al plurale di investimenti per le ali offensive. E allora significa infoltire ulteriormente l'attacco sulle fasce, anche in virtù del fatto che il tecnico vuole giocare 4-2-3-1 e che Dybala sarà senz'altro un elemento che potrà essere schierato sia esterno sia sulla trequarti centrale.

LE ROTAZIONI. In più De Rossi è stato chiaro, in questa stagione vuole una costante rotazione dei giocatori per far sì che tutti si sentano titolari e tutti all'altezza di poter essere importanti. Quindi per questo turnover serviranno elementi di livello. «Il numero di calciatori che arriveranno a mercato finito saranno maggiori di quelli delle squadre più attrezzate: chi deve migliorare, cambia di più. Sono colui che ha più pazienza in questa città, perché so che c'è una società che vuole fare le cose fatte bene e arriveranno altri giocatori così. Non è importante chi giocherà, ma che a fine anno non ci siano differenze tra i giocatori in campo e quelli in panchina».

IL TERZETTO DELLE MERAVIGLIE. De Rossi ha sottolineato anche che non sempre i tifosi vedranno giocare insieme quel terzetto che ha acceso l'entusiasmo a Rieti. Dovbyk, Dybala e Soulé: anche loro non saranno costretti al tour de force e al sacrificio di giocare sempre se avranno alle spalle sostituti all'altezza. «Non è detto che giocheranno sempre insieme, ho una società alle spalle che fa questi investimenti». Altro indizio di mercato che certamente fa ben sperare i tifosi dopo l'arrivo del gigante ucraino: «Stiamo facendo bene sul mercato e con un duro lavoro. Sono state settimane toste tra campo e telefono, alcuni acquisti si sbloccano più facilmente di altri. Per Dovbyk ci è voluto l'intervento divino, qui però parliamo del presidente (ride, ndr) che si è messo in prima persona a risolvere tutto quanto. Lo ringrazio».

> «Non dovrà esserci differenza fra chi va in campo e chi va in panchina»

VERSO IL CAGLIARI. La Roma da ieri sera in Inghilterra continua a lavorare per prepararsi al meglio all'esordio con il Cagliari. Il 4-2-3-1 è una base di partenza: «Dobbiamo lavorare di più e più forte. Dobbiamo far sì che i nostri automatismi si possano alternare con le soluzioni che abbiamo per il modulo che dipenderà dall'avversario, dalla partita, da come dobbiamo difendere». De Rossi ha le idee chiare, ora aspetta gli ultimi ritocchi della rosa per cercare di far volare la sua Roma.

Daniele De Rossi, 41 anni GETTY

FINO AL 2026

Un ottimo ritiro frutta il rinnovo a Graziani

ROMA - **«E il cammino continua...». Con queste parole e con la foto scattata al momento della firma, Leonardo Graziani ha annunciato via social il rinnovo del contratto con la Roma, adesso valido fino al 2026. Per il centrocampista classe 2005 si tratta di un premio meritato dopo l'ottimo precampionato disputato agli ordini di De Rossi, durante il quale ha segnato due gol al Latina e servito l'assist a Pisilli per il pareggio contro il Kosice. Al momento Graziani è stato confermato in prima squadra dato che il suo nome fa parte della lista dei convocati per il ritiro in Inghilterra. Nato a L'Aquila, fa parte del vivaio giallorosso da quando è piccolo: Bruno Conti l'ha scoperto nel Rieti e l'ha portato a Trigoria nel 2013. Nella passata stagione ha giocato poco in Primavera a causa della concorrenza di Pisilli e Pagano. Non è escluso che quest'anno diventi il capitano dell'undici di Falsini.**

l.s.

Zaccagni realizza la rete che ha sbloccato la gara GETTY

Baroni riassembla il 4-2-3-1, Frosinone a specchio
Alti e bassi dei singoli, pressing alto e anche una maxi rissa
Cinque cambi nella ripresa
Cori contro Lotito

Noslin fermato con... ogni mezzo. A destra, la tensione fra le due squadre a fine primo tempo GETTY/LAPRESSE

È LA LAZIO DI ZA

Il capitano subito protagonista, sigillo finale di Vecino. Noslin e Castellanos in rodaggio Dele-Bashiru più mezzala che trequartista

IL PROGRAMMA

Adesso i test con Cadice e Southampton

ROMA - **Dopo la partita di ieri sera a Frosinone, la Lazio si ritroverà nel centro sportivo di Formello domani pomeriggio. Baroni ha infatti concesso ai giocatori un giorno e mezzo di riposo, per poi dare inizio a un nuovo ciclo di allenamenti intensivi che coincideranno con le due amichevoli internazionali contro Southampton (partenza martedì per l'Inghilterra) e Cadice - che si giocheranno rispettivamente il 7 e il 10 agosto - propedeutiche all'inizio del campionato contro il Venezia del 18.**

m.erc.

di Daniele Rindone
INVIATO A FROSINONE

Certo, fa effetto pensare alla doppietta di Ciro col Besiktas nella notte di Noslin e Castellanos a secco. Malinconia e rammarico. Tempo verrà per i suoi eredi, si spera. Corpo e anima della Lazio è capitan Zaccagni. Palo-gol, sponda da biliardo. La migliore traiettoria s'è vista nel secondo tempo con più "vecchi" in campo: Rovella e Vecino mediani, Pedro trequartista e non Dele-Bashiru. Undici passaggi per spalancare la porta all'Arciere, servito da Pedrito dopo una sponda di Castellanos. Alti e bassi dei singoli di Baroni, squadra in lodevole fermento, ma si tratta sempre di togliere la polvere ai centravanti. Noslin senza ruggito. Taty senza spunto. Baroni ha parlato molto con tutti i mediani, nel 4-2-3-1 la costruzione manca del respiro di un palleggiatore.

L'AVVIO. Dal caldo torrido al monsone, nel prepartita si è scatenato un diluvio tropicale. Contestazione di principio contro Lotito, cori feroci dai laziali, rilanciati dalla Curva di casa. Vivarini per il Frosinone insiste con il 4-2-3-1. Distefano, Cittadini e Jeremy, l'altro gemello Oyono, le novità. Baroni, amico applaudito a Frosinone, ha riassemblato la Lazio con il 4-2-3-1. Dele-Bashiru trequartista, si è alzato subito per fare pressing con Noslin. Ha il rombo del Tir, ha la falcata, è guastore, si incolla ai portatori di palla. Torero, non picador, ogni confronto con Luis è sacrilego. Baroni lo lascia libero di scorrazzare in lungo e in largo. Prova a rubare rifornimenti, pecca in rifinitura. Più mezzala che trequartista.

Schemi tipo: la Lazio di Baroni è riconoscibile. Guendouzi e Cataldi posizionati in verticale. Zaccagni e Tchaouna entrano dentro al campo per creare piste ai terzini. Tocchi vivaci e profondi in avvio. Tiri di Tchaouna e Noslin, sempre murati. Dele-Bashiru ci ha provato con uno scavetto improbabile. Zaccagni ha azionato il destro a giro. Poi ha servito Noslin, che scivolone. Frosinone a specchio. Due mediani in verticale per palleggiare, Gelli e Brescianini (ancora bloccato sul mercato). Cittadini portatore di palla. Distefano perno dietro Cuni. Bene la catena sinistra Marchizza-Kvernadze. Un tiro del primo parato da Provedel. Kvernadze (2003) ha velocità, il sentimento spavaldo di osare e la tendenza a menare. Dopo la prima mezzora Baroni ha ordinato il pressing alto uomo su uomo, fino a 6 giocatori avanti. Il campo è diventato arena al 40', primo raptus di Kvernadze, trattenuta su Lazzari. Mini rissa in allegria. Tirata di capelli di Gelli a Guendouzi, che qui aveva deriso Okoli in campionato. Al 47' maxi-rissa. Ancora Kvernadze, gamba a martello su Zaccagni. Di Marco, era difficile confondere il giallo con il rosso. Nella ri-

L'ex Verona sbaglia un gol colossale Pesa l'assenza di un palleggiatore

IN TURCHIA | SEGNA UNA DOPPIETTA E VINCE LA SUPERCOPPA CON IL BESIKTAS

E Immobile si fa già rimpiangere

di Marco Ercole

«Il mio nome è Immobile, Ciro Immobile». Ci ha messo 21 secondi per presentarsi così, a suo modo, siglando subito il record di gol più veloce in Supercoppa turca precedentemente detenuto da Icardi (50 secondi). Altri 81 minuti per segnare su rigore, una specialità della casa, e chiudere virtualmente il derby. Un esordio da sogno con il Besiktas: doppietta nel 5-0 contro il Galatasaray e titolo di "man of the match".

KING. Quando il cronometro segnalava appena 17 secondi, il numero 17 bianconero ha toccato il primo pallone della sua esperienza a Istanbul. Sul campanile alzato dal compagno di squadra Svensson, il difensore giallorosso Nelsson ha calcolato male il tempo: un errore imperdonabile se davanti a te hai l'ottavo marcatore più prolifico della storia della Serie A, il primo per distacco di quella della Lazio. Ciro, da rapace, si impossessato della palla portandola avanti con il petto, l'ha controllata con la coscia sinistra e l'ha spedita di mancino alle spalle di un Muslera in uscita, per poi correre verso i suoi nuovi tifosi, quelli che l'hanno accolto come un re. Quelli vecchi, invece, gli stessi che ha fatto gioire 207 volte, mentre erano in attesa di vedere la squadra di Baroni scendere in campo al Benito Stirpe contro il Frosinone, hanno preso atto della notizia, così come del penalty realizzato successivamente da Immobile con una bomba centrale: «Ringrazio tutti, vincere 5-0 non è facile, ma ci siamo preparati molto bene. Ora festeggeremo la coppa con i nostri tifosi», ha detto al termine delle gara.

Ciro in gol dopo 21" firma il bis su rigore 5-0 al Galatasaray «Ringrazio tutti»

CARTOLINA. Va da sé che un filo di malinconia si sia cominciato a percepire tra i laziali, così come le riflessioni sul modo in cui è stato ceduto, sui dubbi se veramente uno così non potesse essere ancora utile. Ma ormai le strade si sono separate, Immobile ha già vinto il suo primo trofeo in Turchia battendo nel derby il Galatasaray, è diventato subito un idolo per la doppietta e pure per un confronto a dir poco acceso con Bariş Alper Yilmaz che gli è costato il cartellino giallo. E si è preso gli applausi della sua Jessica, presente sugli spalti con la nuova maglia bianconera. Tanti aspetti che offrono una prospettiva diversa rispetto a quella degli ultimi 8 anni. E fa un effetto strano, perché Ciro per i laziali resterà per sempre una leggenda. Che forse avrebbe potuto dare ancora qualcosa a Roma, chissà. Nel frattempo, si è limitato a mandare questa prima cartolina. Dalla Turchia con amore.

Ciro immobile, doppietta e primo trofeo con il Besiktas GETTY

ACCAGNI

4
Le vittorie della Lazio
Cinque amichevoli finora e 4 vittorie biancocelesti. Oltre a queste, il pareggio con la Triestina

32
I gol segnati
Dai 23 gol contro l'Auronzo ai 2 di ieri sera: in tutto sono 32 le reti realizzate dalla Lazio in questa estate

presa cinque cambi per la Lazio: Romagnoli, Marusic, Rovella, Vecino e Castellanos. Tre per Vivarini: Cichella, Kvernadze e Begic. 4-4-2 con Noslin e Castellanos. L'olandese si è mangiato un gol colossale, uno glie l'ha parato Cerofolini. Dentro Pedro e Isaksen. Vivarini con il 4-4-2 e Ambrosino. Cuni ha perso palla e ha regalato il contropiede, righello e compasso, per il gol dell'Arciere. Ambrosino ha mirato fuori. Vecino, su angolo di Rovella, ha chiuso la notte.

FROSINONE	0
LAZIO	2

FROSINONE (4-2-3-1): Cerofolini (30' st Frattali); J.Oyono (42' st Evan), Cittadini (22' st Bracaglia), Monterisi, Marchizza (31' st Zaknic); Gelli, Brescianini (1' st Cichella); Ghedjemis (31' st Vural), Distefano (1' st Ambrosino), Kvernadze (1' st Begic, 12' st Garritano); Cuni (41' st Sene). **A disp.:** Cangianiello, Haoudi. **All.:** Vivarini.

LAZIO (4-2-3-1): Provedel (25' st Mandas); Lazzari (24' st Hysaj), Casale (1' st Romagnoli), Patric (42' st Ruggeri), Lu. Pellegrini (1' st Marusic); Cataldi (1' st Rovella), Guendouzi (1' st Vecino); Tchaouna (15' st Isaksen), Dele-Bashiru (1' st Castellanos), Zaccagni (24' st Akpa-Akpro); Noslin (15' st Pedro). **A disp.:** Furlanetto. **All.:** Baroni.

MARCATORI: 21' pt Zaccagni, 48' st Vecino

AMMONITI: 47' pt Kvernadze (F) per gioco falloso, 47' pt Guendouzi per comportamento non regolamentare (L)

ARBITRO: Di Marco di Ciampino. **Guardalinee:** Dei Giudici e Fontemurato.

NOTE: 8.613 spettatori di cui 1.021 laziali. Recupero: 3' pt, 3' st. Al 47' pt espulso il club manager della Lazio, Alberto Bianchi, per proteste.

IN USCITA

Per Cancellieri spunta anche l'ipotesi Genoa

INVIATO A FROSINONE - **(d.r.) Cancellieri ha l'imbarazzo della scelta se tutti i corteggiamenti che lo riguardano rispondono a verità. Dopo Rennes, Como, Cagliari e Venezia s'è aggiunto il Genoa. Lotito aspetta il miglior offerente, punta a cederlo in prestito oneroso (1 milione) più riscatto ad almeno 6 milioni. Cancellieri era stato pagato 7 milioni più 1,5 milioni di bonus. Sarà una delle prime uscite. Il Genoa sta cedendo Gudmundsson alla Fiorentina, libererà un posto. Cancellieri può essere una delle ali da consegnare a Gilardino. Non risultano contatti per Basic, Akpa-Akpro, Fares e André Anderson. Il primo è rientrato dal prestito alla Salernitana. Il secondo vorrebbe tornare a Monza, aveva congelato la pista Verona. Akpa è in scadenza nel 2025, uscendo in prestito si libererebbe a parametro zero il 30 giugno. Fares aveva spalmato il contratto fino al 2026, il Partizan Belgrado aveva dato l'ok all'acquisto del terzino quando la Lazio stava trattando il baby centravanti Bazdar. C'erano basi di accordo, poi l'operazione è saltata. André Anderson era stato in ballo per tornare a Salerno, il canale riaperto con i granata è stato chiuso d'improvviso. Troppe insinuazioni e polemiche.**

Matteo Cancellieri, 22anni GETTY IMAGES

Antonio Nusa, 19 anni, 84 presenze e 7 gol con il Bruges GETTY

Oscillazioni infinite nella ricerca degli ultimi rinforzi da mettere a disposizione di Baroni Ecco lo scenario dopo le ultime indiscrezioni

Caccia all'ala da 10 milioni: risale Nusa

Il novergese non ha superato le visite con il Brentford: la Lazio deve verificare ma ci pensa

di Marco Ercole

Fabiani ha detto che Baroni vuole un'ala per completare la rosa, Lotito che prenderà un classe 2005 forte capace di compensare il mancato arrivo di Greenwood. Due semplici indizi, infinite combinazioni, altrettanti ipotetici risultati. E infatti le oscillazioni sono infinite, escono nomi nuovi quotidianamente e da ogni parte del mondo legati in un modo o nell'altro alla Lazio, sistematicamente smentiti dal club biancoceleste (che però potrebbe pure bluffare, soprattutto alla luce di quanto raccontato dal ds sulla potenziale operazione, poi sfumata, per Camara). Così la lista si allunga ogni giorno di più, almeno fino a quando per forza di cose dovrà restringersi sull'unico vero indiziato, neanche fosse una partita di "Indovina chi".

BORSINO. Una caccia all'ala 2005 che è diventata una sorta di psicosi e che presenta pure delle varianti che rendono il tutto ancora più variegato. Il borsino cambia di ora in ora, l'ultimo aggiornamento vede salire le quotazioni di Antonio Nusa, ma solo perché non ha superato le visite mediche con il Brentford: un incidente che ha fatto saltare momentaneamente la sua cessione in Inghilterra e che di fatto lo fa tornare un'opzione percorribile. A patto, ovviamente, di verificare le condizioni fisiche del norvegese e trovare eventualmente un accordo economico con il Bruges, che adesso potrebbe abbassare la valutazione precedente di 20 milioni. Per questo innesto la Lazio ha stanziato 10 milioni e non intende spingersi oltre. Un discorso che vale dunque anche per gli altri potenziali "golden boy" che sono stati accostati: da Vitor Roque del Barcellona (smentito e comunque difficilmente praticabile) a Wesley Gassova Ribeiro Teixeira del Corinthians, passando per Fernandez-Pardo del Gent e Assane Diao del Betis Siviglia.

VARIABILI. Ciascuno di questi rientra potenzialmente nell'identikit tracciato, che però potrebbe anche essere meno rigido rispetto a quanto sembri, aprendo a nuovi e differenti scenari. Il ds Fabiani, in fondo, ha parlato di «giovani forti», facendo riferimento pure a giocatori del 2003 o del 2004. Ed ecco allora che nel calderone resta dentro pure Rayan Cherki del Lione (2003). Oltre a tutto questo, non si può ancora escludere la pista che porta al più "agé" Armand Laurienté (classe 1998), con il quale c'è un accordo da tempo, ma che il Sassuolo non intende liberare per meno di 15-20 milioni (sfruttando pure l'interesse del Marsiglia). Per lui, a differenza dei profili più giovani, andrebbe prima liberato uno slot nella rosa dei 25 (con Hysaj indiziato principale).

Restano in corsa Fernandez-Pardo Wesley e Diao Il rebus regista

REGISTA. Un discorso a parte riguarda poi il possibile regista che potrebbe sbarcare a Formello. Il ds, pur non nominandolo, ha ammesso di averci provato per Camara: «Avevo individuato un centrocampista del Metz. Come è apparso sui giornali è arrivato il Monaco e se l'è portato via». Ciò significa che si sta monitorando anche il mercato per quel ruolo: in Belgio è stato accostato Matias Alejandro Galarza, 22enne argentino del Genk, mentre risalgono a gennaio le manifestazioni d'interesse per Alexsander e Pierre Junior Dwomoh, ventenni rispettivamente di Fluminense e Antwerp. Proposto un anno fa, poi, il 22enne Medina del Boca Juniors. Per l'eventuale innesto, però, bisogna capire se ci sarà una cessione nel reparto. Cataldi e Vecino sono due nomi potenzialmente vendibili, ma al momento non c'è una vera e propria trattativa in corso per uno dei due. O quantomeno non ce n'è una alla luce del sole.

Le impressioni del tecnico a fine partita

Baroni: «Voglio una Lazio offensiva»

di Daniele Rindone
INVIATO A FROSINONE

Gioco, rifiniture e talenti in costruzione. Baroni ha riprovato il 4-2-3-1, l'analisi sintetica si lega alle sensazioni avute in campo. Mancano collegamenti e disinvoltura in avanti. Hanno giocato insieme Dele-Bashiru, Tchaouna e Noslin in avvio, il tecnico vuole di più: «Devo farli giocare, devo vederli, devono crescere. Qualcuno ha dato buone risposte, qualcuno deve lavorare. Ci sono i presupposti, è la cosa più importante». L'approfondimento sul nigeriano trequartista: «Dele-Bashiru deve lavorare meglio tra le linee, deve venirsi a prendere il pallone. E' un giocatore che ha potenzialità incredibili. Gli dobbiamo centrare il ruolo, deve capire il nostro calcio, è di ritmo, non hai i tempi nella ricezione. Da noi i tempi si riducono. Due-tre volte ha ricevuto bene, è mancato l'orientamento, è stato pressato. Diventerà un giocatore importante». Su Tchaouna: «Lo stesso deve fare Tchaouna, è troppo isolato, deve entrare più in mezzo al campo. Ha corsa, qualità, tiro. Nei primi 25-30 minuti ho visto una squadra compatta, cercava la riaggressione stando molto alta». Su Noslin, prima centravanti, poi punta con Taty: «Si è mosso bene, è scivolato su un pallone che era gol, ha calciato due volte in porta. Lo conosco, ha molta mobilità, profondità. L'ho provato con Taty, siamo alla ricerca di un calcio di mobilità, anche di aggressività. Penso a più titolari, non solo a undici». La morale: «Dele-Bashiru ha pochi allenamenti con noi. Con Tchaouna e Noslin non avevamo giocato, c'è stata la ricerca di situazioni su cui lavoriamo, è un segno positivo. La palla tra le linee e la mobilità vanno migliorati». Baroni è contento della pressione che esercita la squadra, servono più gol: «Nel primo tempo abbiamo avuto 4-5 situazioni, ci voleva più attenzione al tiro, c'è stata una buona rifinitura. Ora avremo altre due partite. Tavares e Castrovilli pronti per Cadice».

LE PROVE. Nel secondo tempo si sono visti Noslin, Zaccagni e Castellanos insieme: «Se possono giocare dipende da loro, dobbiamo trovare gli equilibri, c'è da correre tanto. A me piace la squadra offensiva, che faccia gol». Vecino è sempre una garanzia: «Ci sono ragazzi di qualità, di valori professionali e umani, Vecino è uno di questi». Tra fine primo tempo e inizio secondo ci sono state le risse, poi i cambi: «Siamo stati provocati, falli a rischio infortunio. Ho fatto delle scelte per evitare problemi». I moduli sono cangianti: «Difesa a 4 stabile e doppio esterno, a volte il vertice sarà basso o alto. Quando ho tolto Zaccagni ho messo Pedro centrale, poi esterno. Ma avevamo perso un po' di campo, ho pensato ad Akpa adattato per riempire il campo davanti a Taty». Catadi è partito titolare: «Deve stare sereno, ha la stima mia, della società, dei compagni. Non c'è un problema Cataldi, non ci sono problemi nel gruppo».

PATRIC. Cataldi non è vicepitano, è Patric: «Per Zaccagni ho solo belle parole. E' un uomo che si prende le responsabilità. Penso che meriti questo riconoscimento. Tra le linee non siamo stati molto brillanti, ma abbiamo rubato tanti palloni. Speriamo di partire bene altrimenti saranno guai».

«Dele-Bashiru e Tchaouna devono lavorare meglio. Stiamo cercando un calcio fatto di mobilità e aggressività La rissa? Siamo stati provocati»

La rete dello 0-2 finale realizzata da Vecino
GETTY IMAGES

FROSINONE

Vivarini: «Prestazione all'altezza»

di Daniele Ciardi
FROSINONE

Nonostante la sconfitta per 2 a 0, al termine della gara amichevole con la Lazio il tecnico del Frosinone, Vincenzo Vivarini, è comunque soddisfatto della prova messa in campo dai suoi ragazzi. «Nonostante - dice - si tratti di test estivi, hanno un valore importante. Abbiamo visto alcuni miglioramenti con i ragazzi che vanno sempre più assimilando le nuove idee di gioco. Allo stesso tempo è chiaro che serve crescere ancora, e tanto, per quel che concerne il raccordo tra reparti. In particolare bisogna essere più bravi nella fase offensiva, ma ritengo che la prestazione, considerando che giocavamo contro una squadra di Serie A, sia stata all'altezza. Per diversi periodo della gara abbiamo avuto anche il pallino del gioco in mano in maniera importante e questo lascia ben sperare per il futuro». Poi sul mercato: «Per quanto mi riguarda sono tranquillo. C'è ancora tanto tempo per "sistemare" le coppie. Il direttore Angelozzi ha le mie direttive e io sono certo che completerà l'attuale rosa nel miglior modo possibile. Priorità? In particolare nessuna. Sappiamo cosa ci serve e prima della chiusura del mercato arriverà».

La Juventus ora rischia di dover deprezzare il giocatore pur di venderlo

NON C'È PIÙ RELIGIO

Chiesa, senza rinnovo né offerte, è fuori squadra Passa la linea oltranzista di Motta e della società che coinvolge anche altri calciatori già ai margini

di Giorgio Marota

La parabola discendente di Chiesa ha avuto il suo epilogo. Un finale triste, forse scontato e previsto da mesi, di sicuro rumoroso nelle modalità di esecuzione: Fede è fuori dal progetto Juve e non convocarlo per l'amichevole di ieri sera contro il Brest è stato come gridarlo ad alta voce affinché il mondo intero sentisse. Simile a una macchina che corre a tutta velocità senza freni né guidatore, la trattativa per il rinnovo si è infranta da tempo contro un muro. In primis per una questione di soldi: Chiesa, 26 anni, puntava a un prolungamento oltre il 2025 da top player, mentre la Signora ha giocato al ribasso offrendo meno dei 6 milioni netti che attualmente corrisponde al ragazzo. Il calo di rendimento delle ultime due stagioni, periodo nel quale il calciatore è stato spesso rallentato da infortuni di vario genere, ha certamente influito, ma nell'economia delle cose non va neppure dimenticata la nuova visione della proprietà che pretende l'alleggerimento del monte stipendi più pesante del campionato.

LINEA THIAGO. Parallelamente alla trattativa, che Chiesa dopo la finale di Coppa Italia commentava con un fiducioso «voglio restare alla Juve e vincere ancora qui», ci sono sempre state le idee di Thiago, oltranziste non soltanto nei confronti di Fede ma anche degli altri che ha accompagnato gentilmente alla porta. Già nei giorni delle vacanze in sella alla sua Harley-Davidson Motta aveva messo in chiaro che profili come Rugani, McKennie, Szczesny, De Sciglio, Djaló, Arthur, Nicolussi Caviglia e, appunto, Chiesa, non rientrassero infatti nei piani. La Juve deve aver immaginato di completare così in fretta il piano di risanamento, solo che il mercato in uscita si è fatto improvvisamente in salita e la maxi-operazione esuberi ha subìto una brusca frenata. Nel caso di Chiesa non sono quindi bastati i primi allenamenti alla Continassa dopo la Nazionale e il permesso matrimoniale, né il tentativo di creare un rapporto con il nuovo tecnico. La freddezza di luglio è rimasta tale e le distanze, anche emotive, sono cresciute.

CASO FEDE. Sulla vetrina dove è esposto il cartellino di Fede, in particolare, c'era scritto il prezzo di 20-25 milioni: oggi sono meno. Tutti i possibili acquirenti sanno - o hanno saputo, come la Roma che poi ha svoltato verso Soulé - che la Juve è disposta però a ragionare su uno sconto perché il calciatore è diventato suo malgrado un problema da risolvere. I conti poi parlano chiaro: al termine del 2021-22 il prestito oneroso dalla Fiorentina era stato ammortizzato e l'investimento successivo da 40 milioni più oneri accessori è stato spalmato a bilancio sulle restanti tre stagioni; questo significa che la quota ammortamento per il calciatore, restando un solo anno di contratto, risulta tra i 14 e i 15 milioni. Oltre questa soglia, la Juve realizzerebbe una plusvalenza. Il problema, semmai, è che nonostante la cifra appaia abbordabile, nessuno si sia fatto avanti con convinzione andando oltre la semplice richiesta di informazioni. Questo impasse, aggiunto alla rottura pubblica di ieri, rischia di impantanare il mercato bianconero anche se a Torino restano convinti che la linea dura pagherà e che in certe condizioni sia l'unico modo per non essere ingabbiati dalle volontà spesso capricciose dei calciatori. La Juve, in qualsiasi caso, ha già investito gran parte della liquidità disponibile: 18 milioni per Di Gregorio (4,5 per il prestito, 13,5 per il riscatto pagabili in tre esercizi), 50 per Douglas Luiz (pagabili in quattro annualità, a fronte di 22 incassati per Iling e Barrenechea) e altri 20 per Thuram (in tre anni). I soldi di Chiesa aiuterebbero Giuntoli a sferrare l'assalto a Koopmeiners e avere anche margine per completare l'acquisizione di un esterno titolare. Poi bisognerebbe andare a prendere un'alternativa (in prestito) per aumentare le rotazioni del 4-2-3-1. Mettiamola così: con Soulé già venduto e Chiesa ai margini, resterebbe Yildiz. Più Kostic e Weah nelle retrovie. A due settimane dall'esordio in campionato la Juve di Motta deve ancora prendere forma.

Con Soulé venduto e l'azzurro out servono un titolare e un'alternativa

Federico Chiesa, Teun Koopmeiners e Thiago Motta GETTY

La diplomazia di Ramadani e il tempo che stringe

Premier fredda su Fede Fali ripiomba a Torino

di Eleonora Trotta

La telenovela Chiesa non è di immediata risoluzione. Servirà ancora del tempo, e non ce ne è più molto, per trovare una strada condivisa senza strappi o tensioni, considerando che i rapporti tra l'entourage dell'attaccante e Giuntoli restano buoni e il desiderio è quello di cercare una sistemazione soddisfacente per il Nazionale. Anche in virtù del feeling lavorativo tra Ramadani e il direttore dell'area tecnica bianconera, noto dai tempi del Napoli, da più parti viene esclusa la volontà di partire a zero. Non a caso, proprio nelle prossime ore il procuratore del calciatore sarà di nuovo in Italia per un confronto con la Juve dopo il blitz in Inghilterra, che al momento non ha scatenato vere e proprie offerte per l'ex Viola.

PREZZO SCONTATO. In sintesi: gli interessi di Tottenham e Chelsea sono rimasti tali, aspettando magari condizioni vantaggiose e richieste più basse. Certo è che il passare del tempo ha per alcuni aspetti favorito l'attaccante in scadenza nel 2025, meno la Juventus, ora quasi con le spalle al muro e costretta a ragionare su un prezzo più basso rispetto ai 20 milioni di euro chiesti tempo fa. C'è stato un momento in cui la Roma e Chiesa si sono parlati e sembravano anche molto vicini. In quella fase il classe '97 ha manifestato a De Rossi l'intenzione di aspettare, di vedere se si muovesse qualcosa in Premier. La Roma ha preso atto, ha chiuso Soulé e innescato un braccio di ferro con la Juve che alla fine ha portato l'argentino in giallorosso.

Il manager di Chiesa torna senza offerte Con Giuntoli ottimo feeling: no via a zero

FORMULA NUOVA. Adesso siamo quindi arrivati al momento in cui va scelta una strada per facilitare la cessione di Chiesa che, forte dal suo contratto in scadenza, non è sceso dalla richiesta di un contratto da 6 milioni di euro all'anno. Nei ragionamenti tra le parti, restano così validi i discorsi su un possibile scambio, ma scatterà anche l'idea di effettuare una cessione con lo sconto, sui 15-18 milioni, con un'alta percentuale sulla rivendita in favore della Juve. Questa formula permetterebbe infatti ai bianconeri di guadagnare una cifra più adeguata alle attese in caso di nuovo exploit del Nazionale.

Entriamo nei giorni più caldi Per Teun pronto il rilancio: 50 milioni più bonus Attesa su Nico Gonzalez

Jean Clair Todibo, 24 anni, difensore centrale del Nizza GETTY

Koop-Juve adesso E Todibo arriverà

Domani inizia la settimana del rialzo dell'offerta all'Atalanta Serve ancora un po' di tempo ma alla fine il francese firmerà

di Fabio Massimo Splendore

Il silenzio nel mercato molto spesso significa ragionamento, lavoro, messa a punto dei numeri. Sta accadendo esattamente questo alla Juventus. Domani inizia la settimana di Teun Koopmeiners dentro o fuori, con la volontà ferma di fare in modo che sia dentro: perché lo vuole Cristiano Giuntoli, il capo dell'area tecnica bianconera, e con lui il Thiago Motta. E lo vuole lui, il diretto interessato, Teun da Castricum, il centro balneare del nord dell'Olanda dove si viene per ammirare le dune. Ecco, dalla strada che idealmente divide Bergamo da Torino vanno spazzate via per trasformare il percorso in un rettilineo. Koopmeiners conosce la gratitudine che deve e ha nei confronti dell'Atalanta, ma cerca quel salto che la Juve, per la sua storia, gli consentirebbe.

LO SCATTO. E allora, la consapevolezza che non ci si possa fermare a 45 milioni è ormai stata più che metabolizzata in casa Juve. Lo step che serve e al quale si arriverà in questi giorni, richiede la necessità di mettersi sui 50 di parte fissa più bonus, trovando poi l'alchimia dei numeri più congeniale perché il risultato sia comunque quello. La percentuale sulla rivendita? Finora non è mai emersa come ipotesi accessoria, ma perché escluderla. Nulla si può escludere nel calciomercato (lo insegna la storia), ma andare oltre la prossima settimana significherebbe lasciare troppo poco tempo all'Atalanta per piazzare il cosiddetto controcolpo, con la Supercoppa Europea alle porte.

LA DIFESA. Viriamo su Nizza e Jean-Clair Todibo, registrando quella nuova frizione nei rapporti tra Torino e i francesi. Tre giorni fa è stata recapitata l'offerta con la formula del prestito e diritto di riscatto a 30 milioni. Sulla Costa Azzurra erano convinti che fosse chiaro un concetto alla Juve: l'obbligo di riscatto.

Dopo non aver gradito quell'assalto diretto sul giocatore (incassandone il totale gradimento), alla società rossonera è piaciuto ancora meno trovarsi di fronte ad una proposta che considerata al ribasso. C'è da ricomporre, ci si riuscirà ma servirà ancora tempo. Come a dire: non oggi, non domani ma Todibo raggiungerà il suo sogno chiamato Juventus, Thiago Motta e l'amico Kephren Thuram. Per il Nizza è già fuori: non convocato già nel test con i turchi del Caykur Rizespor qualche giorno fa, non lo sarà anche oggi con il Lecce.

Il ragazzo ha deciso e non è convocato Serve che si crei disgelo con il Nizza

NICO. L'altro fronte aperto conduce a Nico Gonzalez, l'argentino della Fiorentina che oggi torna alla base e al massimo domani si siederà con la dirigenza viola. L'Atalanta c'è, forte: ora alla luce del sole, da un mese sotto traccia. Per la Juve è l'esterno che piace a Motta (oltre Sancho e Adeyemi). Base d'asta 40 milioni, si può chiudere intorno a 35 compresi bonus. Giuntoli metterebbe nel conto McKennie, che ai viola piace ma solo se al di fuori dell'affare Nico. Per il club bianconero infilarsi ora dentro questa trattativa potrebbe anche avere un valore strategico: se io decidessi di arretrare, tu Atalanta mi dai strada per Koop. Intanto c'è chi lavora per McKennie in Germania. E si attendono nuove anche lì.

L'USCITA

Rugani-Ajax nel prossimo weekend il sì

Il match di ritorno del secondo di turno di qualificazione dell'Europa League contro il Vojvodina è stato vinto ed è alle spalle. Giovedì prossimo ci sarà il primo atto dell'ultimo esame che potrà condurre l'Ajax ai gironi della competizione internazionale. Dopo l'appuntamento di Atene per la sfida con il Panathinaikos, i Lancieri predisporranno tutto per chiudere l'operazione Rugani, già impostata con la Juventus e l'agente Davide Torchia all'inizio di questa settimana.

PROSPETTIVE. Il prestito è secco. Se le cose saranno andate bene e l'Ajax e Rugani decidessero di poter andare avanti, visti gli ottimi rapporti, ci si metterebbe al tavolo con la Juve per trovare una soluzione ad un anno dalla scadenza di contratto del difensore centrale che - ricordiamolo - è stato rinnovato a maggio. Nella scelta dell'Ajax è stato decisivo Farioli, il tecnico italiano dell'Ajax che ha stima di Rugani e sa come farlo rendere al meglio. Per il difensore bianconero parlano le 8 stagioni alla Juve con 171 presenze in Serie A (ce n'è compresa una in Ligue 1 nel Rennes), i 5 scudetti vinti e più altri 6 trofei nazionali tra Coppa Italia e Supercoppa. Cagliari ed Empoli le altre due piazze nella massima Serie. Una signora carriera, dando affidabilità di rendimento.

f.m.s.

IL COMMENTO

Un'incedibile estate

di Ivan Zazzaroni

S'erano fatti la Ferrari spendendo una fortuna e dopo uno o più anni - non potendo continuare a fare gli sboroni - stanno tentando l'impossibile per disfarsene: non possono più permettersela, però non trovano qualcuno disposto a pagarla nemmeno la metà. Non resta che la soluzione del comodato gratuito oppure il prestito al conoscente che ha certamente i soldi per il pieno.

Un'estate così incedibile, ma vera, non l'avevamo mai vissuta, una stagione del nostro calcio disordinata, confusa, di crisi generalizzate, scelte scomode e sbagliate, azzardi, sprechi e ostacoli apparentemente insuperabili.

Per ritrovare un minimo di equilibrio si percorrono tutte le strade e adottano tutte le strategie: si passa così dalla gestione ipermuscolare e rischiosa di Cristiano Giuntoli, che ha messo fuori rosa nove giocatori ma non dite che lo sono perché non gradisce, a quella attendista e un filo spazientita di Giovanni Manna che si è ritrovato tra le mani il contrattone con clausolona di Victor Osimhen e non riesce a liberarsene per fare spazio a Lukaku: l'ex ds della Juve è peraltro al secondo tentativo con Romelu, il primo fallì un anno fa per la sorprendente invendibilità di Vlahovic, e adesso è forte il timore di ottenere lo stesso risultato per i costi del nigeriano. Manna si sta dando da fare anche per muovere Juan Jesus, Natan, Cajuste, Gaetano, i sovrappiù.

Ci sono anche gli altrettanto complicati casi Szczesny e Chiesa. Parliamo del miglior portiere della serie A (opinione personale) che per il momento gioca a golf a 550mila euro al mese e di un attaccante che sembrava destinato a scrivere la storia della Juve e della Nazionale ma che per ora non trova posto neppure nella geografia. Fede può affogare l'amarezza nel mezzo milione al mese che gli riconosce la società e nella prospettiva dell'ormai prossima libertà contrattuale.

L'estate della stagione ipertrofica ci regala altri simpatici spunti e protagonisti. Penso ad esempio all'indecisionismo di Mats Hummels, 36 anni a dicembre che, dopo essersi inutilmente offerto a Roma, Fiorentina e Como, ha trovato qualcuno disposto ad ascoltarlo a Bologna, Sartori e Italiano. Il padre del difensore, che ne cura gli interessi insieme a Stefano Sem, si è presentato in città, raggiungendo l'accordo economico. Ma da quel momento di Hummels si sono perse le tracce tra vacanze col figlio (è separato), vacanze senza figlio e smartphone in modalità silenzioso o provvisoria.

PS. Sempre a proposito di esclusioni grandi e piccole, un'altra cosa non capisco: perché non far giocare gli esuberi nelle amichevoli estive per ricordare al mercato che esistono e respirano ancora?

Lontani dagli occhi, lontani da qualsiasi tentazione, anche la più folle.

Seconda amichevole per la Signora dopo il ko a Norimberga La squadra di Motta per ora resta ancora tutta da decifrare

Vlahovic dopo il rigore segnato al Brest GETTY

Vlahovic più Danilo ma la Juve fa fatica

Dusan (rigore) recupera la rete di Camara, poi segna il brasiliano, Camblan fa 2-2: ok Douglas Luiz all'esordio

di Filippo Bonsignore

Avanti a piccoli passi. La Juve non si sblocca, non arriva ancora il primo sorriso dell'estate: finisce 2-2 con il Brest ed è sicuramente un progresso rispetto all'imprevista sconfitta dell'esordio a Norimberga. Vlahovic trova la prima rete della stagione su rigore, Douglas Luiz brilla all'esordio, con un'occasione e l'assist per Danilo, ma la strada è ancora lunga. La squadra di Thiago Motta rimane un cantiere aperto: ci sono alcune risposte interessanti nella ricerca dell'applicazione delle nuove idee e a livello di singoli, oltre che dal neo acquisto brasiliano, da Cabal e Weah ma è chiaro che questa non è ancora la vera Juve. I gol arrivano soltanto da calcio piazzato e la difesa inizia a preoccupare: le due reti del Brest sono frutto di altrettante amnesie che si aggiungono a quelle di Norimberga. Il tempo, il lavoro e il mercato con Todibo - più Koopmeiners per aggiungere qualità e pericolosità offensiva - aiuteranno di certo.

DUSAN SBAGLIA. Motta riparte dalla Juve del secondo tempo di Norimberga, quella che aveva meglio figurato. Ancora 4-2-3-1, con Locatelli-Thuram cerniera centrale e il trio Weah-Fagioli-Mbangula alle spalle di Vlahovic. E' proprio Weah, che sembra in pieno rilancio, a confezionare la prima occasione con un destro dalla distanza su cui Coudert vola; sull'angolo seguente, Vlahovic si divora il vantaggio di testa. La chance nasce da un recupero alto di Fagioli, con Locatelli che innesca subito Weah: scampoli della filosofia di Thiago, come anche la ricerca della verticalità per Vlahovic e la scelta di costruire a tre con il trio difensivo Savona-Gatti-Cabal, con Cambiaso che si accentra accanto a Thuram e Locatelli che si alza sulla trequarti. Cabal è una bella sorpresa: partecipa con costanza alla manovra e si disimpegna bene al centro.

QUATTRO GOL. Il ritmo è "estivo" così Motta sceglie così Yildiz, al debutto. All'improvviso però è il Brest a passare. Cambiaso pasticcia, Perin rimendia ma sul proseguimento dell'azione resta una voragine tra Gatti e Savona, in cui Del Castillo pesca Camara che non sbaglia. Vlahovic rimette le cose a posto su rigore, stavolta trasformato dopo l'errore di Norimberga, poi arriva l'ora di Douglas Luiz, che si sistema al posto di Fagioli. Tanti applausi per il brasiliano, che va subito vicino al gol su assist di Yildiz. Dall'angolo è proprio Douglas a recapitare sulla testa di Danilo la palla del vantaggio. La Juve cresce, spreca con Weah poi è lo stesso Danilo che sbaglia il fuorigioco e consente a Pereira Lage il contropiede che Camblan concretizza nel 2-2.

Un po' meglio ma il nuovo corso stenta a vedersi: amnesie in difesa

JUVENTUS	2
BREST	2

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio (1'st Perin); Savona (17' st Danilo), Gatti (17' st Bremer), Cabal, Cambiaso (40' st Rouhi); Locatelli, K.Thuram (40' st Adzic); Weah (40' st Sekulov), Fagioli (17' st Douglas Luiz), Mbangula (1' st Yildiz); Vlahovic. (**A disp.:** Pinsoglio, Daffara, Barbieri). All. Thiago Motta
BREST (4-3-3): Coudert; Lala, Chardonnet, Ndiaye (14' st Le Cardinal), Amavi (33' st Dembelé); Camara, Magnetti (33' st Camblan), Martin (33' st Zogbé); Del Castillo, Ajorque (14' st Pereira Lage), Le Douaron (33' st Mbock). (A disp. Bizot, Lees-Melou, Dari, Kanté) All. Roy.
ARBITRO: Abisso.
Guardalinee: Rocca e Colarossi
Quarto uomo: Sacchi)
MARCATORI: 6' st Camara (B); 13' st Vlahovic rig. (J); 25' st Danilo (J); 38' st Camblan (B).
NOTE: spettatori: 20 mila. Minuti di recupero: pt 0'; st 0'.

IL TECNICO

Motta: «Chiesa adesso serve una soluzione»

Avanti piano rispetto a Norimberga, ma la vicenda Chiesa tiene banco prima ancora che le impressioni per il match pareggiato contro il Brest. Un'esclusione che il tecnico definisce «di mercato, sia lui che che gli altri che sono rimasti a Torino, tranne che Fabio Miretti che in questo momento è infortunato. Noi siamo stati chiari all'interno, abbiamo parlato con ognuno di loro. Abbiamo dei giocatori forti, bravi e che sono abituati a giocare con continuità. La società per loro sta cercando di trovare delle soluzioni e loro devono cercare delle soluzioni nel più breve tempo per il bene loro e della squadra e il bene per tutti». Sulle impressioni (discrete) arrivate dal campo, Motta condivide: «Meglio, ma questo fa parte del nostro percorso di preparazione, dei giocatori che stanno arrivando, gli altri hanno già un po' più di allenamenti. Sono contento del miglioramento che abbiamo avuto dalla prima partita».

FESTA. E adesso la festa allo Stadium. La Juve è rientrata a Torino subito dopo la sfida di Pescara: oggi riposo, domani la ripresa. Martedì il popolo juventino si ritroverà all'Allianz per l'amichevole in famiglia contro la Next Gen, test che ha preso il posto (già dallo scorso anno) alla classica amichevole in famiglia di Villar Perosa. Sarà tutto esaurito allo Stadium, previsti 40mila tifosi. L'ultima amichevole, 11 agosto, a Göteborg, in Svezia, contro l'Atletico Madrid.

f.bon.

I nerazzurri prossimi a un colpo fatto in casa Fino a qualche mese fa il divorzio sembrava certo

Gasiorowski, 19 anni, esterno del Valencia, e Dumfries, 28 anni ANSA

Dumfries vicino al 2028 Gasiorowski, avanti così

L'olandese è tornato ad allenarsi, a breve dovrebbe firmare il rinnovo Il difensore del Valencia identikit ideale. Il piano per il baby Leoni

di Antonello Gioia
MILANO

Ieri Denzel Dumfries, assieme al connazionale Stefan De Vrij, è rientrato in Italia svolgendo il primo allenamento in palestra e - non un dettaglio - per firmare a breve il rinnovo con l'Inter. Ad inizio settimana è previsto un incontro con l'entourage dell'olandese e tutto lascia presagire che il rapporto sarà prolungato fino al 2028 con un nuovo ingaggio da 4 milioni di euro a stagione. La possibilità di una cessione è andata man mano sfumando anche a causa della mancanza di offerte concrete sul tavolo di Marotta. Ora l'intesa è ad un passo: firma e rinnovo per la felicità delle parti in causa.

PROPOSTA. In attesa di sviluppi dal mercato, c'è una soluzione interna per il ruolo di vice Bastoni. A proporla - o meglio: a proporsi - è Carlos Augusto subito dopo l'amichevole pareggiata contro il Pisa: «Ho già dimostrato di poter fare il braccetto sinistro. Sono qui per crescere ancora e soprattutto per aiutare la squadra». All'Arena Garibaldi la conferma che quelle del brasiliano non sono parole di circostanza: Inzaghi ha schierato il suo numero 30 da esterno sinistro di centrocampo nel primo tempo e da difensore centrale mancino nella difesa a tre nella seconda frazione. Opzione sempreverde, utile, molto spesso anche efficace.

ARRIVO. Inzaghi, comunque, ha bisogno e ha chiesto un altro difensore che possa alternarsi con Bastoni. La dirigenza cercherà di accontentarlo, trovando una soluzione che sia di compromesso tra le esigenze del tecnico e quelle della proprietà. Il profilo dovrà essere un calciatore giovane, dal buon potenziale e dai costi accessibili e sostenibili. La situazione, per quella che è la realtà ad oggi, sembra combaciare con il prospetto di Yarek Gasiorowski, difensore centrale mancino di 1,92 metri del Valencia. L'Inter lo monitora. Tra l'altro, i rapporti con il suo procuratore, Sergio Barila, stesso agente di Josep Martinez, sono ottimi dopo l'affare per il portiere ex Genoa. È un interesse che, comunque, potrà subire degli scossoni improvvisi con la possibilità che ha il Valencia di allungare la scadenza del calciatore 19enne dal 2025 al 2027.

GIOVANE. Per la difesa, l'Inter non pensa solo al presente. L'interesse per Giovanni Leoni, centrale destro classe 2006 della Sampdoria, è sempre vivissimo e più che concreto. Il club blucerchiato, dopo averne beneficiato delle qualità nella seconda parte dell'ultimo campionato di Serie B, lo ha riscattato dal Padova per 1,5 milioni di euro e vorrebbe tenerlo anche per questa stagione per tentare l'assalto alla promozione in Serie A. L'Inter è apertissima a questa richiesta: lascerebbe senza problemi il calciatore a Genova, ovviamente assumendone il controllo già da questa sessione di calciomercato. Si ragiona sulla formula del trasferimento, nel quale Marotta e Ausilio vorrebbero inserire una contropartita tecnica come Fontanarosa, difensore che si sta ben comportando nelle prime amichevoli nerazzurre, o Filip Stankovic, già alla Sampdoria nello scorso campionato. Su Leoni, comunque, c'è una concorrenza agguerrita, Juventus compresa, con l'Inter messa in buona posizione.

LA VICENDA STADIO

Attesa San Siro: i club riflettono Il nodo concerti

MILANO - **Ci sarà ancora da attendere un paio di mesi per decidere il futuro di San Siro. «Credo che le squadre – aveva spiegato il Sindaco di Milano, Beppe Sala – siano interessate all'opzione di riqualificare l'impianto. Intanto Milan e Inter continuano a esaminare anche le altre possibilità che hanno». Restano in piedi, dunque, le varie ipotesi. Il Milan è indirizzato sulla costruzione del nuovo complesso, stadio compreso, a San Donato Milanese con l'avvio dell'accordo di programma e della Valutazione ambientale strategica dell'area. L'Inter, in attesa di definire le strategie di Oaktree sulla questione, guarda alla zona di Rozzano, per la quale ad aprile ha rinnovato il diritto di esclusiva fino al 31 gennaio 2025. Terza opzione è la già citata ristrutturazione di San Siro.**

RIVOLUZIONARIO. Pietro Salini, ad di WeBuild, la ditta che cura il piano di restyling dell'impianto milanese, lo ha definito come «un progetto rivoluzionario». Basterà a convincere le società? Risposta entro un paio di mesi. Ci si dovrà confrontare anche con il mondo della musica: in caso di partenza dei lavori di restauro, sarebbero vietati i concerti. E giù di polemiche.

a.g.

L'ANALISI | LE INDICAZIONI DEL PRE CAMPIONATO

Bisseck & c., le alternative saranno titolari al via

Yann Aurel Bisseck, 24 anni, firma l'1-1 contro il Pisa GETTY IMAGES

MILANO - In una pre-stagione ricca di rientri tardivi a causa di Copa America ed Europei, c'è tanta possibilità di mettersi in mostra per scalare le gerarchie. Ed ecco che possono venir fuori giocatori classificati come alternative sulla carta, ma che poi, per esigenza e per merito, si trovano a disputare da titolati le prime partite di campionato. È - e, probabilmente, sarà - il caso di Yann Bisseck, difensore tedesco del 2000 che tanto bene sta facendo in questa estate nerazzurra. Non è solo la conseguenza del gol con cui, venerdì sera, ha evitato la sconfitta a Simone Inzaghi contro il Pisa del fratello Pippo, ma il responso di tante indicazioni tecniche e tattiche arrivate durante le amichevoli.

MOVIMENTI. Ciò che si è notato, soprattutto, è il miglioramento di Bisseck nei movimenti che Inzaghi chiede al suo braccetto di destra. Il titolare del ruolo è Benjamin Pavard per la sua capacità di giocare senza troppi problemi sia da terzino che da difensore centrale e, di conseguenza, perfetto per l'ibrido del braccetto. Bisseck, sulla carta, somiglierebbe più alla rocciosità di Skriniar, ma il tedesco, nonostante la poca esperienza in carriera, si è già evoluto tantissimo. Gestisce il pallone con criterio, si propone spesso e volentieri in avanti, tentando incursioni verso il centro del campo per creare superiorità numerica. Sono dinamiche complementari con quelle di Bastoni dal lato opposto: il mancino italiano resta più largo per cercare i compagni con i suoi lanci, mentre il numero 31, così come Pavard, svuota e riempie la mediana sfruttando i movimenti di Barella e dell'esterno di turno. Per Bisseck ci sarà, molto probabilmente, la possibilità di "provarsi" da titolare col Genoa alla prima giornata. Un bel test.

Il tedesco giocherà dall'inizio col Genoa Zielinski scala posti a centrocampo

INSIEME. La filastrocca del centrocampo dell'Inter la si conosce ormai a memoria: Barella-Çalhanoglu-Mkhitaryan.

Per la prima giornata di campionato, però, occhio alla novità. Con Lautaro tornato da poco e Taremi forse ancora ai box, c'è a possibilità che l'armeno possa giocare più avanti.

Ed ecco che potrebbe esserci l'esordio ufficiale di Zielinski. Il polacco si allena praticamente dall'inizio con Inzaghi e, nelle amichevoli, ha fatto vedere di star entrando bene nei meccanismi nerazzurri. Proprio come Bisseck: da alternative a potenziali titolari. Grazie alla pre-stagione.

a.g.

Contro il Girona arriva la prima sconfitta estiva Sabato il Modena in Coppa

NAPOLI PASSO LENTO

Squadra per la prima volta stanca e appesantita: errori di palleggio, poco pressing nel primo tempo

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Il Napoli si scioglie sotto il diluvio del Girona: pioggia a parte, caduta a raffica su Castel di Sangro fino a costringere i tifosi dei tre settori scoperti del Patini ad abbandonare una festa già rovinata da un erroraccio di Meret in costruzione dal basso, la squadra di Conte ha incassato la prima sconfitta dell'estate nell'ultimo test - 2-0 senza repliche - e i primi gol del ciclo di preparazione, uno per tempo; ma soprattutto ha registrato notevoli passi indietro rispetto alla partita di domenica contro il Brest.

E questa, beh, sembra la spiegazione principale della prestazione grigia (tendente al nero): la squadra è apparsa per la prima volta davvero stanca, appesantita e appannata nei riflessi e nella lucidità dai massacranti carichi di lavoro. Il livello e l'aggressività degli spagnoli, pronti a giocare in Champions anche se il mercato ha portato via un po' di pezzi pregiati, Dovbyk compreso, hanno fatto il resto. Come se non bastasse: Conte ha perso Mazzocchi per un infortunio alla caviglia sinistra, una distorsione che l'ha costretto a uscire a braccia. Brutta storia. E bruttissima serata alla vigilia dell'esordio il Coppa Italia, in programma sabato al Maradona con il Modena: tra i lampi, il vento e l'acqua piove anche qualche fischio isolato, ma sono fischi senza senso d'estate. La stagione del mercato: Conte ha ragione ad avere fretta e ad attendere rinforzi. E la questione del centravanti, di Osimhen e Lukaku, è un vuoto di potere che stavolta s'è avvertito forte. Urge una soluzione.

CHE FATICA. L'atteggiamento, comunque, è stato il valore più rilevante: le riaggressioni, le pressioni e il pressing ammirati soprattutto contro il Brest, questa volta hanno funzionato male. Tanta intensità in meno, come racconta anche un dato: 11-0 per il Girona, i falli nel primo tempo; 16-10 alla fine, a testimonianza che nella ripresa il Napoli ha dato qualcosa in più in termini di furore. Tanta difficoltà, però, nello sviluppo della manovra e appena un palo di Rrahmani su azione d'angolo e un tiro di Kvara addosso a Gazzaniga. E ancora: troppi errori banali in palleggio, nelle scelte e nelle letture difensive, a cominciare da quello di Meret che al 23', costruendo dal basso, regala inspiegabilmente il pallone a Van De Beek. Comodissimo 1-0. Bella, invece, l'azione del bis al 38' del secondo tempo: Almena scappa via a Buongiorno a destra, mette in area e Toni Villa infila Rrah-

Svarione di Meret in costruzione sull'1-0 spagnolo Kvara, una chance

---

NUOVO RUOLO

Domani in ritiro arriverà Olivera il jolly mancino

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - **Mathias Olivera è tornato dalle vacanze ed è pronto a ricominciare la preparazione insieme con il gruppo. Il mancino d'Uruguay, reduce da un periodo di ferie partito dopo la finale per il terzo e il quarto posto di Coppa America vinta con l'Uruguay, e dunque in ritardo rispetto ai colleghi, sarà in ritiro da domani all'Aqua Montis di Rivisondoli. Da martedì, insomma, Conte potrà dunque lavorare anche sull'opzione tattica alternativa al ruolo di esterno sinistro, già apprezzata proprio nel corso della Coppa: Olivera in marcatura. Il ct uruguaiano Bielsa lo ha schierato da centrale nella difesa a quattro per l'intera competizione, mentre nella linea a tre di Conte agirebbe da marcatore sinistro, con Buongiorno centrale, Rrahmani braccetto di destra e Di Lorenzo riportato sulla fascia destra. Si vedrà. Oggi alle 10, nel frattempo, il Napoli svolgerà un allenamento congiunto con la Casertana allo stadio Patini di Castel di Sangro. Il tecnico, poi, ha concesso alla squadra un po' di relax: tutti liberi dal pomeriggio a domani sera. La ripresa verso l'esordio in Coppa Italia è in programma martedì mattina allo stadio.**

fa.ma.

L'INFORTUNIO | DISTORSIONE ALLA CAVIGLIA SINISTRA DA VALUTARE ALLA RIPRESA

Mazzocchi ko, l'esordio è in dubbio

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - La formazione anti-Modena, cioè quella che sabato al Maradona giocherà la prima partita ufficiale della stagione nei trentaduesimi di Coppa Italia, è legata a doppio filo alle condizioni di Pasquale Mazzocchi: ieri l'esterno del Napoli è uscito al 12' del secondo tempo per un infortunio alla caviglia sinistra, rimediato in un'azione contro lo spagnolo Valery, e poi è rientrato negli spogliatoi sorretto a braccia dagli uomini dello staff medico. La prima diagnosi: una distorsione. Un problema che ovviamente sarà valutato nelle prossime ore: già alla ripresa, in programma martedì allo stadio Teofilo Patini dopo il giorno e mezzo di riposo che Conte ha concesso alla squadra, si comincerà a capire se potrà recuperare in vista della coppa.

LA DIFESA. Nel caso in cui non dovesse farcela in tempo, l'idea è che Conte possa avanzare Di Lorenzo riportandolo sulla fascia destra. Nella posizione naturale di esterno, dopo averlo sempre schierato da marcatore destro della difesa a tre sia contro il Brest sia ieri contro il Girona, almeno fino all'ingresso di Marin alla mezzora della ripresa. Poi, con lo spagnolo in campo, il tecnico ha rimodellato l'assetto difensivo due volte: una prima linea con Rafa, Rrahmani e Buongiorno; e una seconda prova finale con Rrahmani, Marin e Buongiorno. Tra l'altro, da domani sarà in gruppo anche Olivera: pensare che sabato possa partire dall'inizio, però, è un'ipotesi da escludere.

LE SCELTE. Se Mazzocchi recupererà, allora in Coppa Italia dovrebbe giocare la stessa formazione di ieri, con Di Lorenzo braccetto; altrimenti il capitano andrà a destra, con Spinazzola a sinistra, e i tre marcatori saranno Marin-Rrahmani-Buongiorno. In attacco, Raspadori a recitare da centravanti e alle sue spalle Politano e Kvara. A centrocampo la coppia Anguissa-Lobotka. In porta Meret.

fa.ma.

Antonio Conte, 55 anni LAPRESSE

Da sinistra: Khvicha Kvaratskhelia, Frank Anguissa e Leonardo Spinazzola in azione contro il Girona
MOSCA, LAPRESSE

mani alle spalle. In mezzo, Spinazzola manda con il petto sul palo della propria porta, sfiorando il secondo pasticcio: altro intervento senza criterio figlio dell'enorme appannamento complessivo.

La fatica e lo stress, prima o poi, dovevano venir fuori: meglio ora che in Coppa Italia. In attesa del mercato, certo: Raspadori, ieri, non è mai riuscito a creare un solo pericolo. Vero è che non ha avuto rifornimenti, ma i centrali spagnoli lo hanno controllato con enorme semplicità.

PROVE. Nel finale Conte ha provato Di Lorenzo a destra per la prima volta, con tris difensivo Marin-Rrahmani-Buongiorno. E ancora: la squadra titolare ha giocato quasi al completo fino al 90'. Prove indicative verso la Coppa.

NAPOLI	**0**
GIRONA	**2**

NAPOLI (3-4-2-1): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno; Mazzocchi (12' st Zerbin), Anguissa, Lobotka, Spinazzola (31' st Marin); Politano (44' st Ngonge), Kvaratskhelia; Raspadori (31' st Simeone). **A disp.:** Caprile, Contini, Turi, Natan, Juan Jesus, Mario Rui, Cheddira, Cajuste, Iaccarino, Mezzoni. **All.:** Conte.

GIRONA (4-2-3-1): Gazzaniga; Arnau (40' st Minsu), Fraces, David Lopez (40' st Antal), Blind; Ivan Martin, Yangel Herrera (27' st Juanpe); Bryan Gil (40' st Joel Roca), Van De Beek (19' st Stuani), Valery (19' st Almena); Portu (27' st Toni Villa). **A disp.:** Juan Carlos, Sergi Puig. **All.:** Michel.

ARBITRO: Scatena di Avezzano.

MARCATORI: 23' pt Van De Beek, 38' st Toni Villa.

AMMONITI: Valery (G), Arnau (G), Di Lorenzo (N)

NOTE: spettatori 7.200. Angoli: 4-1 per il Girona. Recupero: pt 0', st 4'.

Non è riuscito a ripetersi dopo la prodezza contro il Brest
Ha dovuto reggere da solo tutto il peso dell'attacco in attesa del nuovo nove

Jack lotta ma balla da solo

**«Perdere fa sempre male
Non abbiamo dominato come nelle altre sfide ma ci rifaremo presto con l'inizio della stagione»**

Giacomo Raspadori, 24 anni
LAPRESSE

di Fabio Tarantino

Giacomo Raspadori non ha replicato né il gol da applausi né la prova convincente proposta contro il Brest. Ha sofferto al centro dell'attacco pur avendo provato con ogni sua forza e qualità a caricarsi sulle spalle il peso di un reparto che ancora aspetta venga sciolto il rebus centravanti: «Perdere fa sempre male, non abbiamo giocato come avremmo voluto». Raspadori si è sistemato ancora una volta davanti a tutti supportato da Kvaratskhelia e Politano ma stavolta non ha brillato, pur provando a svariare su tutto il fronte rispettando le indicazioni di Conte dalla panchina e interpretando il ruolo alla sua maniera, facendo scorta delle sue peculiarità e caratteristiche tecniche e fisiche. L'attaccante del Napoli ha vissuto settantacinque minuti di sacrificio, impegno e tentativi spesso andati a vuoto. Non ha punto, non ha inciso, si è abbassato spesso, ha provato a dialogare coi compagni ma senza successo. Ci ha provato e basta.

Ha pagato la stanchezza degli allenamenti, i carichi di lavoro che si fanno sentire ma anche l'interpretazione di un ruolo destinato, chissà quando, ad un nuovo padrone.

BILANCIO. Intanto, aspettando l'attaccante, si chiude con una sconfitta, la prima, il bilancio delle cinque amichevole estive del Napoli di Conte. «Può starci perdere una partita, loro sono stati bravi a metterci in difficoltà. Ci abbiamo provato - il commento di Raspadori a fine partita - ma non è andata bene. Quando scendiamo in campo proviamo a vincere sempre. Ci rifaremo ora che inizierà la stagione».

Il numero 81 del Napoli, falso nove, dalla sua prospettiva, al centro del tridente di Conte, s'è accorto della qualità del Girona, una squadra tecnica e di possesso: «Non abbiamo dominato come nelle precedenti sfide, non siamo riusciti ad avere il pallino del gioco. Loro, invece, hanno giocato e palleggiato molto bene. Volevamo pressarli come li avevamo studiati nei giorni scorsi ma non ci siamo riusciti, siamo stati poco aggressivi. Continueremo a lavorare per fare sempre meglio seguendo le indicazioni del nostro allenatore».

Zerbin: «Spero di fare parte di questo ciclo molto a lungo»

IN BILICO. Nel finale di partita è entrato in campo anche Alessio Zerbin che ammette la forza e il valore del Girona nella sua analisi di fine gara: «Loro sono un'ottima squadra, infatti parteciperanno alla prossima Champions League. Per noi era una partita di assoluto livello. Stiamo lavorando tanto e possiamo fare ancora meglio». Il nuovo Napoli sta nascendo, sta crescendo: «Siamo all'inizio di un ciclo e sappiamo che possiamo fare di più perché perdere non è mai bello, ma siamo sulla strada giusta».

Zerbin, reduce dal prestito al Monza, ha parlato anche di futuro, del suo destino, di quello che potrebbe riservargli il mercato e dunque i prossimi giorni: «Spero di poter far parte di questo ciclo il più possibile, questo poi verrà deciso insieme al club. Io sono contentissimo di essere qui e darò tutto fino all'ultimo giorno in cui farò parte del Napoli». In chiusura Zerbin ha parlato di Conte, del suo impatto nello spogliatoio e del suo rapporto con lui: «Mi trovo molto bene, mi sento a mio agio, è un grande insegnante, è molto metodico, seguiamo tutti le sue direttive. Si vede pian piano la sua mano e le sue indicazioni. Stiamo lavorando bene facendo quello che lui ci chiede».

LPS

PRIMA DEL MATCH

ADL e Gravina un pranzo stellato

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - **A pranzo tra le stelle. Aurelio De Laurentiis e il presidente della Figc, Gabriele Gravina, hanno pranzato ieri al Ristorante Reale, la maison di Castel di Sangro dello chef Niko Romito, un'icona internazionale della cucina e amico del presidente del Napoli. Nell'elegante sala minimal del locale, tre stelle Michelin, Adl e il numero uno della federcalcio hanno gustato le creazioni di Romito insieme con Angelo Caruso, sindaco di Castel di Sangro e grande anfitrione del ritiro. Da queste parti, tra l'altro, Gravina è di casa: è nato a Castellaneta, in provincia di Taranto, ma risiede in Abruzzo e dal 2018 è cittadino onorario di Castel di Sangro (era lui il presidente del club all'epoca della grande scalata fino alla Serie B). Dopo il pranzo, De Laurentiis ha raggiunto la squadra all'Aqua Montis di Rivisondoli e poi alle 18.30 s'è accomodato su una panchina a bordocampo per l'amichevole contro il Girona. Dopo una mezzoretta, però, è stato costretto ad accomodarsi in tribuna, tra la gente, per il diluvio che ha inondato la serata.**

fa.ma.

Il presidente federale Gravina, lo chef Niko Romito, il presidente Aurelio De Laurentiis e il sindaco Angelo Caruso

Mentre Lukaku si allena da solo nel centro sportivo del Chelsea

Tormentone Victor un'estate all'ombra

COSTA 20 MILIONI

Attesa Neres sarà il sostituto di Lindstrom

In attacco un posto si è già liberato dopo l'addio di Lindstrom, passato all'Everton in prestito oneroso da 3 milioni con riscatto fissato a 22. Per la sua sostituzione il primo obiettivo del Napoli è David Neres, anni 27, talentuoso esterno brasiliano di proprietà del Benfica, il nome in cima alla lista per completare la batteria di trequartisti alle spalle della prima punta. Neres, che può giocare sia a destra che a sinistra, ha una valutazione superiore ai venti milioni di euro e il Napoli ci pensa da tempo apprezzandone le caratteristiche e le qualità, la rapidità palla al piede, la propensione al dribbling, l'imprevedibilità e il senso del gol.
Ma quello di Neres non è l'unico nome valutato dalla dirigenza del Napoli per completare l'attacco di Conte. Nell'elenco del ds Manna, infatti, c'è sempre Domenico Berardi che lascerà il Sassuolo ed è in cerca di nuove opportunità di mercato. Il suo è un nome spendibile al tramonto del mercato.

fa.ta/lps

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Osimhen sogna il Psg che non riesce a cedere Kolo Muani o Ramos Il Chelsea un'idea che non lo scalda Ma l'inizio della stagione si avvicina e lui ha zero minuti nelle gambe

Victor Osimhen ha saltato la quinta amichevole del ciclo estivo del Napoli: anche ieri, nonostante venerdì avesse partecipato alla partitella di rifinitura, non è stato convocato. E ha continuato a viaggiare sul binario parallelo dell'ultimo periodo: la squadra ha giocato contro il Girona e lui s'è allenato da solo. La solitudine del numero 9 è un po' una costante, di questi periodi. Da Castel di Sangro a Londra: anche Romelu Lukaku, ieri, ha lavorato a Cobham insieme con i suoi pensieri mentre il Chelsea giocava in Ohio contro il City la penultima sfida della tournée negli States. Com'è piccolo il mondo, vero? Ma anche così diverso. Osi e Lukaku sono le due facce di una storia a specchio: Victor è vicino ma si sente lontano, Rom è lontano ma vorrebbe raggiungere il Napoli al più presto. Un labirinto.

La storia dell'estate azzurra è questa, c'è poco da fare: un anno fa c'era la telenovela del rinnovo di Osimhen e questa volta invece è il suo destino a tenere banco. Sin da Dimaro sono giornate con un piede dentro e l'altro fuori, di momenti in gruppo e altri personalizzati. Di partite in cui, per questo o quel motivo, Conte ha schierato tutti gli attaccanti a propria disposizione tranne il più blasonato. Vecchio (Osi) o nuovo (Romelu) che sia. Il tecnico sta costruendo e plasmando la sua squadra senza ancora avere la certezza sull'identità del centravanti, un perno fondamentale del progetto, e ovviamente non può vivere serenamente una situazione che più passano i giorni e più diventa un limite, un handicap per i piani tattici della squadra e per il programma dei rinforzi. Attesi. Soprattutto considerando che tra sei giorni comincerà ufficialmente la stagione con i trentaduesimi di Coppa Italia, in agenda al Maradona contro il Modena, e che tra due settimane si andrà in scena in campionato a Verona con l'Hellas.

SILENZIO. Osimhen è un interprete straordinario del ruolo, tra i migliori in assoluto, ma in questo momento intorno a lui c'è un mondo pieno di dubbi: il Napoli non registra offerte e il suo agente Calenda continua a lavorare in attesa che esploda il grande giro degli attaccanti, ma intanto l'Atletico ha chiuso l'acquisto di Alexander Sorloth con il Villarreal, dopo aver valutato anche Kolo Muani. Ovvero: il Psg, in freezer ma guardingo dopo aver provato il doppio colpo con l'incedibile Kvara, non ha ancora ceduto uno tra Kolo e Gonçalo Ramos, e ciò significa che un'altra chance utile a creare un posto in rosa per Osi è sfumata. Passata. Insieme con un'altra giornata. E ancora: l'Arsenal tratta sempre Viktor Gyökeres e resta alla finestra, e l'ipotesi dello scambio di centravanti con il Chelsea non entusiasma Victor.

Non sarà svenduto Ma alla ripresa bisognerà valutare il gap di condizione

LA RIPRESA. Conte ha concesso alla squadra un giorno e mezzo di pausa - libera uscita da oggi pomeriggio a domani sera - ma è chiaro che da martedì qualcosa dovrà cambiare: più il tempo scorre e più bisogna considerare l'ipotesi che Osimhen possa anche non muoversi, anche perché il Napoli non ha alcuna intenzione di svenderlo pure il 30 agosto, sul gong. Anzi: prenderà in considerazione soltanto offerte superiori a 100 milioni. E così, alla ripresa sarà inevitabile fare delle considerazioni: sulla continuità della preparazione di Osi, inevitabilmente indietro rispetto ai compagni, e sulla gestione della storia. Gioca chi s'è allenato meglio e chi dimostra di stare bene fisicamente e mentalmente: Conte lo ha detto dal primo giorno e lo ha sempre applicato.

L'intreccio Victor Osimhen, 25 anni, attaccante del Napoli; in alto Romelu Lukaku, 31 anni, centravanti del Chelsea MOSCA, GETTY

GLI OBIETTIVI A CENTROCAMPO | **SI ENTRA NEL VIVO PER IL PLAY DEL BRIGHTON E BRESCIANINI**

Gilmour bloccato: serve prima cedere

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Comincia domani una settimana che può rivelarsi importante e indicativa per il mercato del Napoli, al momento bloccato dalle cessioni sospese. Nei giorni che condurranno all'esordio stagionale di sabato contro il Modena, la società si concentrerà sulle uscite per poter sbloccare nuovi ingressi e completare l'organico a disposizione di Conte. D'altronde la strategia è chiara da tempo: uno esce e l'altro entra. Giorni caldi e decisivi.

Billy Gilmour, 23 anni GETTY

PLAY. I principali movimenti di mercato sono attesi a centrocampo, reparto pronto ad accogliere Billy Gilmour, lo scozzese di anni 23 che si è imposto come play al Brighton e che Conte conosce bene e che sa come inserire nella sua squadra. Il Napoli prepara una nuova offerta dopo quella di dieci milioni che il club inglese aveva rifiutato. Serve un rilancio per l'accordo definitivo che segue l'intesa già raggiunta con il giocatore. Gilmour ha il contratto in scadenza nel 2026 con il Brighton ed è entusiasta all'idea di poter trasferirsi al Napoli e in Serie A, ma oltre all'accordo definitivo tra i due club bisognerà aspettare un'uscita. Da domani si tornerà a parlare col Cagliari per la cessione di Gianluca Gaetano, l'indiziato principale a fare posto a Gilmour. Il Napoli apre all'addio ma solo a titolo definitivo e valuta il giocatore 12 milioni. Il Cagliari - che sperava di poter strappare un prestito con obbligo di riscatto - non si avvicina ancora a questa cifra. Serviranno nuovi contatti per l'intesa definitiva.

Gaetano via solo a titolo definitivo Per Cajuste sondaggi in Premier

STAFFETTA. Non appena verrà raggiunta, il Napoli tornerà alla carica per Gilmour, senza dimenticare Marco Brescianini, altro rinforzo individuato da tempo per la mediana. Il suo agente, Riso, lo stesso di Buongiorno, ha già parlato con il ds azzurro Manna, che segue e apprezza da tempo il calciatore. Il Frosinone valuta il centrocampista cresciuto nel Milan 12 milioni. Cajuste, intanto, aspetta novità dal suo agente. Dopo aver rifiutare l'offerta del Galatasaray, lo svedese vorrebbe ripartire dalla Premier League: sondaggi in corso con alcuni club inglesi.

LPS

Una corsa contro il tempo per il club rossonero

Emerson e Fofana in 7 giorni

Il Milan vuole regalare a Fonseca i due giocatori per l'esordio in A e accelera: subito il difensore

di Antonio Vitiello
MILANO

Parte domani una settimana di mercato importante per il Milan. Sarà la settimana che dovrebbe portare alla conclusione dell'affare Emerson Royal con il Tottenham, operazione ormai ai dettagli e in dirittura d'arrivo. Il Milan infatti nei giorni scorsi ha ridotto notevolmente le distanze con gli Spurs e ha quasi concluso il terzo acquisto dell'estate. Si sta lavorando sui bonus, alcuni saranno facilmente raggiungibili, altri più complicati, ma il Diavolo spera di concludere l'operazione per 15 milioni più bonus. E sarebbe comunque uno sconto, considerando che il primo prezzo fatto dal Tottenham era di 25 milioni. Ma in questo caso è stato sia il giocatore che l'agente italiano a forzare per ottenere l'ok al passaggio in rossonero. Il 25enne brasiliano ormai da oltre un mese ha già un accordo economico con il club rossonero per i prossimi cinque anni, e non vede l'ora di sbarcare a Milano.

IN CAMPO. Nonostante questo, da professionista, si allena e gioca per il Tottenham finché non sarà tempo di volare in Italia per sostenere le visite mediche. Infatti Emerson Royal anche ieri ha disputato l'amichevole che la squadra inglese ha giocato e perso contro il Bayern Monaco nella tournée in Corea del Sud. Quarantacinque minuti in campo per il brasiliano, ma la testa è naturalmente a ciò che potrebbe definirsi nelle prossime ore.

PRIMA DEL TORINO. L'obiettivo del Milan è provare ad assicurare a Paulo Fonseca almeno altri due acquisti prima dell'inizio del campionato. Significa che entro sabato 17 agosto la dirigenza dovrà completare altre due operazioni. La prima è quella di Emerson Royal con il Tottenham, l'altra è Youssouf Fofana con il Monaco. Nel giro di quindici giorni Moncada e Furlani sperano di avere altre due pedine da mettere a disposizione del tecnico portoghese.

PRESSING. Dalla Francia continuano a rimbalzare voci di un Monaco intenzionato a trattenere Fofana fino alla scadenza se non dovesse arrivare l'offerta giusta. Tuttavia il club milanista è molto fiducioso che l'operazione vada a buon fine perché il mediano nei prossimi giorni spingerà molto per essere ceduto. Fofana chiederà che il patto di essere venduto nel corso dell'attuale estate venga rispettato dal club. Il Milan alzerà ancora un po' l'offerta per superare i venti milioni e attenderà la mossa del giocatore. La cifra congrua del Monaco è di 35 milioni di euro per vendere Fofana, mentre per i rossoneri almeno una quindicina di milioni in meno, considerando che il contratto del francese scade tra meno di un anno.

IN USCITA. Adli è uno dei giocatori sacrificabili sul mercato, anche se per il momento ha rifiutato diverse proposte. Un paio di club europei si sono fatti avanti con soluzioni in prestito che non hanno convinto il Milan. Mentre l'Al-Shabab ha proposto un'offerta a titolo definitivo al club rossonero, per ora accantonata da Adli, non convinto di passare nella Saudi Pro League. Ma il tentativo del club arabo non è finito.

Youssouf Fofana, 25 anni, centrocampista del Monaco, e Emerson Royal, 25 anni, difensore del Tottenham
ANSA/GETTY

Per il francese servirà pazienza: per ora il Monaco non vuole mollare

IL PIANO | L'OBIETTIVO PER L'ATTACCO

È la settimana di Abraham Fonseca freme

Si studia come convincere la Roma il tecnico vuole soltanto l'inglese: ecco tutte le strategie del Diavolo

MILANO - Un tempo in campo nell'amichevole contro l'Olympiacos per dimostrare di aver superato il recente fastidio al muscolo obliquo addominale. Tammy Abraham è tornato a giocare dal primo minuto con la Roma, procurandosi anche il rigore trasformato poi da Lorenzo Pellegrini. E probabilmente ad interessarsi della prestazione dell'inglese giocata ieri a Rieti erano più i milanisti che i romanisti. I giallorossi infatti hanno già acquistato il nuovo bomber e si tratta di Dovbyk, il Diavolo invece va ancora a caccia del partner ideale di Alvaro Morata e spera di poter prendere Abraham con uno sconto.

SPINGE FONSECA. E' il tecnico portoghese il promotore principale di Tammy, lo ritiene complementare all'attaccante spagnolo e lo vorrebbe in rosa per inserirlo in determinate partite. L'inglese potrebbe giocare anche con Morata, ma almeno inizialmente il modulo su cui punterà Fonseca prevede una sola punta. In futuro invece è un'idea su cui si può lavorare. Abraham però può dare delle alternative tattiche all'allenatore portoghese e per caratteristiche tecniche può essere l'uomo giusto. I rossoneri hanno provato a sondare il terreno anche per altre punte, (Fullkrug per qualche settimana è stato vicino) ma hanno deciso di tentare l'assalto all'attaccante della Roma nel corso del mese di agosto.

A CERTE CONDIZIONI. Il Milan però al momento è concentrato nella chiusura delle operazioni Fofana ed Emerson Royal e ritiene di prendere ancora un po' di tempo prima dell'affondo decisivo. Soprattutto bisogna trovare la quadra dal punto di vista economico con la Roma, che invece pretende 25-30 milioni senza inserire contropartite. Ad oggi i nomi proposti dal Milan non hanno scardinato il muro giallorosso su Abraham, la linea è sempre la stessa: monetizzare al massimo con la vendita della punta inglese dopo i recenti investimenti per Soulè e Dovbyk. La dirigenza milanista invece aveva proposta prima Jovic nell'affare per abbassare il prezzo, poi si è parlato pure di Saelemaekers e Okafor. L'altra strada che vorrebbe intraprendere il Diavolo è quella del prestito, ma è una soluzione ad oggi scartata dalla Roma, considerando pure il contratto in scadenza tra due anni di Abraham.

TELEFONATE. Intanto i rappresentanti dell'ex Aston Villa e Chelsea tengono calda la pista Milan con continue telefonate agli uomini mercato rossoneri. Il giocatore da tempo ha dato l'ok ad un trasferimento a Milano per provare a rilanciarsi dopo un'annata molto complicata a causa del brutto infortunio al crociato. E soprattutto dopo l'arrivo a Roma di una nuova punta titolare, gli spazi saranno ancora più ridotti. Al Milan, infatti, arriverebbe un giocatore che ha il forte desiderio di ritrovarsi dopo una stagione persa a causa di problemi fisici, e con l'obiettivo di riprendere il feeling con il gol. Abraham nei suoi tre anni in serie A ha collezionato 83 partite con 26 marcature e 7 assist all'attivo. Se invece si prendono in esame tutte le partite, anche quelle internazionali, Abraham ha disputato 119 match con i giallorossi, e il bottino di gol sale a 37.

Contatti continui tra i manager del giocatore e il club rossonero

Abraham, 26 anni, 119 gare con la Roma con 37 gol
GETTY

LE ULTIME | MAIGNAN E THEO, TORNANO GLI "EUROPEI" A MILANELLO

È Ibra show allo Yankee Stadium

Ibra allo Yankee Stadium

di Adriano Ancona
MILANO

Si sta ripopolando Milanello, mentre buona parte della squadra è dall'altra parte del mondo. Ieri nel centro sportivo c'è stato il primo contatto dei vari Theo Hernandez, Maignan e Reijnders: tutti reduci dall'Europeo, mentre Pavlovic – ultimo dei due nuovi arrivi del Milan – è già operativo. Morata si rivedrà dopo le vacanze che seguono la vittoria di Euro 2024: anche l'attaccante spagnolo attende l'esordio nella serata di martedì 13 quando Fonseca affronterà il Monza a San Siro per il Trofeo Berlusconi. «Felice di essere tornato», la frase di Reijnders consegnata ieri ai social network a margine di una foto che lo ritraeva sorridente prima del lavoro a Milanello. L'olandese è stato tra i migliori nell'ultima stagione rossonera, e con Fonseca andrà alla caccia delle dovute conferme. Tutto questo, a due settimane esatte dal debutto del Milan in campionato contro il Torino.

ATTESA LEÃO. Intanto negli Usa, il Milan che attende di misurarsi anche col Barcellona – dopo l'en-plein tra Manchester City e Real Madrid – prosegue il lavoro con un Adli in più. Il centrocampista francese ha ripreso ad allenarsi dopo aver saltato l'amichevole contro gli spagnoli. Nella notte tra martedì e mercoledì il Milan sarà impegnato a Baltimora per il test conclusivo della tournée. Una partita che rischia di saltare, a proposito di centrocampisti, un Bennacer costretto allo stop a causa di una botta. Il grande atteso per il test contro il Barça è invece Leão, che ha da pochi giorni raggiunto il gruppo negli Stati Uniti e non era della partita col Real Madri: Fonseca aspetta solo di poter integrare il portoghese nel nuovo Milan. Ieri Ibrahimovic era invece allo Yankee Stadium di New York per assistere alla partita degli Yankees contro i Toronto Blue Jays. Lo svedese ha scattato foto e scambiato la maglia con alcuni giocatori della squadra newyorkese di baseball. Per l'occasione, Ibra ha anche effettuato il primo lancio della partita.

A.S.AG.

Rilfettori puntati sulla Coppa Italia, al "Manuzzi" i bianconeri partono con i favori del pronostico

Cesena-Padova da segno 1

CESENA - PADOVA

STADIO DINO MANUZZI, CESENA - STASERA ORE 20.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
27/7	Forlì-CESENA	1-4	31/7	Sassuolo-PADOVA	1-0
19/5	CESENA-Juve Stabia	2-2	27/7	Dol. Bellunesi-PADOVA	1-0
5/5	Mantova-CESENA	1-2	25/7	PADOVA-Torres	2-2
28/4	CESENA-Perugia	2-0	25/5	PADOVA-Vicenza	0-1
21/4	Torres-CESENA	1-1	22/5	Vicenza-PADOVA	2-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.45	4.15	6.00	1.85	1.77
play.it	1.50	4.25	6.50	1.90	1.81
Better	1.45	4.15	6.00	1.85	1.77

0

Over 2,5

Riflettori sugli ultimi 10 precedenti tra Cesena e Padova. Da segnalare che nessuno di questi 10 incontri è mai terminato con più di 2,5 reti al triplice fischio dell'arbitro

15

Under 2,5

Il Padova nell'ultimo campionato disputato ha disputato 19 gare in trasferta. In queste 19 partite i "Biancoscudati" hanno fatto registrare per 15 volte l'Under 2,5

Al "Partenio" c'è Avellino-Juve Stabia Da non escludere la "X" offerta a 3.20

di Marco Sasso
ROMA

Da una coppa all'altra, il cammino del Cesena si era interrotto il 19 maggio scorso con la vittoria della Supercoppa di Serie C e riparte al "Dino Manuzzi" con il match valido per l'accesso ai trentaduesimi di finale di Coppa Italia. La squadra bianconera nella precedente stagione ha vinto dominando il girone B di Serie C, 96 punti conquistati in 38 partite (30 vittorie, 6 pareggi e 2 sconfitte) e nessuna sfida persa fra le mura amiche (17 successi e 2 pareggi).

Il Cesena davanti al proprio pubblico in campionato ha dato vita a dei match spettacolari conditi dalla bellezza di 46 reti realizzate e soltanto 7 subite. er le quote il Padova non sembra assolutamente in grado di impensierire la retroguardia del Cesena. Il segno 1 al termine del secondo tempo moltiplica la posta per 1.50, la "X" è in lavagna a 4.25 mentre il "2" è proposto mediamente a 6.50. Interessante la "combo" 1+Under 3,5 offerta a circa 2.15.

OCCHIO AL PAREGGIO

Il programma dei sessantaquattresimi di finale di Coppa Italia mette a confronto l'Avellino e la Juve Stabia. La vincente di questa sfida andrà a sfidare l'Udinese nel turno successivo. La compagine biancoverde ha chiuso la stagione precedente facendo registrare 7 vittorie e 1 pareggio nelle ultime 8 gare interne. In queste 8 partite l'Avellino ha messo a segno la bellezza di 19 reti. Prendendo in considerazione soltanto le ultime 8 trasferte ufficiali della Juve Stabia si nota subito che i campani si sono arresi soltanto in 2 occasioni, a Catania per 2-0 e a Foggia per 2-1. I campani nelle restanti 6 gare hanno centrato per 3 volte la vittorie e per 3 volte il pareggio. Per la quote la partita si preannuncia equilibrata, la vittoria dell'Avellino è in lavagna a circa 3.25 mentre il segno 2 al termine del secondo tempo è proposto mediamente a 2.30. L'ultimo precedente tra le due compagini è terminato sul punteggio di 2-2, la "X" al 90' è offerta a 3.20.

JACKPOT 2001

AVELLINO - JUVE STABIA

STADIO PARTENIO, AVELLINO - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
27/7	AVELLINO-Crotone	0-0	28/7	Arezzo-JUVE STABIA	1-2
2/6	Vicenza-AVELLINO	2-1	19/5	Cesena-JUVE STABIA	2-2
28/5	AVELLINO-Vicenza	0-0	11/5	JUVE STABIA-Mantova	1-4
25/5	AVELLINO-Catania	2-1	27/4	JUVE STABIA-Picerno	3-2
21/5	Catania-AVELLINO	1-0	21/4	V. Francavilla-JUVE STABIA	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	3.10	3.05	2.20	1.75	1.90
play.it	3.25	3.20	2.28	1.81	1.90
Planetwin	3.15	3.05	2.20	1.75	1.90

Cosimo Patierno, attaccante dell'Avellino

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Union Santa Fe-River Plate, ok la "1X" a 1.60

Il Boca Juniors ha le carte in regola per battere il Barracas Central

di Marco Sasso
ROMA

Bottino pieno per l'Union Santa Fe davanti al proprio pubblico. La compagine biancorossa dopo aver centrato sempre il successo nelle prime quattro gare disputate in casa (1-0 Banfield, 2-0 Barracas Central, 2-1 San Lorenzo e 1-0 Rosario). va a caccia della 5ª vittoria interna consecutiva contro il River Plate. Male i "Millonarios" in trasferta, 3 sconfitte su 3 per la squadra allenata da Martin Demichelis (1-0 Argentinos Jrs, 2-0 Dep. Riestra e 2-1 Godoy Cruz). I bookmaker non sembrano però dar fiducia ai padroni di casa. Il segno 1 è in lavagna a 3.35 mentre il "2" moltiplica una qualsiasi puntata per 2.10. Dopo un avvio di stagione del genere però non si può del tutto escludere la possibilità di che l'Union Santa Fe riesca ad evitare la sconfitta contro il River Plate. La doppia chance 1X è proposta a 1.60 mentre Il Multigol Casa 1-2 paga 1.68.

È un Boca Juniors in costante risalita quello che si appresta a ricevere il Barracas Central. La compagine di Buenos Aires con il "3-0" ottenuto in casa contro il Banfield ha fatto registrare il quarto risultato utile consecutivo, due vittorie e due pareggi che permettono alla squadra allenata da Diego Martinez di posizionarsi nella parte centrale della classifica. Il Boca Juniors in questa prima parte di stagione non ha ancora mai perso davanti al proprio pubblico, Edinson Cavani e compagni prima di battere il Banfield avevano conquistato 4 punti contro Velez (1-0) e Talleres Cordoba (0-0). Decisamente da dimenticare l'avvio di campionato del Barracas Central. L'undici biancorosso ha soltanto 5 punti in classifica (1 vittoria, 2 pareggi e 5 sconfitte) e con solamente 3 reti all'attivo vanta il peggior attacco della Liga Profesional. Le quote di questo incontro pendono tutte dalla parte dei padroni di casa, il segno 1 è proposto mentre la doppia chance X2 triplica una qualsiasi puntata. Il Barracas Central in trasferta subisce un gol di media a partita, la "combo" che lega il Multigol Casa 1-2 al Multigol Ospite 0-1 è in lavagna a circa 1.85.

JACKPOT 2001

LPF LIGA PROFESIONAL DE FÚTBOL

UNION SANTA FE - RIVER PLATE

LIGA PROFESIONAL, 9ª GIORNATA
ESTADIO 15 DE ABRIL, SANTA FE
STASERA ORE 20.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Better	3.40	3.10	2.10	1.98	1.70
GoldBet	3.40	3.10	2.10	1.98	1.70
play.it	3.35	3.05	2.10	1.96	1.73
Planetwin	3.45	3.10	2.10	1.95	1.75

BOCA JUNIORS - BARRACAS CENTRAL

LIGA PROFESIONAL, 9ª GIORNATA
ESTADIO A. J. ARMANDO, BUENOS AIRES
STASERA ORE 22.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Sisal	1.25	5.00	10.0	1.85	1.85
Snai	1.30	4.75	9.50	1.80	1.87
play.it	1.30	4.50	9.00	1.78	1.86
Planetwin	1.29	4.75	9.75	1.80	1.90

Pablo Solari, attaccante del River Plate

A due settimane dal via della A la Fiorentina vuole subito l'islandese (e incontra il manager) poi Tessmann più un altro

Da sinistra Tanner Tessmann, 22 anni, Edoardo Bove (22) e Albert Gudmundsson (27) GETTY LAPRESSE

Partita l'offerta viola per Gudmundsson

Prestito per 5 milioni, obbligo di riscatto fissato a 20
Palladino ha chiesto Bove al club oltre all'americano

di Francesco Gensini
FIRENZE

Meno di due settimane al Parma, adesso sì che ogni giorno diventa un giorno da non sprecare per aggiungere rinforzi e risorse: Gudmundsson e Tessmann, tanto per fare un paio di nomi non casuali, magari non in quest'ordine, ma di sicuro quelli che Raffaele Palladino si aspetta a breve al Viola Park, dove invece farà appena in tempo a conoscere Nico Gonzalez. Questo è lo scenario annunciato, questo da domani capiremo se si trasformerà in acquisti e cessioni.

GUD, ECCO L'OFFERTA. Domani di sicuro ci sarà il colloquio tra i dirigenti viola e Gonzalez, appena rientrato a Firenze dalle vacanze post Coppa America, passo essenziale per consentire poi alla Fiorentina di muoversi di conseguenza su Gudmundsson con l'offerta che ora è realtà e che si sapeva sarebbe stata composta così: cinque milioni subito per il prestito oneroso, venti milioni al riscatto obbligato ma a determinate condizioni di presenze, gol, eccetera. Un tentativo serio, concreto, mirato, che ha già avuto il suo bell'effetto sul club rossoblù come viceversa non l'aveva avuto sette mesi fa, a gennaio, nel periodo in cui il club di Commisso aveva provato a portare l'islandese alla corte di Italiano (lui o Zaccagni). Allora il Genoa aveva chiesto trenta milioni e fin lassù la Fiorentina non si era arrampicata, stavolta il discorso è differente e anche il punto d'arrivo ha tutta l'aria di essere un altro. Lo conferma un altro elemento non secondario: l'incontro di ieri sempre dei dirigenti viola con Valerio Giuffrida, che dell'islandese è il procuratore. Incontro per definire il contratto del calciatore e sono pezzi importanti del mosaico che vanno all'incastro, ora rimane da agganciare in fretta quelli della ricca e complessa operazione per cedere Gonzalez (proposta dell'Atalanta da 28-30 milioni, Juventus sempre interessata sullo sfondo e ora anche il Newcastle raccontano i media inglesi) e sostituirlo con Gudmundsson.

TESSMANN, CI SIAMO. Intanto l'islandese e, a stretto giro di posta Tessmann, con buone probabilità che l'americano tagli per primo il traguardo del Viola Park tra i due: perché l'accordo con il Venezia è ormai dato acquisto (poco meno di sei milioni bonus compresi per i lagunari), idem quello con il centrocampista statunitense (quinquennale da oltre un milione a stagione), mentre queste famigerate commissioni da dedicare agli agenti - che avevano in larga parte già compromesso il trasferimento di Tessmann all'Inter (insieme alla scelta del calciatore di trovare una squadra dove avere spazio per giocare) - vanno risolte una volta per tutte. O bene o male, senza trascinare ancora la cosa.

> Si sta lavorando alla stesura del contratto con il genoano

BOVE, IL PREZZO È GIUSTO. Gudmundsson e Tessmann, tenere "caldo" Berardi per aggiungere qualità e avvalorare le ambizioni, e in parallelo, cercare di accumulare il tesoretto che servirà per gli acquisti e che avrà una spinta formidabile dalla cessione di Nico Gonzalez (la Fiorentina chiede non meno di trentacinque milioni): Amrabat, Nzola, Ikoné, al limite Kouame, sono i quattro che dovranno dare impulso alle casse viola. Utile, ad esempio, per prendere il secondo centrocampista: Palladino ha messo Edoardo Bove in cima alla lista consegnata ai propri dirigenti e adesso è questione di andare alla trattativa con la Roma che chiede tra i dodici e i quindici. Più vicino ai dodici.

ARGENTINA VIA DAI GIOCHI

Torna Beltran prima sgambata nel pomeriggio

FIRENZE - **Lucas Beltran si prepara a tornare alla base. Nella giornata di venerdì la sua Argentina under 23 è stata eliminata ai quarti di finale delle Olimpiadi francesi proprio dai padroni di casa, perdendo 1-0. Gara, per inciso, ad alto voltaggio dopo le accuse di discriminazione razziale che i blues avevano indirizzato ai sudamericani per il coro cantato e condiviso sui social da Enzo Fernandez. Nervosismo che ha tradito anche l'attaccante viola, il quale si è poi sfogato a ESPN: «Tutta questa storia è stata ingigantita. Ci hanno attaccato l'etichetta di razzisti che non ci rispecchia, ed è normale poi riscaldarsi. Vi invito in Argentina per vedere come siamo, gentili con tutti».**

PRIMA SGAMBATA. Presumibilmente Beltran, che nella giornata di oggi è atteso al Viola Park, sosterrà una seduta individuale nell'ottica di riprendere gradualmente il lavoro con la squadra. L'obiettivo è tornare a pieno regime più velocemente possibile, così da essere a disposizione del tecnico Raffaele Palladino per i primi impegni della nuova stagione. Nel frattempo il "vikingo" seguirà dagli spalti dello stadio Curva Fiesole il test amichevole che coinvolgerà i propri compagni (alcuni dei quali deve ancora conoscere) contro il Montpellier. Beltran è tornato, insomma, ed è pronto per una nuova annata calcistica.

n.s.

DUE IN 48 ORE

E a Grosseto domani un'altra partita

FIRENZE (fr.gen.) - Ventiquattr'ore dopo il Montpellier, la Fiorentina torna subito in campo, a Grosseto domani sera (ore 20) per un uno-due ravvicinato che consentirà a Raffaele Palladino di ruotare i calciatori a disposizione dando modo a tutti di mettere minuti nelle gambe verso il debutto a Parma. Obiettivo e necessità che saranno infine ripetuti sabato (ore 15,30) nella toccata e fuga in Germania per affrontare il Friburgo, ultimo test prima dell'inizio del campionato.

AL VIOLA PARK, ORE 19 | L'EX MONZA AL DEBUTTO (DIRETTA DAZN)

Colpani, la prima con il Montpellier

di Niccolò Santi
FIRENZE

Stasera la Fiorentina affronterà la sesta gara amichevole della sua preparazione estiva (Primavera compresa). Al Viola Park, ore 19 (diretta Dazn), è in programma l'incontro con i francesi del Montpellier dopo una tournée in Inghilterra non esaltante dal punto di vista dei risultati: due pareggi e una sconfitta rispettivamente contro Bolton, Hull City e Preston. A poco meno di due settimane dall'inizio ufficiale della stagione, i giocatori viola dovranno fornire una prestazione convincente, per dimostrare al tecnico Raffaele Palladino di avere incamerato le sue indicazioni tattiche.

LA NOVITÀ. Occhi puntati su Andrea Colpani: c'è grande curiosità per l'esordio effettivo del classe 1999 con la Fiorentina. L'attaccante in Inghilterra ha partecipato alle prime sgambate con i suoi nuovi compagni di squadra, senza però prendere parte alle varie sfide. A dirla tutta il test di oggi sarà il suo primo in assoluto dalla fine dello scorso campionato: ricordiamo, infatti, che il giocatore ha dovuto saltare tutte le amichevoli disputate dal Monza a causa di un affaticamento muscolare che lo ha tenuto ai box per più di una settimana. Ad ogni modo filtrano buone sensazioni sulla forma fisica di Colpani.

> Sottil sarà insieme al nuovo acquisto, con Kean davanti, sempre col 3-4-2-1

GLI ALLENAMENTI. La Fiorentina ha beneficiato di due giorni di riposo per smaltire i carichi di lavoro accumulati durante il ritiro in UK. Venerdì pomeriggio, poi, la ripresa degli allenamenti a Bagno a Ripoli, con Lucas Martinez Quarta e Sofyan Amrabat che hanno preso parte anche a una seduta personalizzata, al mattino. Ricordiamo che il primo ha fatto ritorno in Toscana una volta concluso il periodo di vacanza post Coppa America, mentre il secondo è in attesa di intraprendere una nuova avventura altrove.

L'UNDICI TITOLARE. Palladino continuerà a sperimentare il suo 3-4-2-1 schierando Terracciano fra i pali e riproponendo davanti a lui una linea difensiva composta da Kayode, Pongracic e Ranieri. A centrocampo si scalda Dodo, pronto a prendersi la fascia destra, al fianco di un Mandragora che dovrebbe fungere da frangiflutti in coppia con un Bianco mediano di inserimento; a sinistra l'inamovibile Biraghi. Infine l'attacco: dietro all'unica punta Kean è probabile l'impiego dell'accoppiata Colpani-Sottil. Sempre che l'idea sia quella di far debuttare il "flaco" dal primo minuto. In caso contrario è pronto Brekalo.

Andrea Colpani, 25 anni

Triangolare di Bolzano: umiliante 0-4 con il Bochum e vittoria sul Sudtirol grazie al gol del croato

BOLOGNA ERLIC C'É E MENO MALE

di Stefano Brunetti

Il gol di Erlic e poco altro. Pochissimo altro. Martin ha lasciato il segno, facendo il mestiere che spetterebbe all'attacco, mentre la difesa poco prima aveva ballato come non mai, è stata colpita e poi affondata, in quell'ora che ha stravolto tutti, facendo crollare certezze come castelli di sabbia. Il difensore croato ha di fatto guidato i suoi dopo lo shock, guadagnandosi anche gli applausi di Italiano. Ma la vittoria finale è stata una camomilla, che non può placare il malessere esploso poco prima. Il Bologna è tornato alla vittoria, non lo faceva dalla sfida col Caldiero Terme di inizio ritiro, ma al primo avversario di livello ha dovuto gettare la spugna. Questa la sintesi del triangolare di Bolzano: buona la prima per Erlic. E basta.

DISASTRO. Partiamo delle brutte notizie. Dalla prima ora di gioco. Un Bologna irreale, in completa balia dei tedeschi, che qualche giorno prima avevano perso con lo Spezia. E che cominceranno in Bundesliga una settimana dopo la serie A. La difesa è crollata nel giro di un nulla, portando avanti i vizi e gli errori visti con l'Asteras Tripolis. Se possibile questa volta moltiplicati all'ennesima potenza. Italiano dovrà lavorare ancora sul reparto arretrato, ma con un corso intensivo. E se almeno a Bressanone l'attacco

L'ex Sassuolo è l'unica nota lieta Difesa in panne. Adesso Italiano deve lavorare anche sulla testa

aveva funzionato, stavolta non è andata così. Ndoye è ancora fuori forma, e sarebbe strano altrimenti dopo il lungo Europeo, specie per uno che fa della corsa la sua arma preferita. Ma se non va lui, l'attacco non si accende. Capitolo Dallinga: deve integrarsi al più presto con i compagni. La sola traduzione di Beukema non può bastare. Qualche spunto l'olandese lo ha avuto, ma è troppo poco ancora per far vera concorrenza a Castro (ha preso una botta contro l'Asteras, lo staff in via precauzionale l'ha risparmiato: ieri al Druso ha fatto solo degli scarichi). Italiano poi ha ripreso gli esterni bassi più volte, la linea difensiva così alta deve essere ancora assimilata. La difesa in generale non è parsa mai sicura, a partire da Ravaglia, mentre davanti l'azione è sempre stata macchinosa, se non in rare occasioni. Insomma, nell'ora contro il Bochum non è andato nulla. In particolar modo, la difesa.

LA TESTA. Il vero problema, viste le prove inconsistenti di molti singoli, in parte anche di Orsolini, è quello della testa. È forse questa l'urgenza del tecnico: va data una scossa alla squadra e bisogna rimettere tutti gli uomini in linea con le aspettative e gli obiettivi. L'approccio va assolutamente cambiato, è il più duro impegno di Italiano di qui all'inizio della stagione.

SOLLIEVO. Serviva un'ora diversa, dopo pensieri cupi da fine del mondo che si erano fatti largo dalle 18.15 alle 19.30. Una medicina necessaria, che non ha risolto nulla, e questo è un fatto, ma ha dato morale. E certo, ad inizio agosto, si capisce come sia la cosa più importante di tutte.

Erlic ha lasciato subito il segno, senza nemmeno un allenamento fatto assieme ai compagni. È stato lui, il protagonista in positivo di ieri pomeriggio. Probabilmente l'unico. Italiano si è rilassato almeno in parte, dalla panchina non è partito nemmeno un urlo, dopo essersi sgolato col Bochum. Il Bologna ha fatto il suo dovere, non ha lasciato spazi al Sudtirol. È vero, con un avversario di serie B, ma l'im-

Orsolini e Dallinga svagati, Odgaard è stato provato pure da trequartista

PRIMA GARA

Il Sudtirol piega il Bochum con le riserve

(s.b.) Un gol di Martini al quarto d'ora, e uno di Crespi nel finale, sono bastati al Sudtirol per avere la meglio sui tedeschi del Bochum nella prima gara del Druso: Sia Valente che Zeidler hanno deciso di preservare i titolari per la sfida con il Bologna, dando spazio alle rispettive seconde linee. Al quarto d'ora la rete che ha sbloccato la gara, con un azione partita da Merkaj; poi i ritmi si sono abbassati: il caldo del pomeriggio di Bolzano non ha aiutato i giocatori ad esprimersi al meglio. Poco alla volta però sono saliti in cattedra i tedeschi, che si sono dovuti scontrare col muro alzato da Drago. Il Bochum ha creato diverse occasioni da gol, ma alla fine a segnare è stato ancora il Sudtirol, con Crespi: implacabile sotto rete.

Gemellaggio fra tifosi allo stadio Druso di Bolzano SCHICCHI

SUDTIROL	2
BOCHUM	0

SUDTIROL (3-4-3): Drago; Pietrangeli, Masiello, Kofler; Molina, Martini, Mallamo, Vimercati (26'st Testa); Cisco, Crespi, Merkaj. All.: Valente
BOCHUM (4-3-3): Horn; Koscierski, Loosli, Oermann, Gamboa; Losilla, Jahn, Pannewig; Bamba, Holtmann, Crimaldi. All.: Zeidler
ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva
MARCATORI: 14' pt Martini, 29'st Cresp

SECONDA GARA

I tedeschi travolgono i rossoblù

(s.b.) Doveva essere la partita dell'amicizia e sugli spalti effettivamente lo è stata. Ma in campo di amichevole c'è stato ben poco. Quantomeno da parte del Bochum: che nel primo tempo, nel giro di pochi minuti, ha trafitto per due volte Ravaglia. Prima con Sissoko, poi con Broschinski. Uno shock completo per i ragazzi di Vincenzo Italiano. La trama non è cambiata nella ripresa, con Broschinski che ha fatto doppietta, e De Wit che ha rincarato la dose, anche grazie agli errori dei difensori a cominciare da Ravaglia. Bochum padrone completo del campo, dall'inizio alla fine. Bologna mai sceso in campo.

Un intrvento di Sam Beukema contro il Bochum SCHICCHI

BOLOGNA	0
BOCHUM	4

BOLOGNA (4-3-3): Ravaglia; De Silvestri, Beukema, Ilic, Lykogiannis; Fabbian, Freuler, Moro; Orsolini, Dallinga, Ndoye. All.: Italiano.
BOCHUM (4-3-3): Drewes; Passlack, Masovic, Ordets, Wittek; Elvezi, Sissoko, De Wit; Daschner, Broschinski, Bero. All.: Zeidler
ARBITRO: Copelli di Mantova
MARCATORI: 6'pt Sissoko, 9'pt Broschinski; 18'st Broschinski; 24'st De Wit
NOTE: invasione pacifica di due tifosi, che si sono fatti un selfie con Ndoye

Martin Erlic, 26 anni, abbracciato dai nuovi compagni dopo il gol all'esordio e la conclusione del croato contro il Sudtirol SCHICCHI

portante era rilanciarsi. Quello che è sceso in campo è stata tutta un'altra squadra. Guidata nei fatti dal croato, fedelissimo di Italiano. La verità è che il calcio è calcio estivo, e punto. È una storia a parte, nel bene e nel male. Non ci si può scordare delle attenuanti, che vanno dall'assenza di metà squadra titolare, alla squadra imballata. Parlare del pomeriggio di ieri senza considerare questi fattori, sarebbe ingiusto oltre che disonesto. Ma i fatti rimangono: la difesa prende troppi gol, l'attacco ha segnato col contagocce. Pardon: non ha segnato. L'unico gol, l'ha fatto un difensore. Adesso due giorni di riposo. Si ricomincia martedì, a Casteldebole.

L'ANALISI | «MANCANO TUTTI GLI UOMINI»

Italiano: Molli in troppi casi Ma c'è tempo

di Stefano Brunetti

Stop al panico, Vincenzo Italiano la mette in questi termini. «Dobbiamo ancora crescere di condizione, ma c'è tempo, mancano ancora quindici giorni all'inizio del campionato: io sono nuovo, e ho a che fare con un gruppo che l'anno scorso ha fatto benissimo. E poi c'è gente che è arrivata da poco». Morale della favola: il tecnico chiede tempo, com'è giusto che sia. Ma la lancetta scorre: l'esordio in campionato contro l'Udinese è già dietro l'angolo. E questo Bologna, è ancora un cantiere aperto.

ERRORI. «Il calcio estivo è fatto così - ha detto Vincenzo Italiano - a volte queste partite portano delle brutte sorprese, specie quando c'è da mettere a posto alcune cose. Abbiamo fatto il ritiro senza tanti giocatori importanti, abbiamo bisogno che tutti entrino nella migliore condizione il prima possibile. Chi è in ritardo deve mettere lavoro sulle gambe. È evidente che più si alza il livello delle amichevoli, più si rischiano queste situazioni: ma bisogna ricordare per l'appunto che come condizioni non eravamo al massimo. Calcio d'agosto non ti conosco. Si dice così». Italiano vede comunque anche il bicchiere mezzo pieno. «Nella seconda partita ci siamo mossi diversamente, siamo stati più aggressivi, abbiamo concesso poco. Nella prima siamo stati troppo lenti e molli sulle palle inattive. Dobbiamo lavorarci».

ELOGIO. Per il tecnico non è tutto quello visto ieri è da buttare. «Queste partite ti danno comunque delle indicazioni, belle o brutte che siano. Ti aiutano a crescere, a capire determinate cose». Una cosa comunque è certa: l'innesto recentissimo di

Vincenzo Italiano, 46 anni SCHICCHI

«Bravo Erlic, ci serviva: dietro siamo corti Odgaard spinge»

Erlic è stato come ossigeno. Per la difesa, e i piani del tecnico. «Ci serviva un altro difensore, eravamo troppo corti. Martin è un ragazzo e un giocatore che stimo tantissimo, ha una cultura del lavoro davvero eccezionale. È bravo sulle palle inattive, e sono convinto che ci metterà pochissimo a mettersi in sintonia con gli altri ». E adesso, il tecnico si aspetta gli altri rinforzi. «Mancano ancora diversi tasselli, ma ribadisco che c 'è tempo». Applausi in conclusione anche per Odgaard «Diciamo che vuole mettere in difficoltà il suo tecnico. Sta facendo molto bene, è in grande spolvero. La sua disponibilità nel coprire più ruoli mi fa molto piacere. È sicuramente un esempio per tutta la squadra».

TERZA GARA

Bologna meglio contro i titolari altoatesini

(s.b.) Una buona notizia: Martin Erlic ha lasciato subito il segno, il difensore è passato nel giro di un niente da Casteldebole a Valles, esordendo subito in gol. L'ha fatto deviando in rete un colpo di testa di Odgaard, dopo un calcio d'angolo battuto da Orsolini. Erlic ha regalato una piccola consolazione ai suoi tifosi, sotto shock dopo lo 0-4 subito contro il Bochum. La differenza di categoria si è sentita, il Sudtirol Uno non ha potuto molto contro il Bologna Uno e poi Due. I rossoblù hanno controllato agilmente il risultato, senza mai rischiare troppo. E riscattando almeno in parte il disastro della prima ora contro il Bochum.

Stefan Posch in azione contro il Sudtirol SCHICCHI

BOLOGNA	1
SUDTIROL	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Posch, Erlic, Beukema (1'st Stivanello), Lykogiannis (1'st Corazza); Moro (1'st Menegazzo), Byar; Orsolini (1'st Hodzic), Odgaard, Cambiaghi; Dallinga. All.: Italiano
FC SUDTIROL (3-4-3): Poluzzi; Giorgini, Ceppitelli, Cagnano; Rover, Arrigoni, Kurtic, Zedadka; Tait, Odogwu, Casiraghi. All.: Valente.
ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva
MARCATORI: 14' Erlic

Logan Costa, 23 anni e Mats Hummels, 35 anni GETTY

Il Bologna aspetta la risposta di Hummels ma va dritto sull'alternativa più realistica

Logan Costa si tratta su tre milioni

Il Tolosa chiede 15 milioni, Sartori può arrivarci con i bonus ma subito vorrebbe darne solo 12

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Nella giornata di ieri i dirigenti del Bologna e quelli del Tolosa sono tornati a parlare di Logan Costa. Ci sono, dunque, stati nuovi contatti per il difensore centrale di 23 anni, che nell'ultima stagione con la società francese ha giocato 31 partite di Ligue1 e 7, tutte da titolare, di Europa League, e altri potrebbero essercene di nuovo in queste ore, ma per un'eventuale accelerazione nella trattativa si dovrà verosimilmente aspettare l'inizio della prossima settimana, da domani in avanti. Le ultime chiacchierate non hanno, infatti, portato a sostanziali novità: il centrale di piede destro che ha giocato nelle selezioni giovanili, fino all'under 19, della Francia, ma poi ha scelto la nazionale di Capo Verde con cui ha debuttato nel marzo del 2022 conquistando finora 19 presenze, resta, al momento, la soluzione numero uno nella lista del direttore dell'area tecnica Giovanni Sartori e del direttore sportivo Marco Di Vaio per sostituire Riccardo Calafiori, andato all'Arsenal.

TRATTATIVA. Il Bologna che ancora non ha avuto una risposta da Mats Hummels e che, probabilmente, già da qualche tempo ha sfruttato il tergiversare del campione tedesco per lavorare a fari spenti su altri obiettivi, Logan Costa in primis, sta trattando per convincere il club francese, con cui, proprio quest'estate, è stato già conclusa l'operazione Thijs Dallinga, ad accettare un'offerta di circa 12 milioni di euro più bonus per il cartellino del centrale della nazionale capoverdiana. Il Tolosa chiede, invece, una cifra attorno ai 15 milioni di euro. L'insidia, però, resta quella del WestHam: l'interesse della società inglese che si aggiunge a quello dei rossoblù per Logan Costa può far alzare il prezzo del cartellino del 23enne e inoltre il club di Premier League, che sembra non riuscire ad arrivare a Todibo, potrebbe anche proporre a Logan Costa un ingaggio superiore a quello che propone il Bologna. All'inizio della nuova settimana, però, Sartori e Di Vaio potrebbero dare l'accelerazione decisiva alla trattativa. Ma se la soluzione Logan Costa è, al momento, quella più avanti, non si sa se lo sarà fino alla fine. Non è, infatti, l'unica.

Alte per ora le richieste per Bijol, Sutalo e Niakaté

ALTERNATIVE. Yaka Bijol dell'Udinese piace moltissimo a Giovanni Sartori, ma la dirigenza dei bianconeri per il calciatore sloveno di 25 anni pretende oltre 20 milioni di euro, una cifra che i rossoblù ritengono troppo alta. Anche Josip Sutalo è valutato 20 milioni di euro dall'Ajax che non vorrebbe fare una minus-valenza dalla cessione del suo difensore centrale, ma difficilmente potrà riuscirci. E così se il club olandese riuscisse a rilevare in prestito secco dalla Juventus Daniele Rugani potrebbe anche valutare l'ipotesi di far partire Sutalo in prestito con diritto e non con obbligo di riscatto. Resta in ballo anche Sikou Niakatè 25enne dello Sporting Braga, e a questo punto si attendono anche gli sviluppi legati a Mats Hummels, che dovrà dare una risposta, ma la soluzione più avanti resta Logan Costa. Sembra essere lui il candidato numero uno a sostituire Calafiori che è andato in Premier League. Dopo l'arrivo di Erlic, che ieri, ha debuttato nel triangolare, il Bologna sta dunque lavorando per piazzare l'altro innesto per rinforzare la difesa a cui si aggregherà anche Jhon Lucumi.

Al Braglia il Modena passa due volte in vantaggio ma viene raggiunto prima da Piccoli e poi da Pavoletti al 92' Tante occasioni ma poca concretezza

Il colpo di testa di Pavoletti

Il Cagliari ringrazia i due centravanti

La squadra di Bisoli gioca con buona organizzazione e non fa notare la categoria di differenza con i sardi

di Stefano Ferrari
MODENA

Pari e patta al Braglia al termine di un'amichevole decisamente intensa fra Modena e Cagliari, grazie a due squadre che hanno giocato l'intero match a viso aperto, dimostrando sia difetti di forma fisica sia qualità tattiche interessanti. Alla migliore qualità dei sardi, il Modena di Bisoli ha risposto con una buona organizzazione e diverse sortite individuali, senza far notare la categoria di differenza.

Si parte con una grande conclusione di Piccoli che trova un'ottima risposta di Gagno dopo un minuto e mezzo. Subito rossoblù pericolosi ed il Modena che si rilancia in ripartenza: al 5', conclusione dalla distanza di Marin ma il tiro è debole e si spegne sul fondo; al 9' altro tentativo da fuori area, ci prova Deiola ma il tiro è bloccato da Gagno. Il Modena si fa vivo al 16' con Gliozzi che si esibisce in una bella rovesciata ma la palla termina fuori, mentre due minuti dopo si accende Luvumbo che sulla corsia di destra prova una sortita, senza fortuna.

Le prime due reti arrivano nell'arco di tre minuti: al 32' Gliozzi calcia dalla distanza, traiettoria a palombella che sorprende Scuffet, e al 35' cross di Obert su cui arriva Piccoli in corsa, incornata vincente e palla nel sacco. Al 44' occasione enorme per il Modena, con cross al centro dove Obert sbaglia porta e chiama Scuffet a un miracolo per evitare l'autogol, sul tap-in Palumbo non trova il gol. Appena un minuto dopo palo clamoroso del Cagliari: assist di Piccoli per Zortea che centra il palo alla sinistra di Gagno.

Il Cagliari comincia la ripresa con il piglio giusto ma in rete ci va il Modena: intorno al quarto d'ora fallo di mano netto di Hatzidiakos in area di rigore, l'arbitro decreta il penalty che al 17' st Palumbo realizza. Immediata reazione del Cagliari che produce un'occasione concreta per Lapadula al 24' st, il quale al volo calcia in porta e Gagno compie un miracolo.

Nel finale, triplice occasione dei rossoblù con Kingstone, Pavoletti e Lapadula ma la palla non entra e infine arriva la rete del pari nei minuti di recupero: è infatti il 47' st quando arriva un'imbucata di Makoumbou per la testa di Pavoletti, che gira di testa e con un pallonetto scavalca il portiere firmando il pari definitivo.

A segno Gliozzi e Palumbo su rigore Miracoli dei portieri Gagno e Scuffet

MODENA	2
CAGLIARI	2

MODENA (3-5-1-1): Gagno; Caldara (32' st Botteghin) Zaro, Cauz (1' st Pergreffi); Ponsi (41' pt Bozhanaj) Santoro, Magnino, Battistella (29' st Beyuku) Cotali; Palumbo (21' st Abiuso); Gliozzi (29' st Mondele). A disp.: Sassi, Bagheria, Duca, Oliva, Strizzolo, Niang. All.: Bisoli
CAGLIARI (3-5-2): Scuffet (29' st Sherri); Zappa (1' st Hatzidiakos) Wieteska (29' st Mutandwa) Obert (19' st Veroli); Zortea (19' st Azzi) Deiola (1' st Prati) Adopo (1' st Makoumbou) Marin (19' st Jankto) Augello (19' st Felici); Piccoli (1' st Pavoletti) Luvumbo (1' st Lapadula). A disp.: Iliev, Delpupo, Di Pardo. All.: Nicola
ARBITRO: Prontera di Bologna
MARCATORI: 34' pt Gliozzi (M), 36' pt Piccoli (C), 17' st rig. Palumbo (M), 47' st Pavoletti (C)

GLI STAFF DELLE NAZIONALI

Scarpa con l'U16 Corradi all'U20 Bollini torna in 19

di Giorgio Marota

Alberto Bollini torna nella categoria che l'anno scorso lo consacrò campione d'Europa, cioè in Under 19, Bernardo Corradi continua a seguire i suoi ragazzi che crescono di un anno e diventano Under 20, mentre Massimiliano Favo accoglie un nuovo gruppo con la speranza di confermarsi al vertice della categoria Under 17. La Figc ha annunciato il nuovo staff delle nazionali giovanili coordinate da Maurizio Viscidi, nel quale spicca la volontà di proseguire all'insegna della continuità che dal 2018 ha visto le selezioni raggiungere 6 finali più altre 3 semifinali nelle varie competizioni, senza dimenticare i successi nell'élite league.

LO STAFF. Nunziata prosegue con l'U21, Corradi come detto sale dall'U19 all'U20 (lavora con quel gruppo da quando era U17) e andrà a giocarsi il Mondiale di categoria del 2025 in Cile, Bollini ritorna all'U19 e Franceschini resta all'U18 così come l'U17 continuerà a essere il terreno di caccia di Favo. Zoratto lascia l'U16 a Scarpa, già osservatore del Club Italia, e diventa vice di Viscidi. Entrano nello staff del Club Italia Pasqual, assistente dell'U18, e Lupatelli, nuovo preparatore dei portieri dell'U16. «Veniamo da un titolo storico con l'U17, da una semifinale con l'U19 e dalla quarta qualificazione di fila al Mondiale U20. Ora non sediamoci sugli allori» l'invito di Viscidi agli staff, riuniti a Coverciano alla presenza del ct Spalletti.

VARANE PRONTO

Como bloccato nessuna rete al Wolfsburg

Il Como fa rientro in Italia dopo un pareggio senza gol davanti al Wolfsburg: un buon precampionato, quello della squadra di Fabregas neopromossa in Serie A, aspettando l'esordio ufficiale in Coppa Italia contro la Sampdoria tra sette giorni. Meglio i tedeschi nel governo del gioco, mentre il Como mette insieme le migliori occasioni. In campo dal primo minuto Verdi e Cutrone, nella coppia offensiva, mentre sale il minutaggio di Mazzitelli. Martedì sera in città il Como presenterà ai tifosi Varane, acquisto-boom dell'estate in riva al lago. L'ambizione del Como sta decollando dopo 21 anni dall'ultima apparizione in Serie A, in cui la società spera di rimanere per tanti anni.

A.S.AG.

COMO	0
WOLFSBURG	0

COMO (3-5-2): Reina (18' st Audero); Goldaniga, Iovine (35' st Cardozo) Barba; Strefezza, Braunoder, Mazzitelli (18' st Abilgaard) Moreno (18' st Cassandro) Da Cunha; Verdi (18' st Mazzaglia), Cutrone. All.: Fabregas
WOLFSBURG (4-3-3): Grabara (1' st Muller); Bornauw, Lacroix, Zesiger (18' st Jenz) Kaminsky (18' st Cozza); Behrens (1' st Wind) Majer, Baku (1' st Mahele, 25' st Braun); Dardai (1' st Gerhardt) Arnold, Wimmer (18' st Benedict). All.: Hasenhuttl
ARBITRO: Kijas (Austria)

VINCE L'AL HILAL

Udinese battuta da un bolide di Ruben Neves

Nell'ultimo test prima della Coppa Italia, i bianconeri subiscono una sconfitta con lo sparring partner più forte affrontato sinora, l'Al Hilal di Milinkovic-Savic. Ma i friulani hanno retto il confronto contro la formazione dell'Arabia Saudita, pur commettendo qualche errore di troppo in entrambe le fasi, con Samardzic e Thauvin che hanno agito a corrente alternata risentendo probabilmente dei gravosi carichi di lavoro cui sono stati sottoposti sino a pochi giorni fa. La gara è stata decisa da Ruben Neves che al 3' della ripresa ha fatto partire un bolide dai venti metri che è terminato sotto l'incrocio dei pali.

g.g.

UDINESE	0
AL HILAL	1

UDINESE (3-4-2-1): Okoye; Ferreira (17' st Perez) Bijol (25' st Kabasele) Giannetti (37' st Palma); Ehizibue (37' st Ebosele) Lovric (37' st Abankwah) Payero (1' st Zarraga) Kamara (25' st Zemura); Thauvin (17' st Brenner) Samardzic (37' st Quina); Lucca (17' st Davis). All.: Runjaic
AL HILAL (4-3-3): Bono (37' st Alowais); Hamad (19' st Shahrani) Khalifa (37' st Koulibaly) Al Tambakti (37' st Bulayhi) R. Lodi; Milinkovic-Savic, Ruben Neves (25' st Musab) Al Dawsari (25' st Kanno); Al Qahtani (19' st Michael) Mitrovic, Salem. All.: Jorge Jesus
ARBITRO: Gmeiner
MARCATORE: 3' st Ruben Neves

PARI COL SASSUOLO

Sensi in campo con il Monza da svincolato

Il botta e risposta tra Laurienté e Pablo Marì nel primo tempo, in cinque minuti, quindi il guizzo di Bajrami e la risposta del subentrato Maric in diagonale: è finita in parità con la doppia rimonta del Monza l'amichevole di ieri contro il Sassuolo. Per Stefano Sensi è arrivato nuovo esordio coi brianzoli: impiegato nell'ultima mezz'ora, il centrocampista sta aspettando di firmare per il club in cui giocò due anni fa in prestito dall'Inter. Stavolta vestirà la maglia biancorossa dopo essere rimasto svincolato.

A.S.AG.

MONZA	2
SASSUOLO	2

MONZA (4-2-3-1): Sorrentino; D'Ambrosio (1' st Izzo) Pablo Marì, Caldirola (1' st A. Carboni); Birindelli (1' st Pedro Pereira) Pessina (18' st Sensi) Bondo (18' st Machin) Kyriakopoulos; Maldini (18' st Maric) Caprari (1' st Vignato); Djuric (1' st Petagna). All.: Nesta
SASSUOLO (4-2-3-1): Satalino (24' st Russo); Toljan (1' st Obiang) Romagna, Odenthal (24' st Piccinini) Doig (13' st Missori); Boloca (19' st Caligara) Lipani (1' st Paz); Bajrami (24' st Miranda) Thorstvedt (13' st Racic) Laurienté (1' st Volpato); Mulattieri (19' st Moro). All.: Grosso
ARBITRO: Tremolada di Monza
MARCATORI: 5' pt Laurienté (S), 7' pt Pablo Marì (M), 38' pt Bajrami (S), 22' st Maric (M)

La fatica si fa sentire nel test con i blucerchiati

L'Empoli spreca la Samp punisce

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Amichevole di spessore per l'Empoli che alza il livello dell'avversario di turno e si misura contro la Sampdoria dell'ex ds Pietro Accardi, che vince per 2-0 e fa vedere buone cose. Novanta minuti più recupero importanti per affinare una condizione che cresce, sia per i toscani sia per i liguri. Le due squadre giocano con impegno e massima concentrazione, ma le gambe non sempre girano e i carichi di lavoro svolti da inizio ritiro si fanno sentire. Il test match va così avanti a strappi, complice anche l'afa che da giorni attanaglia il centro della Toscana.

SCHEMI. Roberto D'Aversa, anche lui uno dei tanti ex di giornata, manda in campo l'Empoli con un assetto tattico molto simile a quello dell'ultima parte del campionato scorso. Davanti al portiere Vasquez niente difesa a quattro ma a tre, con il georgiano Goglichidze che sostituisce Walukiewicz. A centrocampo gli esterni sono Gyasi e Pezzella con Haas e Henderson a dividersi i compiti di copertura e di costruzione della manovra. In avanti coppia fantasia formata da Fazzini e Esposito, piazzati alle spalle di Caputo. Stessa musica in casa blucerchiata, con Andrea Pirlo che in difesa chiede a Vulikic di gestire il gioco dal basso e ai centrocampisti Yepes e Bellemo di lavorare più palloni per Coda, che si avvale della collaborazione di Akinsanmiro e Borini.

OCCASIONI. In avvio l'Empoli parte lanciato e all'8' si costruisce un calcio di rigore guadagnato da Sebastiano Esposito, steso da Romagnoli al momento di concludere in porta. Dal dischetto si presenta Caputo che centra in pieno la traversa. Gli errori di mira degli azzurri continuano con Gyasi al 15' e Fazzini poco dopo. La Sampdoria si difende comunque con ordine e cerca di ripartire con velocità per azionare Coda, che spesso fa a sportellate con Ismajli in un duello tutta forza e muscoli e quando si libera centra il bersaglio grosso. Al 45' infatti firma lo 0-1 con un preciso colpo di testa su assist di Ioannou.

CAMBI. Nella ripresa la Sampdoria segna ancora con Benedetti che sfrutta un bel passaggio di Tutino e mette alle spalle di Vazquez, non troppo reattivo nella parata. Prima e dopo lo 0-2 tante le sostituzioni con i due allenatori che cercano soluzioni alternative. Finisce con la vittoria della Samp ma soltanto con l'inizio della Coppa Italia si farà sul serio.

ATC

Lo scatto di Jacopo Fazzini, 21 anni, centrocampista dell'Empoli

Vittoria della formazione di Pirlo grazie ai gol di Coda e Benedetti Sullo 0-0 Caputo sbaglia un rigore

D'Aversa sceglie un assetto tattico simile a quello dell'anno scorso

EMPOLI	0
SAMPDORIA	2

EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez; Ismajli, Goglichidze (35' st Marianucci) Viti; Gyasi (28' st Shpendi) Haas (28' st Grassi) Henderson, Pezzella (28' st Cacace); Fazzini (20' st Stojanovic) Esposito (20' st Ekong); Caputo (20' st Colombo). **All.:** D'Aversa
SAMPDORIA (3-4-2-1): Ghidotti; Bereszynski, Vulikic (38' st Barreca) Romagnoli (21' st Ferrari); Venuti (30' st Girelli) Yepes (21' st Meulensteen) Bellemo (32' st Kasami) Ioannou (21' st Giordano); Akinsanmiro (21' st Benedetti) Borini (21' st Tutino); Coda (32' st La Gumina). **All.:** Pirlo
ARBITRO: Aureliano di Bologna
MARCATORI: 45' pt Coda, 33' st Benedetti

OGGI ALLE 18 | GASP, COLLAUDO PER IL REAL

Parma-Atalanta sfida da Serie A

di Paolo Grossi
PARMA

Antipasto di Serie A oggi alle 18 (diretta tv su Sportitalia) al Tardini, dove nel suo quinto test precampionato il neopromosso Parma di Pecchia ospita l'Atalanta fresca vincitrice dell'Europa League. I bergamaschi il 14 agosto contenderanno a Varsavia la Supercoppa Europea al Real Madrid e il Parma, che quel tipo di finale l'ha disputata tre volte vincendola nel 1994 contro il Milan di Capello, rappresenta un test probante per i nerazzurri che sin qui, dopo due galoppi in famiglia, hanno affrontato solo gli olandesi dell'Az pareggiando 2-2. Venerdì 9 poi il team di Gasperini, dopo aver affrontato i vincitori dell'ultima Serie B italiana, se la vedrà ad Amburgo con i vincitori della Serie B tedesca, il St. Pauli. È probabile che, visto l'ostico impegno europeo a stretto giro di posta, il tecnico orobico voglia collaudare già oggi l'undici base con cui affrontare i blancos. Nel mirino l'impiego di Djimsiti, una colonna difensiva che con l'Az è rimasto in panchina 90' forse perché dato in partenza per l'Arabia. Se oggi dovesse scendere in campo, se ne potrebbe dedurre che rimarrà in nerazzurro.

Per quanto riguarda i crociati, reduci dal ko con l'Heidenheim, Pecchia ha lasciato a casa Colak e Charpentier. Il primo è in odore di trasferimento e ha estimatori in Germania, il secondo soffre per un risentimento muscolare. A casa anche il portiere Rinaldi (piace alla Reggiana) e Di Chiara, che si è appena rimesso al lavoro e sarà disponibile più avanti. Il tecnico, pur al cospetto di un'avversaria più forte, si aspetta progressi sul fronte della tenuta fisica e delle idee in fase offensiva. Subirà un buon collaudo anche per la nuova strategia sui corner difensivi, con soli cinque uomini a difendere la porta e molti invece appostati fuori area per provare a ripartire. Nei primi test le sensazioni sono state positive.

È chiaro però che le attese del tecnico riguardano anche il mercato e, perché no, i discorsi sul rinnovo del suo contratto che scade a giugno 2025. Anzi, forse Pecchia si sarebbe aspettato qualche avance in più da parte della società, che si è premurata di prolungare i rapporti con questo e quel calciatore ma non ancora col demiurgo dell'ultima promozione. E oltre al rinnovo mancano anche rinforzi, che il ds Pederzoli aveva preannunciato non sarebbero stati molti ma avrebbero coinvolto tutti i reparti. Da quel giorno in porta è arrivato Suzuki e nient'altro si è mosso.

Hernani con la seconda maglia

Pecchia aspetta rinforzi e rinnovo Nuova strategia sui calci piazzati

ZAPATA IN FORMA

Show di Ricci il Torino fa tris contro il Metz

Un gol di Zapata ha rotto gli equilibri, poi Lazaro è riuscito a raddoppiare e il Torino ha saputo gestire il risultato in modo diligente. Vincendo l'amichevole contro il Metz grazie a un Ricci decisamente migliore in campo. L'attaccante colombiano, che quindi scalda già il motore come si deve, ha sfruttato il velo di Sanabria a liberare il centrocampista per l'assist decisivo. Il raddoppio, nel recupero del primo tempo, ispirato da Ricci che ha coinvolto Ilic per il preciso appoggio verso Lazaro. Nel finale il pallonetto di Ricci ha chiuso i conti. Finisce così senza aver incassato neanche un gol il doppio impegno francese del Torino di Vanoli, già in grado di tenere testa al Lione.

A.S.AG.

METZ	0
TORINO	3

METZ (4-2-3-1): Oukidja; Kouao, Traore, Candé, Udol; Deminguet (5' st Atta) Ndunquidi; Jallow, Sabaly, I. Sané; Elisor (24' st Fall). **All.:** Le Mignan
TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic (35' st Paleari); Vojvoda (21' st Dellavalle) Coco, Masina; Bellanova (35' st Karamoh) Linetty (35' st Dalla Vecchia) Ricci, Ilic (21' st Tameze) Lazaro; Sanabria (21' st Adams) Zapata. **All.:** Vanoli
ARBITRO: Leonard (Francia)
MARCATORI: 36' pt Zapata, 47' pt Lazaro, 42' st Ricci

DECISIVO SERDAR

Il Verona chiude il precampionato con un successo

Il Verona torna a vincere: grazie al gol di Serdar sul finire del primo tempo viene piegato l'Asteras Tripolis (squadra del campionato greco). C'è continuità nella formazione scelta da Zanetti, che non tocca gli undici titolari fino a mezz'ora dalla fine. Per l'occasione a Rovereto si vede anche Kastanos, nuovo acquisto e all'esordio nell'Hellas, che rileva Harroui. Il precampionato del Verona va quindi in archivio col sorriso, per lo stacco di Serdar sul cross di Lazovic che decide la serata.

A.S.AG.

H. VERONA	1
ASTERAS T.	0

H. VERONA (4-3-3): Montipò (30' st Perilli); Tchatchoua, Magnani (23' st Dawidowicz) Coppola, Frese (16' st Okou); Dani Silva (16' st Duda) Serdar (30' st Belahyane); Livramento (23' st Mitrovic) Harroui (16' st Kastanos) Lazovic (30' st Tavsan); Mosquera (38' st Ajayi). **All.:** Zanetti
ASTERAS TRIPOLIS (4-3-3): Tsidotas (16' st Papadopoulos); Garcia (16' st Alho Nikolai) Alvarez (16' st Triantafullopoulos) Grozdanic (16' st Castano Munoz) Alagbe (16' st Houhoumis); Redzic (1' st Goss Richards) Tzaldaris (23' st Yablonski); Palacios (16' st Bartolo) Tzimas; Zouglis (23' st Kaltsas); Mantzis (1' st Adam). **All.:** Rastavac
ARBITRO: Atanasov di Verona
MARCATORE: 37' pt Serdar

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Il Lecce di Gotti oggi ospita il Nizza Martedì la Roma affronta il Coventry

Data	Partita	Risultato/Ora	Luogo
1/8	Utrecht-VENEZIA	1-2	Utrecht
2/8	Pisa-INTER	1-1	Pisa
3/8	Wolfsburg-COMO	0-0	Irdning
3/8	BOLOGNA-Bochum (triangolare 60')	0-4	Bolzano
3/8	BOLOGNA-Sudtirol (triangolare 60')	1-0	Bolzano
3/8	ROMA-Olympiacos	1-1	Rieti
3/8	JUVENTUS-Brest	2-2	Pescara
3/8	MONZA-Sassuolo	2-2	Monzello
3/8	UDINESE-Al Hilal	0-1	Bad Kleinkirchheim
3/8	Metz-TORINO	0-3	Metz
3/8	Modena-CAGLIARI	2-2	Modena
3/8	EMPOLI-Sampdoria	0-2	Empoli
3/8	NAPOLI-Girona	0-2	Castel di Sangro
3/8	Frosinone-LAZIO	0-2	Frosinone
3/8	H. VERONA-Asteras Tripolis	1-0	Rovereto
4/8	Zwolle-VENEZIA	14.30	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza	17	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	18	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	19	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	20	Grosseto
6/8	Coventry-ROMA	18	Burton upon Trent

ATALANTA
All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Ruggeri, Hien, Koopmeiners, GODFREY, Ederson, ZANIOLO, Hateboer, Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln) **Riscatti:** De Ketelaere, a (Milan, 22 mln) **Rientri fine prestito:** Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli) **Riscatti:** Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln) **Partenze per fine prestito:** Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski, MIRANDA, Lucumi, Beukema, Aebischer, Posch, Freuler, Ndoye, Fabbian, Orsolini, DALLINGA

ACQUISTI Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln) **Riscatti:** Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln) **Rientri fine prestito:** Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln) **Riscatti:** Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln) **Partenze per fine prestito:** Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

3-5-2

Scuffet, LUPERTO, Augello, Wieteska, FELICI, Zappa, Marin, ADOPO, Luvumbo, ZORTEA, Pavoletti

ACQUISTI Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P) **Riscatti:** Altare, d (Venezia, 1 mln) **Partenze per fine prestito:** Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

ACQUISTI Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln) **Rientri fine prestito:** Cerri, a (Empoli)
CESSIONI Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P) **Riscatti:** Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

ACQUISTI Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

4-2-3-1

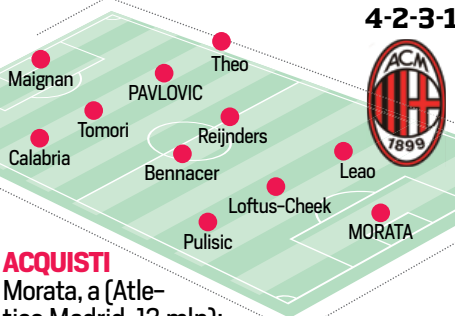
DI GREGORIO, CABAL, Bremer, Danilo, K. THURAM, Yildiz, Cambiaso, DOUGLAS LUIZ, Fagioli, Weah, Vlahovic

ACQUISTI Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma) **Riscatti:** De Winter, d (Genoa, 8 mln) **Partenze per fine prestito:** Alcaraz, c (Southampton)

Dea tra Danso e O'Riley. Karlstrom a Udine

Lecce, due piste Venezia: Nicolussi

di Eleonora Trotta

Keskinen e McGuire nei radar per l'attacco di Gotti. DiFra vuole il centrocampista fuori dai piani della Juve: e piace anche Condé

Non solo uscite. Il Lecce resta molto attivo anche sul fronte entrate cercando di scovare sempre talenti lontani dai radar della concorrenza e in linea con i parametri del club. A questo identikit corrispondono l'ala finlandese Topi **Keskinen** (21) e l'attaccante americano Duncan **McGuire** (23). Attualmente all'HJK Helsinki, il primo costa circa 1,5 milioni di euro ed ha un contratto in scadenza nel 2025. Insomma, un colpo alla Corvino sempre molto abile a scoprire promesse del Nord Europa. Sulla punta americana, invece, le prime segnalazioni sono arrivate ad inizio luglio. E adesso che il goleador è uscito dalle Olimpiadi con la sua Nazionale, è legittimo aspettarsi delle novità sul suo futuro: i pugliesi ci sono.

ATTESA PER NICOLA. Sono giorni di riflessioni anche per il Cagliari, sempre in stretto contatto con il Napoli per Gianluca **Gaetano** (24), e in attesa di novità sul fronte Simone **Scuffet** (28). Precisiamo, il sì dell'estremo difensore friulano al Milan c'è ed è confermato. Per chiude-

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1

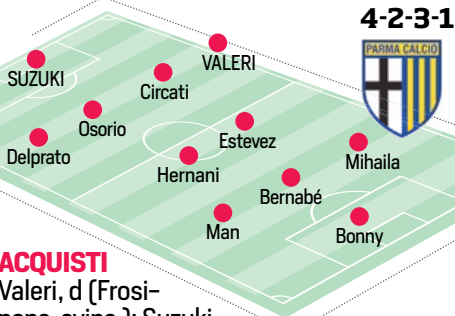
Maignan, Theo, PAVLOVIC, Tomori, Reijnders, Calabria, Bennacer, Leao, Loftus-Cheek, Pulisic, MORATA

ACQUISTI Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln) **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln) **Rientri fine prestito:** Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza) **Riscatti:** De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln) **Partenze per fine prestito:** –

MONZA
All. Nesta

4-2-3-1

Cragno, A. Carboni, Izzo, Pablo Marí, Bondo, Birindelli, Pessina, Caprari, Mota Carvalho, FORSON, Djuric

ACQUISTI Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0) **Riscatti:** Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln) **Rientri fine prestito:** Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P) **Riscatti:** Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln) **Partenze per fine prestito:** F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

ACQUISTI Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

ACQUISTI Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P) **Riscatti:** Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento) **Partenze per fine prestito:** –

EMPOLI
All. D'Aversa

4-3-3

D. VASQUEZ, Pezzella, VITI, Ismajli, Fazzini, Ebuehi, Grassi, Shpendi, ZURKOWSKI, COLOMBO, Gyasi

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P)
Riscatti: Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln)
Rientri fine prestito: Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles)
Rientri fine prestito: Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza)
CESSIONI Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, 0) **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Nicolussi Caviglia al tiro nel test della Juve con il Norimberga GETTY

re l'operazione manca, quindi, sempre l'accordo tra i due club: i sardi non sono infatti disposti a far partire il loro giocatore senza un'offerta cash. E anche l'Udinese ha ribadito lo stesso concetto, di non voler quindi regalare Marco **Silvestri** (33), seguito dai rossoblù come eventuale sostituto di Scuffet. Comunque questi giorni molto intensi e dinamici per l'Udinese. Che dopo l'acquisto a titolo definitivo (con il 50% della futura rivendita destinato al Bayer Leverkusen) di Iker **Bravo** (19) e la firma di Gonçalo **Esteves** (20), ha chiuso anche per Jesper **Karlstrom** (29) dal Lech Poznan: per lo svedese, classe '95, contratto biennale con opzione per quelli successivi.

VENEZIA ATTIVO. In attesa della cessione di Tanner **Tessmann** (22), sempre vicino alla Fiorentina, il Venezia conserva intanto un filo diretto con l'entourage di Hans **Nicolussi Caviglia** (24), senza trascurare i contatti per Cheick **Condé** (24) dello Zurigo. Il centrocampista della Juve è fuori dai piani di Thiago **Motta** (41) e la mancata convocazione contro il Brest certifica, di fatto, la volontà dei bianconeri di cederlo presto in serie A o in B. Eusebio **Di Francesco** (54) lo stima molto, considerando che lo voleva anche ai tempi del Frosinone.

DOPPIETTA DEA. Sarà una settimana importante per l'Atalanta, divisa tra la trattativa per il centrale del Lens Kevin **Danso** (24) e quella con il Celtic per Matt **O'Riley** (23). Per quest'ultimo è stata presentata un'offerta da 17-18 milioni, ancora distante dalla richiesta di 25, ma che presto i nerazzurri potrebbero alzare o rimodulare con i bonus. Nel frattempo e come previsto, il centrocampista del Norwich Gabriel **Sara** (25), molto stimato da Gian Piero **Gasperini** (66), ha firmato con il Galatasaray. Pillola finale. Stefano **Sensi** (28) ieri era in campo con il Monza per l'amichevole contro il Sassuolo. Per il centrocampista ex Inter, svincolato sul mercato, si tratta di un ritorno in biancorosso.

LAZIO
All. Baroni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P)
Rientri fine prestito: Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Viola, p (Altamura); Breve, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

4-3-2-1

Svilar, Angeliño, N'Dicka, Mancini, Pellegrini, Celik, Paredes, LE FEÉ, SOULÉ, Dybala, DOVBYK

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic, Schuurs, COCO, Lazaro, Tameze, Vlasic, Ilic, Ricci, Sanabria, Bellanova, Zapata

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen); Esteves, d (Sporting Lisbona, 0); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

I toscani passano il turno: ora il Cagliari

Beffa Catania Carrarese ok

Cherubini sblocca la partita al 47' poi Popovic regala il pari ai siciliani ma Cerri al 90' sigla la rete decisiva

CARRARESE	2
CATANIA	1

CARRARESE (3-4-2-1): Bleve 6; Coppolaro 6 Illanes 6,5 Imperiale 6; Belloni 6 Schiavi 6,5 Capezzi 6 Cicconi 6,5; Panico 6,5 (33' st Palermo sv) Palmieri 6 (1' st Cherubini 7); Capello 6 (39' st Cerri 7). **A disp.:** Tampucci, Mazzini, Raimo, Della Latta, Oliana, Grassini, Di Matteo, Zuelli, Cartano, Finotto, Sansaro, Motolese. **All.:** Calabro 6,5.
CATANIA (3-4-2-1): Bethers 6,5; Monaco 6 Curado 6 Quaini 6; Bouah 6 Zanellato 6 Sturaro 6,5 (36' st Forti sv) Castellini 6,5; Rapisarda 6,5 Chiricò 6 (36' st De Luca sv); Popovic 6,5. **A disp.:** Furlan, Forti, D'Emilio, Allegra, Coriolano, Nania, Pelleriti, De Luca. **All.:** Toscano 6,5.
ARBITRO: Calvazara di Varese 6.
Guardalinee: Zanellati e Consonni.
Quarto uomo: Angelillo.
MARCATORI: 2' st Cherubini (Car), 9' st Popovic (Cat), 45' st Cerri (Car).
AMMONITI: Cicconi, Imperiale, Curado, Monaco, Zanellato e Popovic.
NOTE: spettatori seicento circa. Angoli 7-4 per la Carrarese. Recupero: pt 2', st 7'.

Leonardo Cerri e Luigi Cherubini protagonisti della gara LPS

di Marco Materassi
CHIAVARI

Per la Carrarese un brillante inizio con il passaggio del turno di Coppa Italia che arriva a filo di sirena, quando sembrava tutto pronto per i rigori. In attesa di poter giocare al Dei Marmi, la Carrarese emigra a Chiavari e sul sintetico riparte dalle certezze della promozione in Serie B festeggiata a giugno. Calabro si affida al consolidato 3-4-2-1 con Illanes al centro della difesa, Belloni e Cicconi a svariare sulle fasce e attacco con Capello centrale e Panico e Palmieri a galleggiare tra le linee. Nel cuore di centrocampo organizza il gioco Capezzi mentre Schiavi si propone spesso in verticale. Molto simile l'atteggiamento tattico del Catania che si presenta alla sfida con un po' di apprensione tra i tifosi, legate alle voci di un mancato ok in sede di fideiussioni. I rossazzurri (in campo senza i nuovi acquisti) giocano con personalità con Sturaro a tirare le fila e Rapisarda in coppia con Chiricò ad ispirare Popovic.

LA PARTITA. L'avvio di gara è brillante con la Carrarese che gioca a memoria sull'asse Schiavi-Panico e l'attaccante va ad un passo dal vantaggio ma deve arrendersi all'uscita di Bethers. Sul finire del primo tempo è il Catania a sfiorare il vantaggio con Castellini che centra il palo. Nella ripresa la Carrarese parte forte e dopo una manciata di secondi segna il gol dell'1-0 con Cherubini. Reazione immediata dei siciliani e Popovic, servito da Chiricò, mette alle spalle di Bleve l'1-1. Col passare dei minuti la squadra di Calabro torna quella dei giorni migliori e nel finale segna il gol che vale la qualificazione con Cerri. Nel recupero assalto del Catania ma va avanti la Carrarese che affronterà il Cagliari.

ATC

IL PROGRAMMA

Oggi altre 2 sfide in gara unica

Le qualificate dal turno preliminare disputano i trentaduesimi in trasferta: 9 agosto, 18.30, Udinese-vincente Avellino-Juve Stabia; 10 agosto, 18.30, Verona-vincente Cesena-Padova; 12 agosto, 18.30, Lecce-Mantova; 21.15, Cagliari-Carrarese. Ogni sfida in gara unica: se c'è parità al 90' si va direttamente ai rigori.

AI SARDI NON BASTA GOGLINO

La Torres si sveglia tardi Il Mantova si qualifica: gol di Trimboli e Fiori

Simone Trimboli festeggiato dopo il gol LPS

TORRES	1
MANTOVA	2

TORRES (3-4-2-1): Zaccagno 6,5; Dametto 6 Antonelli 5,5 Fabriani 6; Zecca 6 (30' st Zambataro sv) Giorico 5,5 Brentan 6 (18' st Mastinu sv) Liviero 5,5 (1' st Guiebre 6); Varela 6,5 Scotto 6 (18' st Goglino 6,5) Fischnaller 5,5 (30' st Diakite sv). **A disp.:** Petriccione, Petricciuolo, Coccolo, Masala, Idda, Nunziatini, Sanat, Verduci. **All.:** Greco.
MANTOVA (4-3-3): Festa 6; Maggioni 6,5 Brignani 6 Redolfi 6 Panizzi 6; Wieser 6 (30' st Aramu 6) Burrai 6 Trimboli 7 (30' st Muroni sv); Galuppini 6,5 (18' st Mensah sv) Mancuso 6 (18' st Ruocco 6) Fiori 6,5 (18' st Bragantini 6). **A disp.:** Sonzogni, Botti, Solini, Bani, Mensah, Debenedetti, Radaelli, Fedel, Artioli, Cella, Demaio. **All.:** Possanzini.
ARBITRO: Zanotti di Rimini.
MARCATORI: 14' pt Trimboli (M), 21' pt Fiori (M), 29' st Goglino (T).
AMMONITI: Dametto (T), Burrai (M), Guiebre (T), Antonelli (T), Giorico (T), Redolfi (M).
NOTE: spettatori 2.955 (117 da Mantova). Recupero: pt 3', st 4'.

di Giampiero Marras
SASSARI

Il Mantova passa al "Vanni Sanna" per 2-1 grazie all'uno-due del primo tempo, ma la Torres con i cambi nella ripresa insegue orgogliosamente il pareggio sino alla fine. I lombardi premono e passano al 14' con Trimboli e raddoppiano al 21' con il rapidissimo Maggioni che da destra mette dentro per l'accorrente Fiori. Alla mezzora Varela passa in mezzo a due difensori, entra in area e cade dopo un contatto sospetto: l'arbitro fa proseguire. Al 42' su angolo destro esce male Zaccagno, i giocatori del Mantova si ritrovano la palla tra i piedi ma non ne approfittano. Nel secondo tempo Guiebre dà vivacità a sinistra. Al 74' Goglino dribbla, si accentra e fa secco il portiere. L'ex Ruocco (applaudito all'ingresso) chiama Zaccagno alla respinta. Il portiere di casa si ripete su contropiede di Bragantini.

PARTENIO-LOMBARDI, ORE 20.45

Avellino-Juve Stabia subito derby di coppa

AVELLINO - **L'inversione di campo, dovuta all'inagibilità attuale del "Romeo Menti", ha accentuato la voglia di fare bene degli stabiesi nel derby di Coppa Italia contro l'Avellino: in avanti la coppia Tonin-Adorante, supportata da Mosti. Il tecnico degli irpini, Pazienza, intende superare il turno per ritrovare da avversario la "sua" Udinese e punterà sul rodato 3-5-2, imbottito di neo-acquisti.**

L.P./LPS

COSI' AL PARTENIO-LOMBARDI (ORE 20.45)
AVELLINO (3-5-2): 1 Iannarilli; 29 Cancellotti, 21 Armellino, 38 Frascatore; 19 Tribuzzi, 8 Rocca, 6 Palmiero, 7 D'Ausilio, 94 Liotti; 10 Russo, 35 Gori. **A disp.:** 77 Marson, 22 Guarnieri, 33 Benedetti, 5 Rigione, 11 Sannipoli, 60 Llano, 25 Toscano, 4 De Cristofaro, 24 Sounas, 3 Cancellieri, 9 Patierno, 91 Vano. **All.:** Pazienza.
JUVE STABIA (4-3-1-2): 1 Matosevic; 28 Andreoni 23 Folino 6 Bellich 19 Mignanelli; 8 Buglio 55 Leone 14 Meli; 98 Mosti; 17 Tonin 9 Adorante. **A disp.:** 32 Esposito, 13 Baldi, 15 Floriani Mussolini, 24 Varnier, 7 Romeo, 5 Di Marco, 10 Pierobon, 25 Gerbo, 27 Candellone, 11 Piscopo, 90 Artistico, 99 Piovanello. **All.:** Pagliuca.
ARBITRO: Lovison di Padova. **Guardalinee:** Parisi-Laghezza. **Quarto uomo:** Zago.

AL MANUZZI, ORE 20.30

Cesena e Padova vogliono partire con il piede giusto

di Massimo Boccucci

Hanno voltato pagina il Cesena salito in B a suon di record e il Padova che dalla C vorrebbe venire via ma non ci riesce da 5 anni. La prima di Coppa Italia fa conoscere intanto i nuovi allenatori, Michele Mignani e Matteo Andreoletti, che si presentano. Sfida che vale (in caso di parità al 90' si va direttamente ai calci di rigore).

INFOPRESS

COSÌ AL MANUZZI (ORE 20.30)
CESENA (3-4-2-1): 1 Pisseri; 3 Curto, 19 Prestia, 24 Mangraviti; 17 Adamo, 77 Francesconi, 30 Bastoni, 7 Donnarumma; 14 Berti, 10 Kargbo; 9 Shpendi.
A disp.: 93 Siano, 33 Klinsmann, 3 Pitti, 15 Ciofi, 26 Piacentini, 28 Silvestri, 73 Pieraccini, 11 Ceesay, 71 Manetti, 5 Varone, 20 De Rose, 4 Chiarello, 16 Ogunseye, 23 Antonucci, 18 Corazza. **All.:** Mignani.
PADOVA (3-4-1-2): 1 Fortin; 4 Belli, 13 Crescenzi, 5 Perrotta; 14 Villa, 6 Crisetig, 7 Varas, 26 Kirwan; 10 Russini; 77 Tumiatti, 9 Spagnoli. **A disp.:** 22 Carniello, 2 Delli Carri, 15 Bianchi, 72 Faedo, 73 Targa, 8 Fusi, 17 Capelli, 23 Granata, 30 Favale, 96 Palombi, 20 Bortolussi, 37 Montrone. **All.:** Andreoletti.
ARBITRO: De Angeli di Milano. **Guardalinee:** Landoni e Marchese. **Quarto uomo:** Allegretta.

I giallorossi provano a soffiare alla Reggiana il giocatore del Genoa

Catanzaro: Portanova

Defrel, sì al Modena

di Carlo Talarico
CATANZARO

Conclude tre intense settimane di lavoro il Catanzaro (la prima svolta in sede), tra consapevolezze e necessità che il mercato dovrà colmare, a meno di una settimana dalla prima uscita ufficiale in Coppa Italia in casa dell'Empoli. Mister Caserta e staff sono alle prese con tante valutazioni e relativi confronti col ds Polito. Aver blindato per un altro anno un calciatore da considerare ormai veterano giallorosso, il mediano Simone **Pontisso** (27), preceduto nei rinnovi da Biasci, Iemmello e Scognamillo, è certezza, alle viste ci sono le chiusure con altri protagonisti delle ultime stagioni (Brighenti, Situm e Pompetti), anche se la tifoseria che sta rispondendo presente con gli abbonamenti (4.500 numero destinato ad incrementarsi) attende novità dal mercato in entrata che potrebbero essere relative al centrocampista offensivo genoano Manolo **Portanova** (24), per il quale però è in ballo anche il rinnovo del prestito alla Reggiana. Sempre in chiave attacco non sono del tutto chiuse le possibilità col Vicenza per arrivare a Matteo **Della Morte** (24), dal momento che la voglia di disputare la serie B per l'attaccante è un forte incentivo.

Il Palermo insiste per Luis **Hasa** (20). I rosanero hanno intensificato il pressing per la mezzala della Juventus e sarebbero pronti a mettere sul piatto un'offerta importante oltre ad una percentuale in favore dei bianconeri in caso di futura rivendita. Per il centrocampo, intanto, c'è anche un'idea Lassana **Coulibaly** (28), in uscita dalla Salernitana. Profilo da tenere in considerazione nel caso in

Manolo Portanova 24 anni nell'ultima stagione ha giocato in Serie B con la Reggiana: il club granata vorrebbe rinnovare il prestito con il Genoa ma adesso il Catanzaro sta provando un affondo LAPRESSE

Il Palermo in pressing sulla Juve per Hasa e Sekulov. Idea Lassana Coulibaly per il centrocampo

cui, in extremis, dovesse essere ceduto uno tra Vasic e Saric. La ricerca di rinforzi coinvolge anche il fronte offensivo. In attesa della fumata bianca per Stredair **Appuah** (20), esterno sinistro francese del Nantes, il Palermo prepara l'affondo per Nikola **Sekulov** (22), jolly di proprietà della Juventus. Secondo indiscrezioni provenienti dalla Polonia, il 22enne difensore rosanero Patryk **Peda** (tornato alla base dopo il prestito alla Spal) andrà in prestito al Lechia Gdansk, squadra della massima divisione del campionato polacco.

Gregoire **Defrel** (33) è ai saluti: l'attaccante francese ha trovato l'intesa con il Modena, che è pronto ad accoglierlo e a regalargli una stagione nella quale ritroverà da avversario un pezzo importante del suo passato. Per la difesa c'è Matteo **Lovato** (24), nuovo obiettivo utile per puntellare la difesa dopo gli addii di Erlic (al Bologna) e quello probabile di Josh **Doig** (22), che ha mercato sia in Italia che all'estero (e anche Jeremy **Toljan** è sulla stessa lunghezza d'onda). Intanto il Bologna ha messo gli occhi anche su Kristian **Thorstvedt** (25), che nelle scorse settimane era stato accostato a Fiorentina e Atalanta.

Si avvicina a grandi falcate il ritorno alla Reggiana di Manolo **Portanova** (24): trattativa con il Genoa ormai ai dettagli per il rinnovo del prestito del trequartista, che avrebbe accettato di ridursi l'ingaggio pur di tornare a vestire la maglia granata.

LIOPRESS, LPS, INFOPRESS

GOL DI SARIC E INSIGNE

Palermo convincente batte l'Oxford United

Thomas Henry, attaccante rosanero

di Antonio La Rosa

Tre indizi bastano per formare una prova: il Palermo è pronto per le prime gare ufficiali della stagione. Dopo avere battuto Monza e Leicester, i rosanero si sono imposti ieri in amichevole per 2-0 sul campo dell'Oxford United, squadra della B inglese. Le reti, entrambe nel secondo tempo, portano la firma di Saric e Insigne. Era una sorta di prova generale in vista della sfida di Coppa Italia a Parma e gli uomini di Dionisi, privi di Segre e anche di Lucioni out per una contusione al bacino, hanno mostrato ancora una volta segnali incoraggianti. La squadra sta assimilando gli schemi del tecnico (positivo l'esordio dal primo minuto del centrocampista Blin) ed è a buon punto anche dal punto di vista della solidità difensiva come dimostra il terzo "clean sheet" di fila. Partita chiusa nella ripresa nel giro di 3 minuti: al 62' sblocca il risultato Saric servito da Insigne. Che al 65', di sinistro, mette il punto esclamativo. L'assist è di Brunori, entrato al posto di Henry.

LPS

OXFORD UNITED	0
PALERMO	2

OXFORD UNITED (4-3-3): Cumming; Kioso, Moore, Brown, Bennett; Rodrigues (33' st Odonkor), Vaulkes (33' st Long), Brannagan; Goodrham (17' st Sibley), Harris (39' st El Mizouni), Placheta (1' st Leigh). **A disp.:** Ingram, McEachran, McGuane, Currie, Thorniley. **All.:** Buckingham.
PALERMO (4-3-3): Gomis (1' st Desplanches); Diakité (14' st Pierozzi), Nedelcearu (20' st Ceccaroni), Nikolaou (20' st Graves), Lund (14' st Buttaro); Vasic (46' pt Gomes), Blin (39' st Damiani), Ranocchia (14' st Saric); Insigne (32' st Peda), Henry (14' st Brunori), Di Francesco (1' st Di Mariano). **A disp.:** Nespola, Cutrona, Corona. **All.:** Dionisi.
ARBITRO: Donohue (Ing).
MARCATORI: 17' st Saric, 20' st Insigne.
Ammoniti: Blin (P) e Brannagan (O) per reciproche scorrettezze.
NOTE: presenti circa 300 tifosi rosanero. Angoli: 5-1 per il Palermo. Rec.: pt 1', st 1'.

MERCATO LEGA PRO | REDAN, COLPO IN ATTACCO DELL'AVELLINO

Gemello nuovo portiere del Perugia

di Clero Bertoldi e Paolo Renzetti

Luca **Gemello** (24) è il nuovo portiere del Perugia: nel pomeriggio è arrivata l'ufficialità. Il ds Jacopo Giugliarelli gongola: la trattativa col giocatore, svincolato, è stata condotta in porto. Il portiere - che ha sottoscritto un triennale - si aggregherà dall'inizio della prossima settimana alla squadra e con ogni probabilità difenderà la porta biancorossa nella prima di Coppa Italia contro il Latina, domenica 11. L'Avellino piazza il colpo Daishawn **Redan** (23). L'attaccante arriva in prestito dal Venezia, che parteciperà al pagamento del suo ingaggio. Patrick **Enrici** (23) del Taranto è il prossimo obiettivo. In uscita le situazioni più spinose sono quelle relative a Pasquale **Pane** (34), Fabio **Tito** (31) e Jacopo **Dall'Oglio** (32), che non hanno ancora trovato un'adeguata sistemazione dopo essere finiti ai margini del progetto tecnico. Intanto, Erasmo **Mulè** (23) è vicino al Crotone. Il Taranto è sempre più nel caos dopo le dimissioni del presidente Giove. I rossoblù continuano a perdere pezzi: Simone **Calvano** (31) ha risolto consensualmente il contratto e si è accasato al Monopoli. Risolto ufficialmente anche il vincolo precedentemente in essere tra il Picerno e Andrea **Cadili** (25). Conto alla rovescia a Trapani per l'arrivo in città di Facundo **Lescano** (27). I siciliani lavorano, inoltre, all'acquisizione di Manuel **Ricciardi** (24) che ha rifiutato l'offerta di rinnovo dell'Avellino e chiesto di essere ceduto. La Pianese ha un nuovo attaccante: Lorenzo **Sorrentino** (28), ex Giugliano. Doppio scambio alla pari tra il Pescara e il Crotone: Christian **Tommasini** (26) e Aristidi **Kolaj** (25) si traferiranno in terra pitagorica e i difensori Daniel **Leo** (22) e Carlo **Crialese** (31) in terra d'Abruzzo. Per Christian Tommasini (26) sarebbe già pronto un contratto triennale. Per quanto concerne le altre entrate, il centrocampista 26enne Samuele **Damiani**, arriverà in prestito dal Palermo. Sembrava ormai un'operazione chiusa, ma ora il passaggio di Mats **Lemmens** (22) dal Lecce al Pescara rischia seriamente di saltare.

LPS, GIEFFEPRESS

Mulé e Crotone sempre più vicini Trapani-Lescano questione di ore

AMICHEVOLI B E C

Salernitana e Cosenza in scioltezza

di Antonio Galluccio

Bari, Cittadella, Cosenza, Palermo e Salernitana vittoriose ieri fra amichevoli e allenamenti congiunti.

Risultati e marcatori. **Bari-Giugliano 3-1: 7' pt Lasagna (B), 25' pt Sgarbi (B), 37' pt Favasuli (B), 34' st Njambè (G); Bassano-Cittadella 0-1: 31' pt Baldini (rig.); Catanzaro-Juventus Next Gen 2-5: 39' pt Perotti (J), 44' pt Cudrig (J), 5' st Scognamillo (aut., C) 18' st Pagano (C), 29' st Gonzalez (J), 31' st Biasci (C), 38' st Da Graca (J); Cosenza-Foggia 2-0: 3' st Mazzocchi, 43' st Zilli; Oxford United-Palermo 0-2: 17' st Saric, 19' st Insigne; Salernitana-Picerno: 28' pt Valencia.**

SERIE C. **Risultati: Arezzo-Atletico Lodigiani 3-0; Caldiero-Montecchio Maggiore 1-0; Carpi-Livorno 2-0; Milan Futuro-Clodiense 1-2; Crotone-Paternicum 6-0, Sarnese-Crotone 0-2; Feralpisalò-Entella 0-1; Pergolettese-Villa Valle 3-1; Pineto-Perugia 0-0; Castellanzese-Pro Patria 3-1; Pro Vercelli-AlbinoLeffe 0-0; Rimini-Sambenedettese 2-1; Spal-Forlì 2-0; Sorrento-Atletico Ascoli 4-0; Trento-Sestri Levante 0-0; Vicenza-Virtus Verona 9-10 ai rigori, 2-2 dtr; Vis Pesaro-Fossombrone 4-1.**

LE FINALI DI OGGI

ARCO
- **ore 14.46** individuale U

ATLETICA
- **ore 19.55** salto in alto D
- **ore 20.30** martello U
- **ore 21.50** 100 metri U

BADMINTON
- **ore 16.10** doppio U

CICLISMO
- **ore 14.00** prova su strada D

EQUITAZIONE
- **ore 10.00** dressage individuale

GINNASTICA ARTISTICA
- **ore 15.00** anelli U
- **ore 15.40** parallele asimmetriche D

GOLF
- **ore 9.00** quarto giro U

NUOTO
- **ore 18.30** 50 sl D
- **ore 18.37** 1.500 sl U
- **ore 19.10** 4x100 mista U
- **ore 19.32** 4x100 mista D

SCHERMA
- **ore 19.10** fioretto a squadre U

TENNIS
- **ore 12.00** 3° posto doppio D
- **ore 14.00** singolare U
- doppio D

TENNISTAVOLO
- **ore 14.30** singolare U

TIRO
- **ore 15.30** skeet D

IL MEDAGLIERE

PRIME POSIZIONI

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	**Cina**	16	12	9	37
2	**Usa**	14	24	23	61
3	**Francia**	12	14	15	41
4	**Australia**	12	8	7	27
5	**Gran Bretagna**	10	10	13	33
6	**Corea del Sud**	9	7	5	21
7	**Giappone**	8	5	9	22
8	**Italia**	6	8	5	19
9	**Olanda**	6	4	4	14
10	**Canada**	4	4	7	15
11	**Germania**	4	4	2	10
12	**Romania**	3	3	1	7
13	**Ungheria**	3	2	2	7
14	**Irlanda**	3	0	2	5
15	**Nuova Zelanda**	2	4	1	7
16	**Croazia**	2	1	1	4
17	**Belgio**	2	0	2	4
17	**Hong Kong**	2	0	2	4
19	**Azerbaigian**	2	0	0	2
20	**Brasile**	1	4	4	9
21	**Israele**	1	4	1	6
22	**Svezia**	1	2	2	5
23	**Georgia**	1	2	0	3
24	**Svizzera**	1	1	4	6
25	**Spagna**	1	1	3	5

Semifinale alle 20.05: l'azzurro difende il titolo

JACOBS, I 100 DELLA VERITÀ

di Franco Fava
PARIGI

Marcell non è il marziano di Tokyo Lo conferma il 10"05 in batteria: «Ma avrò un'altra mentalità»

«I velocisti americani mi dicono che sono troppo mite, che manco di rabbia». Giorni fa ci aveva colpito questo riferimento di Marcell Jacobs alla sua nuova vita, da quando, in ottobre, s'è trasferito in Florida alla corte di coach Rana Reider. Ma per capire meglio se stasera (alle 20.05 la semifinale, alle 21.50 la finale) riuscirà a confermare l'oro olimpico dei 100, è meglio ripartire da Tokyo. Il Jacobs dei miracoli di tre anni fa, che avevamo preso ad amare e a osannare quel tanto che basta a preservarne le infinite qualità, non è il Jacobs ermetico delle ultime due stagioni, frenato e con sempre un tassello da mettere a posto anche quando gli infortuni se li è ormai lasciati alle spalle da tempo. Il Jacobs che a Tokyo incuteva timore agli avversari sfrecciando già in batteria in 9"94 è lontano dal Jacobs che ieri ha superato il primo turno in 10"05 impiegando 45 passi, senza però lasciare il segno. «Con il freno a mano tirato» il giudizio più generoso. Il Jacobs di ieri è tornato umano, con tutte le sue fragilità.

Nelle otto batterie che hanno promosso i 27 semifinalisti, il crono del bicampione olimpico è solo il tredicesimo, distante dal 9"97 siglato dagli statunitensi, Bednarek e il redivivo Kerley.

GIRO DEL MONDO. A rincorrere un posto tra i primi otto che stasera vanno a giocarsi una medaglia è un po' come fare il giro del mondo. C'è tanta America, Africa e Asia con solo cinque europei: due inglesi, un tedesco e due azzurri. Perché un posto al sole ieri se l'è preso anche Chituru Ali: il 25enne comasco ha chiuso la sua batteria sulla scia del keniota Omanyala in 10"12: «Ma non sono soddisfatto». Mentre Jacobs, dietro al nigeriano Ajayi, se l'é dovuta battere con il ghanese Saminu e il sudafricano Richardson, finiti entrambi a 1/100.

6 IN PAGELLA. «Era importante risparmiare energie, ma non mi sono piaciuto: mi do un 6» l'analisi di Jacobs. «Ho commesso errori in partenza senza trovare il ritmo giusto e mi sono dovuto impegnare più del previsto nella seconda parte». La prova di ieri è stata in linea con le ultime modeste uscite di Rieti e un passo indietro rispetto ai segnali di ripresa lanciati un mese e mezzo fa a Turku quando, favorito da un generoso vento a favore di +1.5m/s, era tornato ai tempi nobili con 9"92, come non faceva da Tokyo. Con queste velocità sarà difficile superare «l'ostacolo più impegnativo» della semifinale. Bisognerà correre in 9"85. Nella serie di Jacobs, la seconda (passano in 2 più i 2 migliori tempi), ci sono tre pezzi grossi: Bednarek, Simbine e Tebogo. Mentre Ali se la vede con Lyles, Seville e Hinchliffe. «Dovrò andare molto più forte. Tornerò in pista con una mentalità diversa» ha detto Jacobs, la cui azione è apparsa sorda, poco rotonda con i piedi che non avanzano. L'uscita dai blocchi niente male, ma la fase di accelerazione è sembrata troppo meccanica: se voleva impressionare gli avversari, non c'è riuscito.

Come non ci è riuscito Noah Lyles, il triplo campione iridato che qui rincorre quattro ori (100, 200, 4x100 e 4x400): lo statunitense, assente fino agli ultimi 20 metri, ha dovuto faticare per finire sulla scia del britannico Hinchliffe (9"98 contro 10"04, appena 1/100 meglio di Jacobs). E non è piaciuto l'iridato dei 200, il canadese De Grasse, compagno d'allenamenti di Jacobs a Jacksonville. Meglio il giapponese Sani Brown, anche lui nella scuderia di Reider: 10"02 dopo il 9"99 del giamaicano Seville.

Bednarek e Kerley i più rapidi ma è Thompson a brillare Incognita Lyles

Ha impressionato il 23enne giamaicano Kishane Thompson: con un 10" netti ha confermato il ruolo di sprinter più in forma dopo il 9"77 di fine giugno, il crono più veloce al mondo da due anni a questa parte. In cinque ieri sono scesi sotto i 10".

Il confronto con Tokyo dopo 8 giorni: per l'Italia 5 medaglie in meno ma 4 ori in più

Dopo otto giorni di finali all'Olimpiade, l'Italia conta diciannove medaglie e l'ottavo posto nel medagliere alle spalle di Cina, Stati Uniti, Francia, Australia, Gran Bretagna, Corea del Sud e Giappone. Le medaglie sono così divise: 6 d'oro (Martinenghi, Ceccon, la squadra della spada femminile, De Gennaro, Bellandi e ieri Maggetti), 8 d'argento e 5 di bronzo. Tre anni fa a Tokyo, a questo punto della competizione, il numero di ori era fermo a 2 (4 in meno), quello di argenti era esattamente lo stesso (8) mentre i terzi posti fioccavano (ben 14, 9 in più di Parigi). Numericamente, dunque, la spedizione Coni in terra francese insegue ancora

quella giapponese del 2021. A pesare maggiormente, però, stavolta è la qualità dei metalli, con quattro primi posti in più in attesa di Tamberi e Jacobs e di altri campioni che nell'ultima settimana di gare potrebbero regalare preziosi successi in grado di rimpolpare il medagliere.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Dagli splendidi Europei alle difficoltà olimpiche

Azzurri, quanto è distante Roma!

Fabbri solo quinto nel peso complice la pioggia e Dosso non brilla nei 100 donne Leo: «Volevo una medaglia ma la pedana inzuppata...»

L'oro di Tokyo Stasera semifinale alle 20.05 per Marcell Jacobs (29 anni) che deve difendere l'oro di Tokyo Finale alle 21.50

La rabbia di Leo Fabbri (27 anni) emblema di una finale stregata GETTY

di Franco Fava e Christian Marchetti
PARIGI

Dalla Generazione Roma 2024 alla Sindrome Parigi 2024. E il bottino record di 24 medaglie agli Europei di inizio giugno rischia ora, dopo soltanto tre giornate, di trasformarsi in un incubo per la spedizione azzurra che ieri ha visto naufragare sotto la pioggia battente un oro nel peso quasi certo, di sicuro alla portata di Leo Fabbri. Al culmine di una stagione in cui ha dominato in lungo e largo i giganti della specialità. Fabbri è stato classificato prima settimo, poi quinto, grazie alla revisione del quarto lancio in cui aveva scagliato a 21,70 con la pioggia che iniziava a cadere copiosa.

Invece di stordire subito il due volte oro olimpico Ryan Crouser, come aveva fatto due settimane fa a Londra, e come si era raccomandato coach Dal Soglio, Fabbri esordisce con un nullo, mentre lo statunitense prende subito il largo con 22,64: il lancio dell'azzurro non viene misurato, ma si vede che è lunghissimo, tuttavia al termine della rotazione Leo poggia il tallone del piede sinistro sull'asse che delimita la pedana. Un errore che aveva commesso anche il giorno prima mettendo in gioco la qualificazione alla finale. «Il primo lancio era davvero lungo – si consola Fabbri nella serata che definisce "agrodolce" – è un errore che mi porto dietro da tanto. Poi ho provato a sistemare l'azione del piede, ma è arrivata la pioggia a rovinare tutto».

DILUVIO. Al secondo lancio la sfera atterra a 20,96, ben lontana da quei 22 metri che in questa stagione l'aviere di Bagno a Ripoli aveva abbondantemente oltrepassato in 11 occasioni, tutte vittoriose. Al terzo arriva un altro nullo e al quarto la misura di 21,70 che già vale il 5° posto, e che viene annullata e poi riammessa dai giudici. Al penultimo tentativo rischia di rompersi l'osso del collo sulla pedana diventata sdrucciolevole, su cui il nigeriano Enekwechi rovina addirittura a terra. Crouser invece mette in cassaforte il terzo titolo olimpico consecutivo con 22,90. Si susseguono i nulli, soltanto l'altro statunitense Kovacs riesce a scalare posizioni fino all'argento: al sesto e ultimo tentativo allunga a 22,15 "rubando" l'argento al giamaicano Campbell, anche lui sul podio con 22,15. «Va bene anche il 5° posto, è l'Olimpiade e con questi avversari poi...» cerca di consolarsi Fabbri. «Ovvio che volevo una medaglia, magari d'oro, ma mi sarei accontentato anche dell'argento. Bravi Crouser e Kovacs a lanciare così su una pedana inzuppata».

Come non sottolineare però che, cattiva sorte a parte, il risultato è anche peggiore di un metro rispetto alla media dei lanci di quest'anno, in cui svetta il 22,95 di maggio a Savona. Nella finale anche Zane Weir: dopo il 5° posto di Tokyo l'oriundo sudafricano chiude 11° (20,24).

SEGNALI. In attesa del responso sui 100 con Marcell Jacobs e Chituru Ali (oro e argento nella rassegna continentale) fa capolino la sensazione che i nostri stiano pagando un prezzo salato agli exploit romani e che fatichino a tenere il passo di una doppia periodizzazione dei picchi di forma. «A Parigi saranno altri Giochi», aveva ammonito il dt La Torre. Evapora sempre di più il già remoto sogno di ripetere i cinque ori di Tokyo. Venerdì i primi segnali con il ritiro nella marcia della neocampionessa europea Antonella Palmisano. Soltanto Massimo Stano, assente a Roma per infortunio, si era salvato sfiorando il podio.

E ieri è arrivata la controprestazione di Zaynab Dosso, brutalmente eliminata nelle semifinali dei 100 con 11"34, il secondo peggior crono dell'anno dopo aver centrato meritatamente il bronzo continentale con 11"05 e aver migliorato per la terza volta in stagione il suo record italiano con 11"01 in semifinale.

«Il primo lancio era davvero lungo, ma è stato dichiarato nullo»

LA CARAIBICA ALFRED HA VINTO I 100 FEMMINILI. ITALIA: LA 4X400 MISTA SESTA, MESLEK E RIVA IN SEMIFINALE NEI 1500

Santa Lucia: 180.000 abitanti e la regina della velocità

Julien Alfred, oro nei 100 LAPRESSE

PARIGI - Viene da Santa Lucia. Caraibi, 180.000 abitanti, non qualche paese dalle nostre parti. Spunta dalla pioggia, nel cuore dello Stade de France a Saint-Denis, e diventa la regina dei 100 metri. Si chiama Julien Alfred, ma ripensandoci non ha bisogno di presentazioni, perché alle Olimpiadi trova la sua consacrazione. Già iridata indoor sui 60 in inverno, a 23 anni decide di stupire ancora e, con il suo splendido 10"72, "parla una lingua strana". Incomprensibile per Sha'Carri Richardson che, seconda, perde l'appuntamento con la storia (mai una campionessa del mondo in carica sui 100 aveva vinto anche l'oro). Argento e bronzo (Melissa Jefferson) agli Stati Uniti, che però non vedono un oro olimpico dal 1996. Quello del 2000 Marion Jones lo restituì perché dopata. A proposito di Caraibi: nel 2003 si laureò campione del mondo Kim Collins, sprinter da Saint Kitts e Nevis. Remember?

DOSSO MALE. Sorprendente la finale, che per la prima volta in 28 anni vede la presenza di una sola giamaicana, la 19enne Tia Clayton, sorprendenti le semifinali che aprono la serata. La missione impossibile della primatista italiana Zaynab Dosso è ben più impossibile di quanto si pensasse e con 11"34 può solo fare da spettatrice. Fuori anche nomi come Asher-Smith e Swoboda, mentre la stella Fraser-Pryce non va nemmeno sui blocchi.

Male gli 800 donne Beffa per Stecchi: primo escluso dalla finale dell'asta

BOLISSIMA. Dalle donne veloci a quelle volanti: Femke Bol è un bolide colorato d'arancione quando brucia la povera statunitense Brown sul traguardo della 4x400 mista, regalando oro e record europeo (3'07"43) all'Olanda, dove fanno la loro figura anche Omalla, Klaver e Klein. Sesti i vicecampioni europei, gli azzurri Luca Sito, Giancarla Trevisan (al posto di Anna Polinari vista in semifinale), Edoardo Scotti e Alice Mangione a chiudere, dopo un brutto cambio. Due posizioni più indietro Dariya Derkach, nella finale del triplo in cui si vede atterrare Thea Lafond (Dominica) per la seconda volta quest'anno oltre i 15 metri (15,02).

ANSIA RIPESCAGGI. Ai Giochi debuttano i ripescaggi che consentono ai mezzofondisti di riacciuffare le semifinali per i capelli. Vanno male quelli degli 800 per Eloisa Coiro ed Elena Bellò. Nei 1500 riescono Ossama Meslek e Federico Riva, che domina con 3'32"84, sbriciolando il personale di 3'33"53 e confermandosi terzo italiano di sempre. Entrambi raggiungono Arese in semifinale. «Un tempo che fa un certo effetto - dice Riva - anche perché negli ultimi 30 metri ho pure rallentato. Stabilire il proprio personale alle Olimpiadi non ha prezzo».

ASTA TOSTA. Beffa per Claudio Stecchi, primo degli eliminati dalla finale dell'asta seppure con la stessa misura dell'australiano Marschall (5,70), ma con un errore in più. Clamoroso nel decathlon: i favoriti Warner (Canada) e Skotheim (Norvegia) non ottengono la misura proprio nel salto con l'asta ed escono dalla corsa per le medaglie. Alla fine il successo è norvegese, con Rooth. Sorprese nella pioggia.

c.m.

Sarda, cresciuta a mare e maestrale al suo Poetto Maggetti trionfa nel windsurf, è l'erede della Sensini

L'ORO NEL VENTO

di Emanuela di Mundo

Marta Maggetti è oro nel windsurf iQ Foil, la nuova tavola a vela dotata di foil - la speciale appendice che consente alla tavola di volare sull'acqua - per la prima volta all'Olimpiade. La sesta medaglia d'oro per l'Italia, la prima di metallo pesante nel windsurf, dopo quella conquistata a Sydney 2000 da Alessandra Sensini, nella tavola Mistral. Velocità molto diverse, quella di allora e quelle raggiunte dalle nuove tavole, ma pur sempre un surf. E Alessandra Sensini, la "maestra" ha la voce spezzata dall'emozione nel commentare in diretta la vittoria di Marta, che da oggi è a tutti gli effetti una sua erede.

LA GARA. Partita con un leggero ritardo la Maggetti è leggermente dietro alle avversarie, ma cerca un vento migliore delle avversarie. Nel terzo lato Marta sembra soffrire ancora: la britannica Emma Wilson e l'israeliana Sharon Kantor le sono davanti con un vantaggio di circa sei secondi, lei non si scompone e con una tattica determinata fa una virata verso terra.

Una magnifica intuizione che all'incrocio successivo, prima di arrivare alla terza boa, la posiziona davanti alle avversarie. A questo punto il sangue freddo e la testa da vera atleta le consentono di incrementare il vantaggio per tutto il lato successivo fino alla volata finale verso la quarta boa. Tanto da tagliare il traguardo volando a più di 21 nodi (38,8 km orari). «Il maestrale porta fortuna» esclama Marta nel tradizionale tuffo del vincitore.

La verità è che la Maggetti da Cagliari, con i suoi 28 anni arriva da una vita vissuta al Poetto, la magnifica spiaggia della città dove è cresciuta a pane e maestrale. Lo stesso vento che sul campo di regata di Marsiglia, al momento della finale tra i 14/15 nodi l'ha portata dritta all'oro. E proprio il vento è stato il maggior ostacolo su questo campo di regata: ha brillato per la sua assenza e instabilità, minando la concentrazione degli atleti. «È stata una settimana complessa, il vento ci ha fatto soffrire fino a quando è arrivato il mistral a soffiare e mi ha portato alla vittoria» ha confessato Marta.

Maggetti conosce il surf nelle sue varie forme, non disdegna il wave e il surf da onda, il che fa di questa atleta una delle maggiori esperte di tutte le tavole da surf. Doti e sapere che le sono servite per arrivare sul gradino più alto del podio. Marta è alla sua seconda partecipazione olimpica, a Tokyo si piazzò quarta, poi l'oro mondiale a Brest nel 2023 e la seconda qualificazione olimpica arrivata in Olanda. L'atleta sarda è arrivata alla finale a tre con una medaglia già in tasca: un secondo posto nella semifinale e dopo una serie di 14 regate nelle posizioni di testa.

Decisiva una virata verso terra e Marta vola al traguardo: «Il mistral mi ha spinto alla vittoria»

Cagliaritana Marta Maggetti (28 anni) nata a Cagliari. Ha vinto con la nuova tavola (per la prima volta ai Giochi)

24 ANNI DOPO LA SENSINI A SYDNEY 2000

LA DEDICA

«Una medaglia per Gigi Riva»

PARIGI - **Nelle dediche di questo oro pazzesco c'è spazio anche per un monumento dell'Isola. «Gigi Riva è stato un grande per tutta l'Italia e per noi sardi – dice l'azzurra – questa medaglia poi la dedico ai miei familiari, ai tecnici, alla federazione, alle Fiamme Gialle che mi consentono di praticare questi sport che amo». «In due giorni la Sardegna conquista due medaglie olimpiche! Siamo orgogliose ed orgogliosi per la vittoria della cagliaritana Marta Maggetti, oro nel windsurf, e per l'argento nel canottaggio dall'oristanese Stefano Oppo in coppia col compagno Gabriel Soares. Complimenti», così la presidente della Regione Alessandra Todde.**

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ATLETICA
10.15: 3.000 siepi D batterie
10.55: 200 D batterie
11: lungo U qualificazioni
11.45: martello D qualificazioni
11.50: 110 ostacoli U batterie
12.35: 400 ostacoli D batterie
19.05: 400 U batterie
19.50: alto D finale
20: 100 U semifinali
20.30: martello U finale
20.40: 800 D semifinali
21.15: 1.500 U semifinali
21.55: 100 U finale

ARCO U
9.30: individuale ottavi, quarti, semifinali
14.33: individuale finali

BADMINTON
8.30: singolare D semifinali
10.50: singolare U semifinali
15: doppio U finali

BASKET D
11: girone C Giappone-Belgio
13.30: girone B Canada-Nigeria
17.15: girone C Germania-Usa
21: girone B Australia-Francia

BASKET 3x3
17.30: gironi U
21.30: quarti U

BEACH VOLLEY
9: ottavi U
22: ottavi D

BOXE
11: 57 kg D quarti
11.32: 75 kg D quarti
12.04: 54 kg D semifinali
12.20: 51 kg U semifinali
12.36: 63.5 kg U semifinali
12.52: 80 kg U semifinali
13.08: 92 kg U semifinali

CANOA
15.30: kayak cross U batterie
16.45: kayak cross D batterie

CICLISMO
14: prova in linea D

EQUITAZIONE
10: dressage individuale finale

GINNASTICA ARTISTICA
15: finale anelli U
15.40: finale parallele asimmetriche D
16.25: finale volteggio U

GOLF
9: individuale U quarto giro

HOCKEY PRATO U
10: quarti
12.30: quarti
17.30: quarti
20: quarti

NUOTO
18.30: finali 50 sl D, 1.500 sl U, 4x100 mista U, 4x100 mista D

PALLAMANO U
9: fase a gironi

PALLANUOTO D
14: girone A Ungheria-Australia
15.35: girone B ITALIA-Spagna
18.30: girone A Canada-Olanda
20.05: girone B Francia-Grecia

PALLAVOLO D
9: girone C ITALIA-Turchia
13: girone A Francia-Usa
17: girone A Cina-Serbia
21.: girone B Brasile-Polonia

SCHERMA
11.50: fioretto a squadre U quarti
19.10: fioretto a squadre IU finali

TENNIS
12: finale terzo posto doppio D
14: finale singolare U
14: finale doppio D

TENNISTAVOLO
13.30: finali singolare U

TIRO A SEGNO
9.00: pistola automatica 25 m U qualificazioni

TIRO A VOLO
9.30: skeet D qualificazioni
15.30: skeet D finale

VELA
12: ILCA 7 U
12: ILCA 6 D
12: 470 misto
12: nacra 17 foiling
12: kite U/D

L'arciere azzurro Mauro Nespoli (36 anni) impegnato oggi nel torneo individuale ANSA

Stile e carattere, battuto Auger-Aliassime

LORENZO IL MAGNIFICO BRONZO

di Davide Palliggiano
PARIGI

Musetti regala una medaglia olimpica all'Italia, cent'anni dopo il terzo posto a Parigi 1924

Cent'anni dopo, abbiamo un'altra medaglia nel tennis maschile. Dal barone Uberto de Morpurgo, 20 luglio 1924, a Lorenzo Musetti, 3 agosto 2024. Sempre a Parigi, sempre bronzo. Un metallo preziosissimo considerato che sui gradini più alti del podio, oggi, ci saranno in ordine ancora da definire Djokovic e Alcaraz. La vittoria non regala punti Atp, ma la gloria eterna, quella che Musetti aveva già ottenuto vincendo la Davis lo scorso novembre a Malaga, pur non giocando da protagonista. Oggi, però, vive il suo momento più bello e l'ha fatto respirare a tutta l'Italia appassionata di tennis, col suo gioco elegante, con quei colpi e quel look vintage che lo rendono uno dei giocatori più affascinanti da vedere di tutto il circuito.

BRONZO MUSO. Nella finale per il bronzo doveva affrontare il canadese Felix Auger-Aliassime, tennista che ha ritrovato una certa solidità nell'ultimo periodo e che aveva già vinto il giorno prima un bronzo nel doppio misto. Doveva evitare gli errori commessi con Djokovic, Muso, e per gran parte l'ha fatto. Ha tenuto duro mentalmente e fisicamente, nonostante un tour de force iniziato una settimana fa, con la finale persa a Umago nel 250 croato. Poche ore dopo era su un volo per Parigi e in campo al Roland Garros contro Monfils, idolo di casa. Il resto è una cavalcata che porta fino al 2-1 su Auger-Aliassime, nato con un primo set in cui ha trovato il break decisivo al 9° game, chiudendo grazie anche agli errori del canadese, cresciuto esponenzialmente nel 2° set, dominato 6-1 grazie al servizio, diventato ingestibile per Lorenzo.

Nel terzo, di nuovo equilibrato, ma sul filo, Musetti ha approfittato di un passaggio a vuoto dell'avversario e ha chiuso 6-4, buttandosi a terra, esausto: «Il primo pensiero che è ho avuto è stato che fosse finita - ha raccontato, distrutto - La dedica va alla mia famiglia, al team che mi supporta ogni giorno e a tutti gli italiani. Sarà emozionante, un giorno, raccontare questa storia a mio figlio».

> «Sacrificato per la maglia: è un sogno. Ora punto alle Finals»

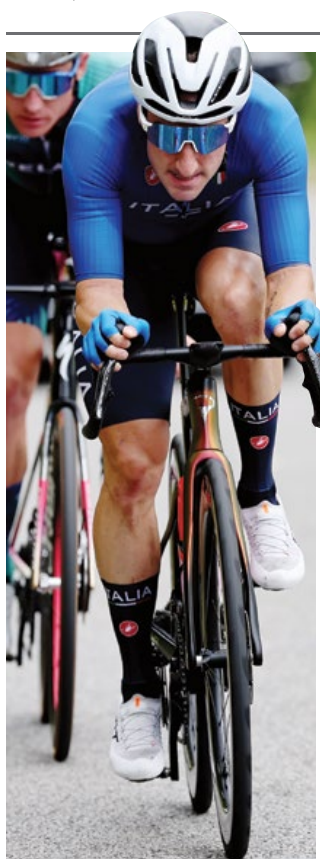
PIZZA NIGHT. Aveva un desiderio, finita la sua settimana olimpica: «Mangiare una pizza dopo giorni di pasta in bianco e petto di pollo. Poi tornerò a casa dalla mia ragazza e dal mio bimbo e ripartirò dal Masters 1000 di Cincinnati».

Con il cuore pieno di gioia: «Quest'anno ho fatto 4 finali e non ero mai riuscito a vincere un titolo. La medaglia è un bel regalo per me, me la sono meritata tutta. Ho portato in campo lo spirito combattivo italiano, mi sono sacrificato per la maglia azzurra. È stata una finale tosta dal punto di vista fisico e mentale. Mi mancano diverse ore di sonno, ma lo rifarei 100 volte, è stato un sogno, un momento storico per me e per il movimento tennistico italiano».

Ora Lorenzo ha voglia di riconfermarsi e un altro desiderio per nulla nascosto: «Alle Atp Finals ci credo, è il sogno di quest'anno, un obiettivo difficile, ma non impossibile». Giocando così, può farcela eccome.

CICLISMO | DOPO LA CRONOMETRO VINCE LA GARA IN LINEA

Evenepoel, un altro oro È primo uomo-doppietta

«Corsa dura, mi sembrava un incubo, invece era un sogno»

Elia Viviani, 35 anni GETTY

di Giorgio Coluccia

Remco Evenepoel si è spinto ai limiti dell'impossibile in sella alla sua bici, cavalcando orizzonti che nessuno aveva mai osato esplorare. Per la prima volta nella storia, tra gli uomini un ciclista ha vinto sia la gara a cronometro sia la gara in linea nella medesima edizione delle Olimpiadi. Tra le donne l'impresa era già stata compiuta a Sydney 2000 dall'olandese Leontien van Moorsel. Il fuoriclasse belga a Parigi ci è riuscito nel giro di una settimana, dominando in entrambe le occasioni: nella prova contro il tempo ha rifilato 15" a uno specialista come Ganna, ieri invece ha trionfato con 1'11" di vantaggio sul francese Madouas, che per 5" ha preceduto il connazionale Laporte prendendosi l'argento. Ampiamente fuori dai giochi tutti gli altri big, compresi Alaphilippe e Van der Poel, finiti fuori dai primi dieci dopo essere stati stritolati dalle tattiche di un Belgio incontenibile. Soltanto 23° l'azzurro Bettiol, arrivato con 2'20" di ritardo dopo una prova incolore. Mozzato subito dopo il traguardo ha chiosato: «La giornata è stata negativa. L'obiettivo non era certo partecipare, ma di giocarci qualcosa di importante».

> Fuga di Viviani Bettiol incolore Oggi speranza podio con le donne

NUMERO UNO. Evenepoel è salito in cattedra a 38 chilometri dall'arrivo, quando è partito in contropiede dopo il tentativo sullo strappo di Montmartre di Van der Poel e Van Aert, portandosi sui fuggitivi e prendendo in mano le operazioni per apparecchiare il successo. L'ultimo a cedere è stato Madouas, arresosi a -14 dal traguardo di fronte a quasi un milione di persone ai bordi della strada nel tratto cittadino della corsa. «Sto male per quanto la corsa è stata dura - ha commentato il vincitore classe 2000 - Però ne è valsa la pena perché sono diventato il primo uomo a fare la doppietta. Con la foratura nel finale ho speso tante energie nervose. Poi, cambiata bici, ho capito che non era un incubo, ma un sogno bellissimo».

Per l'Italia è rimasta agli atti soltanto la fuga di Elia Viviani, sceso in strada in funzione degli imminenti impegni su pista (da domani) al velodromo di Saint-Quentin-en-Yvelines, dove nel 2022 vinse l'oro mondiale nella prova a eliminazione.

POKER D'ASSI. Maggiori speranze di centrare una medaglia sono affidate oggi alle azzurre del c.t. Sangalli, che per la prova in linea ha scelto Longo Borghini, Balsamo, Persico e Cecchini. Si tratta delle carte migliori per ogni tipologia di gara, visto l'esigente tracciato di 178 chilo-

La coppia azzurra scrive la storia con la prima medaglia femminile ai Giochi

Sara e Jas benedette da Alcaraz

Sopra Errani e Paolini selfie con Alcaraz

Errani e Paolini fanno sogni d'oro Carlos ha augurato loro «mucha suerte» dopo un doveroso selfie

di Davide Palliggiano
PARIGI

Dopo di loro il sipario calerà e il Philippe Chatrier si trasformerà in una grossa arena per il pugilato. Le ultime medaglie saranno delle nostre azzurre, se saranno d'oro o d'argento, lo sapremo soltanto oggi pomeriggio. Sara Errani e Jasmine Paolini ci regaleranno la prima, storica medaglia olimpica nel tennis femminile. L'hanno pregustata ieri, prendendola con filosofia e leggerezza, per quanto possibile. Anzi, venerdì sera si sono concesse pure un giro notturno in bici elettrica per Parigi, tanto per dare un'occhiata alla Ville Lumière, che in questo periodo olimpico splende più del solito, addobbata ovunque coi cinque cerchi.

PERICOLO RUSSO. Oggi la loro finale per l'oro sarà il terzo match sul centrale, subito dopo Djokovic-Alcaraz, che comincerà non prima delle 14. Le avversarie sono le russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider: 17enne di Krasnojarsk la prima, 20enne di Zigulevsk la seconda. Visiera per Mirra, bandana blu a pois per Diana ed entrambe in completino bianco, ma senza bandiera. Caratteristiche ormai diventate riconoscibili a chi le ha viste in questi giorni al Roland Garros, dove hanno sorpreso tutti con la loro freschezza e la loro forza, soprattutto da fondo campo. Non avevano mai giocato insieme prima di Parigi 2024, sono arrivate fino alla finale e non hanno nulla da perdere, sia per una questione d'età (in due fanno quella di Sara Errani), ma anche sotto l'aspetto tnico, visto che di fronte avranno una coppia, la nostra, fortemente affiatata, capace di battere - in casa - le francesi Parry/Garcia tutto il pubblico contro e poi passeggiare su britanniche e ceche nei quarti e in semifinale.

È il terzo match oggi sul centrale proprio dopo Djokovic-Alcaraz

LA FOTO CON CARLOS. Ieri le hanno studiate, ma senza accanirsi troppo. Sara un po' più nervosa: oggi è la sua ultima occasione di vincere una medaglia d'oro, stando a quanto ha detto. Non ci sarebbe da sorprendersi, però, se la dovessimo vedere anche tra 4 anni a Los Angeles. Jasmine, la vigilia l'ha vissuta più sorridente, leggera, ma consapevole del significato che avrebbe un oro per lei e ancor di più per la sua compagna. Si sono allenate sul campo 7, poco prima di Carlos Alcaraz, che preparava la finale per l'oro con Djokovic. Su Instagram hanno postato una foto con il campione spagnolo e la didascalia: «Molti fan vogliono farsi foto con me e Sara» ha scritto Jasmine. Tra i commenti, anche quello di Carlitos, che ha augurato al doppio azzurro "mucha suerte".

RINUNCE. Jasmine ha fatto tanto per Sara, che le sarà grata a vita. Lei, così come Musetti, rispettivamente 5 e 16 del mondo, si sono tirati fuori dai 1000 in programma in Canada (Toronto per le donne e Montreal per gli uomini): una rinuncia non solo in termini di punti, importanti visto che entrambi sono nel loro miglior momento della carriera, ma anche economica: non è escluso, infatti, che sia Jasmine che Lorenzo saranno multati per essersi cancellati dalle entry list di un 1000 obbligatorio. Poi, però, entra in ballo l'esperienza olimpica, il rappresentare l'Italia a Parigi, regalarci una medaglia che nel tennis mancava da 100 anni. Ici c'est Paris, dicono da queste parti. L'hanno capito pure i nostri, che ci hanno rappresentato alla grande, vada come vada.

IL COMMENTO

Il gusto perverso di non capirci una mazza

di Cristiano Gatti

Già era fatica capirci qualcosa negli incontri – spero si chiamino così, vado per esclusione, non mi pare siano partite – del taekwondo. Già era molto arrivare a scriverlo nel modo giusto. Ma ultimamente le Olimpiadi corrono molto più in fretta dei nostri upgrade personali (anche l'upgrade presto disciplina olimpica). Sì, la scoperta del taekwondo sembra Medio Evo. Strada facendo ci siamo ritrovati in casa il basket 3x3, il breaking, il beach volley, 5 ciclismi con tanto di BMX racing e BMX freestyle, 2 canoe tra slalom e sprint, l'arrampicata sportiva (non capisco l'accanimento per tenere fuori calciobalilla e biglie da spiaggia, c'è dell'evidente discriminazione). Con l'aria che tira, diventa doveroso considerare classici il surf, lo skateboard, il golf, il badminton. Eppure.

Eppure, per quanto ci siringhino continuamente in vena nuove discipline, ogni volta facendoci sentire rimbambiti fuori dal mondo perché non siamo a conoscenza di quale monumentale boom stiano vivendo chissà dove, per quanto il buffet dei Giochi soffra di megalomane gigantismo, noi siamo lì, in due settimane di caldissima estate, a divorarcelo per intero. Io non so se in questo periodo i blackout elettrici siano dovuti ai climatizzatori o piuttosto ai televisori, ma tutti sappiamo che gli schermi sono comunque accesi in continuazione, h24. Nonne e zie, padri e figli, madri e sorelle, tutti quanti olimpici. È la grande bolla che ogni quattro anni ci rinchiude, in un clima anomalo, in un habitat che non è il nostro, in un non-luogo dove parlano una lingua astrusa, senza che per questo ci sentiamo stranieri. A noi piace non capire una sverza di chi abbia infilzato chi nella scherma, aspettiamo la luce che si accende e il punteggio che si aggiorna. Noi ci emozioniamo senza capire un ciufolo dei voti e dei coefficienti che decidono i tuffi e la ginnastica. Certo partecipiamo molto volentieri alle risse contro i giudici fetenti, però non sappiamo minimamente di quale imperdonabile vergogna si siano coperti quei cornuti.

Dai 100 di Jacobs al tiro sportivo fino al rugby a 7, vediamo tutto, ci prendiamo tutto. Ascoltiamo slang assurdi, vocaboli tecnici irripetibili, vediamo gesti che non siamo minimamente in grado di apprezzare: ma da lì non ci schiodiamo. Semplicemente, prendiamo atto. Qualche commentatore si prende di pietosamente la briga di tradurre e decriptare ad uso del volgo, i più vanno via in automatico perché sentirsi superiori almeno una volta ogni quattro anni ha il suo fascino (quando quello del surf mi dice che la Maggetti ha rollato per bene l'inglese, io non ho idea di cosa voglia dire, ma vado sulla fiducia, la prendo per buona), in ogni caso non fa differenza: siamo talmente onnivori, ci piace talmente questa Gardaland impazzita, che proprio il filo rosso del famolo strano diventa la vera emozione. Sappiamo tutti benissimo che tre giorni dopo la fine dei Giochi torneremo normali, usciremo dalla bolla e ci infileremo nel pallone. Ma in queste due settimane la bellezza sta tutta qui, nel fascino trasgressivo del misterioso, del nuovo, dell'oscuro. Tant'è vero che per divertente paradosso sono proprio gli sport storici i meno seguiti durante i Giochi, forza, su la mano chi si sta appassionando al torneo del calcio come gli succede agli Europei e ai Mondiali.

Quale sia il virus che ci assale e ci schiaffa sul divano, davanti ai tatami e alle half-pipe dello skatepark, è difficile dire. Io non sono un virologo, ma secondo me dev'essere una mutazione del virus che ciclicamente origina le grandi epidemie del tifo italiano, come dimenticare quando ci trasformammo tutti in velisti per Luna Rossa. O quando ogni quattro inverni diventiamo padellari per il curling. Qui ai Giochi, mi pare evidente, siamo tutti olimpici per l'aritmetica delle medaglie. Quanto ci piace contarle, quanto ci piace tirare le somme a fine giornata, stavolta c'è pure l'ossessione di fare meglio delle 40 di Tokyo. È un'Olimpiade a cottimo. Per superare quella quota 40 saremmo disposti a tutto, anche a fare i turni di notte per il torneo di briscola chiamata. Alle Olimpiadi ci scatta il tic e non c'è verso di placarlo. Medaglie, medaglie, tante medaglie. A noi interessa poco quello che si raccontano nei consigli di amministrazione: le azioni non si contano, si pesano. Il nostro spirito olimpico è molto chiaro: le medaglie non si pesano, si contano.

Remco Evenepoel (24 anni) con le due medaglie e la fidanzata Oumi ANSA

metri e 1700 metri di dislivello. Le fuoriclasse da battere saranno la belga Kopecky e l'olandese Wiebes, anche se Longo Borghini alla vigilia ha affilato gli artigli: «Il percorso non è così duro come avrei preferito, ma correndo da vera squadra possiamo togliersi grandi soddisfazioni. Il sogno? Arrivare da sola per non rischiare di perdere la volata».

JUDO

Italia, bronzo negato nel misto Vince il Brasile

PARIGI - **Il Brasile si prende il bronzo, l'Italia giù dal podio. Finisce con un quarto posto il sogno olimpico dell'Italia di judo a squadre miste, sconfitta allo spareggio, al golden score. Dopo un inizio difficile, con due incontri persi, gli azzurri hanno rimontato e chiuso sul 3-3. A quel punto, come da regolamento, è stata sorteggiata la categoria 57 kg, e Veronica Toniolo ha perso dopo 14" per waza ari della brasiliana Rafaela Silva. «Resta l'amaro in bocca, ci meritavamo più sia a squadre che a livello individuale – ha commentato il ct Francesco Bruyere, dopo la sconfitta - Oggi (ieri, ndr) i ragazzi ci hanno fatto sognare. Non posso che far loro i complimenti, ci hanno creduto tutti fino alla fine. Se guardiamo la squadra ha difeso i colori in modo eccezionale».**

NIENTE FINALE. Infine sull'esclusione della Bellandi dalla finale ha aggiunto: «È stata una scelta tecnica, l'oro dà molto stress e la brasiliana in finale pesava esattamente il doppio di Alice. Con uno scarto così sarebbe andata in difficoltà. Inoltre aveva avuto un problema al gomito e per questo anche abbiamo messo Asya Tavano che la brasiliana in passato aveva già battuto».

TIRO A VOLO

Skeet, Cassandro chiude al 4° posto

L'azzurro Tammaro Cassandro resta ai piedi del podio: l'azzurro si è infatti piazzato al quarto posto nella finale dello Skeet nelle gare di tiro a volo di Parigi 2024. Ha chiuso con il totale di 36/40, non superando il "taglio" del quarantesimo piattello. Con questo piazzamento il casertano, nipote di Ennio Falco (oro ad Atlanta 1996 nella stessa disciplina), migliora il risultato di Tokyo 2020, occasione in cui si era piazzato sesto. L'oro è andato, con 58/60, all'americano Vincent Hancock, al quarto titolo olimpico dopo quelli di Pechino, Londra e Tokyo (a Rio nel 2016 fu l'azzurro Gabriele Rossetti a trionfare). Argento all'altro americano Lynn Conner Prince, mentre la medaglia di bronzo se l'è aggiudicata il taiwanese Lee Meng Yuan.

Stasera finale dei 1.500 Greg ha il secondo tempo: il suo vicino di corsia è Wiffen il favorito. Il capitano ci prova

L'ultimo ballo di Paltrinieri

Gregorio Paltrinieri (29 anni) LAPRESSE

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

«Potrebbe? Non so. Io sto bene» Tornare su questo podio otto anni dopo l'oro a Rio sarebbe l'impresa

Quando Gregorio Paltrinieri debuttava alle Olimpiadi, Daniel Wiffen aveva 11 anni e i braccioli. Era il 2012. Oggi i due si incrociano nella finale dei 1.500, per l'irlandese - grande favorito dopo il successo negli 800 - è la prima, per Greg, già bronzo qui a Parigi, la quarta: quinto al debutto a Londra, primo a Rio, quarto a Tokyo. Oggi saranno uno vicino all'altro, come ieri mattina in batteria. Wiffen, 23 anni, è dentro con il primo tempo, il nostro capitano, 30 a settembre, con il secondo. Ma non sarà una corsa a due. Nel mischione entrerà anche l'americano Finke (sesto tempo d'ingresso) e probabilmente due outsider: il tunisino Jaouadi, classe 2005, e il turco Tuncelli, nato nel 2007. Solo l'età dei favoriti dà la dimensione di cosa sta facendo Paltrinieri in questa Olimpiade. Ieri mattina è uscito soddisfatto dalla batteria, ha spinto ma non troppo e quel 14'42"56 dimostra che sì, la condizione c'è come c'era negli 800 chiusi sul podio. Greg può ripetersi, battagliando con Wiffen, Finke e gli altri. Tornare sul podio dei 1.500 otto anni dopo il successo di Rio sarebbe un'impresa nell'impresa.

«Mi ha caricato il bronzo negli 800 Vediamo». E poi ci sarà la Senna

OGGI. È talmente concentrato sul presente, che resta sorpreso quando realizza che quello di oggi potrebbe essere il suo ultimo 1.500 alle Olimpiadi: «Ah, giusto. Sì, potrebbe, non lo so. Ma non è proprio un pensiero». La testa è sulla gara, con emozioni da gestire anche alla soglia dei 30 anni: «Il bronzo degli 800 mi ha dato una carica incredibile, avrei voluto gareggiare la mattina successiva anche se il dispendio di energie fisiche e mentali è stato grande. Invece ho dovuto aspettare, ho cercato di riposare ma non è sempre facile». La strategia di gara potrebbe ricalcare quella degli 800: prima parte in gestione, una fase centrale in spinta per cercare di allungare sugli avversari e impedire loro di piazzare lo sprint finale, unica vera carenza di un campione che sta riscrivendo la storia del nuoto italiano. Wiffen, a essere onesti, parte favorito. Ieri mattina ha mandato un paio di messaggi abbastanza chiari intorno ai 1000 metri, piazzando l'allungo che gli ha consentito di vincere la batteria e entrare con il primo tempo. Greg era lì vicino, lo ha lasciato fare anche per non sprecare energie preziose in vista di oggi. Bisognerà andare più forte, a spanne per il podio servirà qualcosa intorno ai 14'35: «Io mi sento bene - spiega Paltrinieri - mi sento competitivo e questa è una grande opportunità per me. Ho speso qualcosa per non correre rischi in batteria ma nelle finali entrano in gioco altri fattori».

DISAGI. Non tutto sta filando liscio in questa esperienza parigina. La premessa è che tutti gli atleti sono nelle stesse condizioni. Ciò non toglie che si poteva fare meglio: «Questa è la mia quarta Olimpiade e dal punto di vista organizzativo penso sia la peggiore. Difficile prendere sonno nelle giornate più calde. È impensabile che gli atleti, i veri protagonisti dei Giochi, non possano avere l'aria condizionata in camera. Personalmente non mi addormento mai prima delle due di notte. Di sicuro non siamo tutelati». Altri, non solo gli azzurri, hanno lamentato ritardi nei trasporti (con gli autisti che si perdono per le strade di Parigi), lunghe code, anche di un'ora e mezzo alla mensa. Non proprio il massimo. Per non parlare poi della Senna e il balletto acque libere sì-acque libere no, ancora senza soluzione. Ma oggi c'è il 1.500. Al fiume si penserà da domani.

LE ALTRE GARE

Ledecky nella storia. Simona è da applausi

INVIATO A PARIGI - **Simona Quadarella è quarta nella finale degli 800 stile libero che consacrano Katie Ledecky nella storia dei Giochi: l'americana vince il nono oro olimpico, raggiungendo la ginnasta ucraina Larisa Latynina. L'azzurra firma l'unico record italiano della nostra spedizione con 8'14"55. A Tokyo tre anni fa prese il bronzo nuotando 4 secondi di più: «Dispiaciuta per i due quarti posti ma vanno accettati. Ho ancora molto da dare a questo sport». Fuori in semifinale Sara Curtis nei 50 stile libero. Se alla giovane velocista, leader a livello giovanile e con un grande futuro davanti, non si può rimproverare niente, lo stesso non si può dire per la staffetta mista maschile che avrebbe dovuto difendere il podio di tre anni fa: il quartetto azzurro, malgrado la presenza dei due ori olimpici del dorso e della rana – Ceccon e Martinenghi – e di Miressi a stile libero, ha chiuso le batterie al nono posto. Alla fine, il migliore del gruppo è stato Carini nella farfalla: tre controprestazioni su quattro non può sostenerle nessuna squadra al mondo. Non mancano le attenuanti, tra comprensibili cali di tensione, stanchezza, disagi legati alla lunga permanenza nel villaggio (problema che comunque riguarda tutti) ma un posto tra gli otto era il minimo sindacale. E' probabilmene l'unica vera controprestazione del nuoto a Parigi. Squalificata invece la mista femminile che un posto in finale l'aveva centrato: le azzurre pagano la sgambata a stile libero della delfinista Di Carlo.**

p.d.l.

PALLANUOTO | TUTTO FACILE CON LA ROMANIA MA NON È FINITA

Settebello, occhio alla Grecia

ITALIA	18
ROMANIA	7

(6-2, 4-1, 5-1, 3-3)

ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 1, Velotto, Gianazza 1, Fondelli 3, Condemi 3, Renzuto Iodice 1, Echenique 1, Presciutti 2, Bruni 2, Di Somma 1, Iocchi Gratta 3, Nicosia. All. Campagna.
ROMANIA: Tic, Iudean, Lutescu 1, Fulea, Neamtu, Prioteasa, Tepelus, Oanta, Colodrovschi 3, Georgescu 2, Oltean, Vancsik 1, Dragusin. All. Rath.
ARBITRI: Kovacs-Csatlos (Hun), Hodgers (Aus)
Sup. num.: Italia 7/10 + 2 rigori e Romania 2/7 + un rigore. Nicosia subentra a Del Lungo nel terzo tempo. Dragusin subentra a Tic nel quarto tempo.

di Erika Primavera
PARIGI

Tutto facile contro la Romania. Quarto match e quarta vittoria (18-7) per il Settebello di Sandro Campagna, che ieri sera all'Aquatics Centre di Saint Denis ha festeggiato le 500 presenze sulla panchina della Nazionale: alla guida degli azzurri due titoli mondiali (2011 e 2019), l'argento olimpico a Londra 2012 e il bronzo ai Giochi di Rio 2016. Una storia cominciata nel dicembre del 2000, interrotta dal 2003 al 2008 con l'esperienza da ct della Grecia, e ripresa negli ultimi sedici anni senza soluzione di continuità.

UNDICI A SEGNO. Ieri è stata una formalità: undici i giocatori di movimento a segno, con triplette realizzate da Condemi, Fondelli e Iocchi Gratta. Nessuna certezza, però, in classifica. Per le posizioni del gruppo A saranno infatti decisive le ultime partite in programma domani, con l'Italia al momento prima a quota 11 punti: gli azzurri rischiano però di scivolare al terzo posto se dovessero perdere con la Grecia e al contempo la Croazia riuscisse a battere gli Stati Uniti. Chiudere da prima la fase a gironi vorrebbe dire trovare un quarto di finale agevole e affrontare poi la Spagna - grande favorita del torneo - soltanto in finale.

Il ct Sandro Campagna ANSA

OGGI ORE 15.35

Il Setterosa tra la Spagna e il "biscotto"

INVIATO A PARIGI
- **Basterebbe battere la Spagna (oggi alle 15.35) per evitare rischi e accedere nei quarti di finale senza pensare troppo agli altri. Si può fare, certo, ma è particolarmente difficile. Ecco allora che il destino del Setterosa resta in sospeso e appeso al risultato della sfida tra Francia e Grecia (scendono in acqua alle 20.05).
Senza fare troppi calcoli: l'Italia è ai quarti se vince la Francia, è fuori se la Grecia vince con 8 gol di scarto oppure 7 se il punteggio è da 13-6 in su. Potenza del meccanismo della classifica avulsa.
Il Setterosa purtroppo paga la partita di esordio proprio contro la Francia, che doveva essere la Cenerentola del girone: sconfitta 8-9 gol con 4 rigori sbagliati.
Da lì è diventato un inseguimento continuo. Il riscatto con la Grecia, battuta 12-8, dimostra che comunque le ragazze di Silipo non hanno dimenticato come si gioca e come si vince. Speriamo che basti per proseguire il torneo, che sarebbe comunque in salita. Ma una volta nei quarti, con la leggerezza di chi è lì quasi per miracolo, potrebbbe davvero succedere qualsiasi cosa. Il problema è arrivarci.**

p.d.l.

Batte anche la Polonia e chiude in testa nella pool: ora match a eliminazione diretta

Italia alla verifica giapponese

ITALIA	3
POLONIA	1

(25-15, 25-18, 24-26, 25-20)
ITALIA: Romanò 20, Lavia 12, Galassi 10, Giannelli 4, Michieletto 17, Russo 5, Balaso (L). Ne: Sbertoli, Sanguinetti, Bottolo, Bovolenta, Porro. All. De Giorgi.
POLONIA: Fornal 1, Huber 10, Kurek 14, Leon 9, Kochanowski 3, Janusz 1, Zatorski (L). Kaczmarek, Sliwka 1, Lomacz 1, Semeniuk 10, Bieniek 5. All. Grbic.
ARBITRI: Mokry (Svk) e Cespedes (Dom)
Durata set: 22', 25', 31', 25' Totale 1h43'.

di Carlo Lisi
PARIGI

Un'Italia serena e consapevole dei propri mezzi batte anche i campioni d'Europa della Polonia e chiude la pool a punteggio pieno e al vertice della classifica, utile per la stesura del tabellone ad eliminazione diretta. Giannelli e compagni nei quarti domani alle 13 affrontano il Giappone di Ishikawa e Takahashi, avversaria dal gioco complicato, capace di grandi prestazioni e finalista un mese fa in Nations League.

La partita contro la Polonia, una big, ha detto che l'Italia è pronta per giocarsi le sue carte e per iniziare la scalata verso il podio olimpico, conservando in fondo al cuore quel "sogno d'oro" inseguito già in passato da altre generazioni di atleti della pallavolo italiana. De Giorgi e i suoi uomini sanno bene che la vera Olimpiade è quella che inizia domani.

Guidata da una regia lucida e varia di Simone Giannelli, la formazione italiana ha trovato in Romanò e Michieletto due perfetti realizzatori, con Balaso e Lavia precisi in ricezione e difesa, preziosi per proporre il contrattacco, concretizzato anche grazie ai tocchi a muro di Galassi e Russo.

«Stasera (ieri, ndc) è andata molto bene – ha dichiarato Yuri Romanò top scorer del match con 20 punti - abbiamo confermato di essere una squadra equilibrata, capace di sfruttare i momenti positivi. Siamo entrati in campo con l'atteggiamento giusto, provando a imporre il nostro gioco. Si vede che siamo in confidenza e vittorie così aiutano sempre. Nei quarti affronteremo il Giappone, che difende forte, sarà fondamentale avere pazienza e rimanere concentrati, senza farci destabilizzare».

De Giorgi ha visto la sua squadra dominare il primo set, vincere con personalità il secondo, andare vicinissima a un clamoroso 3-0, quando l'orgoglio polacco si è fatto sentire e ha riaperto un match in cui nonostante i tanti cambi la squadra di Nikola Grbic non è mai riuscita a rialzare la testa. La sicurezza con cui l'Italia ha portato a casa il 3-1 è un segnale importante.

DOMANI I QUARTI

QF1	ITALIA-Giappone	ore 13
QF2	Stati Uniti-Brasile	ore 21
QF3	Slovenia-Polonia	ore 9
QF4	Francia-Germania	ore 17

Romanò (20 punti): «Sappiamo imporre il nostro gioco. Ma ora serve pazienza e concentrazione»

Michieletto, Romanò e Russo GETTY

ALLE 9

Oggi le azzurre con la Turchia per il primo posto

PARIGI - **Le azzurre di Velasco oggi (ore 9 diretta Raisport ed Eurosport) sono attese all'ultimo impegno del girone C contro le campionesse d'Europa della Turchia. Azzurre e turche si contenderanno il primo posto nella pool, entrambe infatti hanno ottenuto due vittorie nelle precedenti sfide e torneranno ad affrontarsi dopo la gara di maggio in Nations vinta dall'Italia. «L'Olimpiade è il sogno di tutti - le parole della schiacciatrice Gaia Giovannini - quando sei dentro, l'attenzione è tutta sull'obiettivo prefissato». Oggi Spirito sostituirà Omoruyi, indisponibile per una gastroenterite.**

RISULTATI: MENEGATTI E GOTTARDI QUALIFICATE AGLI OTTAVI NEL BEACH VOLLEY

ARCO

DONNE - Individuale: 1. Lim (Cds); 2. Nam (Cds); 3. Barbelin (Fra); Finale bronzo: Barbelin (Fra) b. Jeon (Cds) 6-4. Finale oro: Lim (Cds) b. Nam (Cds) 7-3.

ATLETICA

UOMINI - FINALI - **Decathlon**: 1. Rooth (Nor) 8796; 2. Neugebauer (Ger) 8748; 3. Victor (Gre) 8711; 4. Roosen (Ola) 8607, 5. Oiglane (Est) 8572, 6. Erm (Est) 8569, 7. Williams (Usa) 8538, 8. Kaul (Ger) 8445.
Getto del peso: 1. Crouser (Usa) 22.90; 2. Kovacs (Usa) 22.15; 3. Campbell (Jam) 22.15 4. Otterdahl (Usa) 22.03, 5. FABBRI 21.70, 6. Enekwechi (Nig) 21.42, 7. Gill (Nzl) 21.15, 8. Munoz (Mess) 20.88, 11. WEIR 20.24.
SEMIFINALI - **Asta**: (s2) 13. STECCHI 5.70 (ps/el).
BATTERIE - **100**: (b2) 2. ALI 10.12 (+0.2/q), (b5) 2. JACOBS 10.05 (-0.3/q). **1500** (ripescaggi): (b1) 3. MESLEK 3:35.32 (q), (b2) 1. RIVA 3:32.84 (pp/q).
DONNE - Finali **Salto triplo**: 1. Lafond (Dom) 15.02; 2. Ricketts (Jam) 14.87; 3. Moore (Usa) 14.67; 4. Povea (Cub) 14.64, 5. Perez Hernandez (Cub) 14.62, 6. Peleteiro-Compaore (Spa) 14.59, 7. Smith (Jam) 14.42, 8. DERKACH 14.14 (+0.8). **100**: 1. Alfred (Lca) 10.72 (-0.1); 2. Richardson (Usa) 10.87; 3. Jefferson (Usa) 10.92; 4. Neita (Gbr) 10.96, 5. Terry (Usa) 10.97, 6. Kambundji (Svi) 10.99, 7. Clayton (Jam) 11.04, 8. Ta Lou-Smith (Civ) 13.84.
SEMIFINALI - **100**: (s1) 8. DOSSO 11.34 (+0.1/el).
BATTERIE - **800** (ripescaggi): (b1) 2. COIRO 2:00.31 (el), (b3) 4. BELLÒ 2:02.91.
MISTI – **4x400 mista:** 1. Olanda 3:07.43; 2. Stati Uniti 3:07.74; 3. Gran Bretagna 3:08.01; 4. Belgio 3:09.36, 5. Giamaica 3:11.67, 6. ITALIA (Sito, Trevisan, Scotti, Mangione) 3:11.84, 7. Polonia 3:12.39, Francia dsq.

BADMINTON

DONNE - **Individuale** quarti: An (Cds) b. Yamaguchi (Gia) 2-1, Tunjung (Ina) b. Intanon (Tha) 2-0, Marin (Spa) b. Ohori (Gia) 2-0, He (Cin) b. Chen (Cin) 2-0. **Doppio**: 1. Chen/Jia (Cin); 2. Liu/Tan (Cin); 3. Matsuyama/Shida (Gia). Finale bronzo: Matsuyama/Shida (Gia) b. Tan/Thinaah (Mal) 2-0. Finale oro: Chen/Jia (Cin) b. Liu/Tan (Cin) 2-0.

BASKET

DONNE (3ª giornata) - **Girone A:** Cina-Portorico 80-58, Spagna-Serbia 70-62. Classifica: Spagna 6, Serbia 5, Cina 4, Portorico 3.

BASKET 3x3

DONNE (3ª g.) - Girone unico: Azerbaijan-Canada 19-21, Spagna-Germania 15-18, Francia-Australia 18-16, Cina-Stati Uniti 12-14. Classifica: Germania (q), Spagna (q), Stati Uniti (p), Canada (p), Australia (p), Cina (p), Azerbaijan, Francia.
Play-in: Canada-Australia 21-10, Stati Uniti-Cina 21-13.

BEACH VOLLEY

UOMINI (3ª g.) - **Girone C:** Ehlers/Wickler (Ger) b. Bryl/Losiak (Pol) 2-0, Hodges/Schubert (Aus) b. Bassereau/Lyneel (Fra) 2-0. Classifica: Ehlers/Wickler (Ger) 6 (q), Bryl/Losiak (Pol) 5 (q), Hodges/Schubert (Aus) 4 (ll), Bassereau/Lyneel (Fra) 3 (el). Lucky loser: M. Grimalt/E. Grimalt (Cil) b. Schachter/Dearing (Can) 2-0.
DONNE (3ª g.) - **Girone D:** Esmee/Zoe (Svi) b. Poletti/Michelle (Par) 2-1, Tina/Anastasija (Let) b. Melissa/Brandie (Can) 2-0. Classifica: Esmee/Zoe (Svi) 6 (q), Tina/Anastasija (Let) 5 (q), Melissa/Brandie (Can) 4 (ll), Poletti/Michelle (Par) 3 (el). **Girone F**: Alvarez/Moreno (Spa) b. Ludwig/Lippmann (Ger) 2-0, Huberli/Brunner (Svi) b. Plachette/Richard (Fra) 2-0. Classifica: Huberli/Brunner (Svi) 6 (q), Alvarez/Moreno (Spa) 5 (q), Plachette/Richard (Fra) 4, Ludwig/Lippmann (Ger) 3. Lucky loser: Akiko/Ishii (Gia) b. Placette/Richard (Fra) 2-0, Melissa/Brandie (Can) b. Hermannova/Stochlova (Cec) 2-0.

BOXE

DONNE – Semifinale 60kg: Yang (Cin) b. Wu (Tai) 5-0 (Wu bronzo); Harrington (Irl) b. Soares Ferreira 4-1 (Soares Ferreira bronzo)

CALCIO

DONNE - Quarti: Stati Uniti-Giappone 1-0 aet, Spagna-Colombia 2-2 (4-2 dcr), Canada-Germania 0-0 (2-4 dcr), Francia-Brasile 0-1.

CANOA SLALOM

UOMINI – **Kayak cross**, turno 1: (g5) 1. DE GENNARO (q).
DONNE – **Kayak cross**, turno 1: (g6) 2. BERTONCELLI (q), 3. HORN (ai ripescaggi). Ripescaggi: (g2) 1. HORN (q).

CANOTTAGGIO

UOMINI - Finali, **singolo**: 1. Zeidler (Ger) 6:37.57; 2. Zalaty (Neu) 6:42.96; 3. van Dorp (Ola) 6:44.72. **Otto**: 1. Gran Bretagna 5:22.88 2. Olanda 5:23.92; 3. Stati Uniti 5:25.28
DONNE - Finali, **singolo**: 1. Florijn (Ola) 7:17.28; 2. Twigg (Nzl) 7:19.14; 3. Senkute (Lit) 7:20.85. **Otto**: 1. Romania 5:54.39; 2. Canada 5:58.84; 3. Gran Bretagna 5:59.51; 6. ITALIA 6:07.51 (Pelacchi, de Filippis, Gnatta, Rocek, Mondelli, Terrazzi, Codato, Bumbaca).

CICLISMO SU STRADA

UOMINI: 1. Evenepoel (Bel) 6:19:34; 2. Madouas (Fra) 6:20:45; 3. Laporte (Fra) 6:20:50; 23. BETTIOL 6:21:54, 50. MOZZATO 6:26:57, VIVIANI dnf.

EQUITAZIONE

Dressage a squadre: 1. Germania 235.790; 2. Danimarca 235.669; 3. Gran Bretagna 232.492; 4. Olanda 221.048, 5. Belgio 215.714, 6. Francia 215.289, 7. Svezia 212.811, 8. Finlandia 212.036.

GINNASTICA ARTISTICA

UOMINI - **Corpo libero:** 1. Yulo (Fil) 15.000; 2. Dolgopyat (Isr) 14.966; 3. Jarman (Gbr) 14.933; 4. Kovtun (Ucr) 14.533, 5. Karimi (Kaz) 14.500, 6. Whitehouse (Gbr) 14.466, 7. Zapata (Spa) 14.333, 8. Zhang (Cin) 13.933. **Cavallo**: 1. Mc Clenaghan (Irl) 15.533; 2. Kurbanov (Kaz) 15.433; 3. Nedoroscik (Usa) 15.300; 4. Whitlock (Gbr) 15.200, 5. Verniaiev (Ucr) 14.966, 6. Sugino (Gia) 14.933, 7. Hur (Cds) 14.300, 8. de Munck (Ola) 13.733.
DONNE - **Volteggio**: 1. Biles (Usa) 15.300; 2. Andrade (Bra) 14.966; 3. Carey (Usa) 14.466; 4. An (Cdn) 14.216, 5. Georgieva (Bul) 13.983, 6. Black (Can) 13.933, 7. Yeo (Cds) 13.416, 8. Olsen (Can) 13.366.

GOLF

UOMINI – (dopo terzo giro): 21. MANASSERO 207(-6), 29. MIGLIOZZI 209(-4).

HOCKEY SU PRATO

DONNE (5ª g.) - **Girone A:** Olanda-Giappone 5-1, Cina-Francia 7-1, Germania-Belgio 0-2. Classifica: Olanda 15 (q), Belgio 12 (q), Germania 9 (q), Cina 6 (q), Giappone 3, Francia 0. **Girone B:** Gran Bretagna-Argentina 0-3, Australia-Spagna 3-1, Stati Uniti-Sudafrica 1-0. Classifica: Australia 13 (q), Argentina 13 (q), Spagna 7 (q), Gran Bretagna 6 (q), Stati Uniti 4, Sudafrica 0.

JUDO

MIXED TEAM: 1. Francia; 2. Giappone; 3. Brasile, Corea del Sud; 4. ITALIA, Germania. Finali bronzo: Brasile b. Italia 4-3, Corea del Sud b. Germania 4-3. Finale oro: Francia b. Giappone 4-3. Semifinali: Francia b. Italia 4-1. Quarti: Italia b. Uzbekistan 4-2. Ottavi: Italia b. Georgia 4-3. Trentaduesimi: Italia b. Ungheria 4-1.

NUOTO

UOMINI - Finali, **100 farfalla:** 1. Milak (Ung) 49.90; 2. Liendo (Can) 49.99; 3. Kharun (Can) 50.45; 4. Ponti (Svi) 50.55, 5. Grousset (Fra) 50.75, 6. Korstanje (Ola) 50.83, 7. Temple (Aus) 51.10, 8. Mizunuma (Gia) 51.11.
SEMIFINALI - **1500sl:** (b3) 2. PALTRINIERI 14:42.56 (q), 6. DE TULLIO 14:55.61 (el). **4x100 misti:** (b2) 5. ITALIA (Ceccon, Martinenghi, Carini, Miressi) 3:32.71 (el).
DONNE - Finali, **200 misti:** 1. McIntosh (Can) 2:06.56 (ro); 2. Douglass (Usa) 2:06.92; 3. McKeown (Aus) 2:08.08; 4. Yu (Cin) 2:08.49, 5. Wood (Gbr) 2:09.51, 6. Pickrem (Can) 2:09.74, Ramsay (Aus) dns, Walsh (Usa) dsq. **800sl:** 1. Ledecky (Usa) 8:11.04; 2. Titmus (Aus) 8:12.29; 3. Madden (Usa) 8:13.00; 4. QUADARELLA 8:14.55, 5. Gose (Ger) 8:17.82, 6. Pallister (Aus) 8:21.09, 7. Kirpichnikova (Fra) 8:22.80, 8. Fairweather (Nzl) 8:23.27.
Semifinali - **50sl:** (s2) 7. CURTIS 24.77 (el).
Batterie - **50sl:** (b8) 6. CURTIS 24.67 (q). **4x100 misti**: ITALIA (Panziera, Pilato, Scotto di Carlo, Morini) (dsq/el).
MISTI – **Staffetta 4x100:** 1. Stati Uniti 3:37.43 (rm); 2. Cina 3:37.55; 3. Australia 3:38.76; 4. Francia 3:40.96, 5. Canada 3:41.41, 6. Olanda 3:43.12, 7. Gran Bretagna 3:44.31, 8. Giappone 3:45.17.

PALLAMANO

DONNE (5ª g.) - **Girone A**: Slovenia-Svezia 23-27, Norvegia-Germania 30-18, Danimarca-Corea del Sud 28-20. Classifica: Norvegia 8 (q), Svezia 8 (q), Danimarca 8 (q), Germania 2 (q), Corea del Sud, Slovenia. **Girone B:** Ungheria-Olanda 26-30, Spagna-Francia 24-32, Brasile-Angola 30-19. Classifica: Francia 10 (q), Olanda 8 (q), Ungheria 5 (q), Brasile 4 (q), Angola 3, Spagna 0.

PALLANUOTO

UOMINI (4ª g.) - **Girone A**: Croazia-Grecia 14-13, Montenegro-Stati Uniti 7-12, Italia-Romania 18-7. Classifica: Italia 11, Croazia 9, Grecia 8, Stati Uniti 6, Montenegro 2, Romania 0. **Girone B:** Spagna-Giappone 23-8, Australia-Ungheria 9-8, Serbia-Francia 15-8. Classifica: Spagna 12, Australia 9, Ungheria 6, Serbia 6, Francia 3, Giappone 0.

PALLAVOLO

UOMINI (3ª g.) **Girone A**: Canada-Serbia 2-3. Classifica: Slovenia 8 (q), Francia 6 (q), Serbia 3, Canada 1. **Girone B:** Polonia-ITALIA 1-3. Classifica: ITALIA 9 (q), Polonia 5 (q), Brasile 4 (q), Egitto 0.
DONNE (3ª g.) - **Girone B:** Giappone-Kenya 3-0. Classifica: Brasile 6, Polonia 6, Giappone 4, Kenya 0. **Girone C**: Olanda-Repubblica Dominicana 1-3. Classifica: ITALIA 6 (q), Turchia 6 (q), Repubblica Dominicana 5 (q), Olanda 3.

SCHERMA

DONNE - **Sciabola a squadre:** 1. Ucraina; 2. Corea del Sud; 3. Giappone; 4. Francia. Quarti: Ucraina b. ITALIA (Battiston, Criscio, Mormile, Vecchi) 45-37. Finale bronzo: Giappone b. Francia 45-40. Finale oro: Ucraina b. Corea del Sud 45-42.

TENNIS

UOMINI - **Singolare**, finale bronzo: MUSETTI b. Auger-Aliassime 6-4 1-6 6-3.
Doppio: 1. Ebden/Peers (Aus); 2. Krajicek/Ram (Usa); 3. Fritz/Paul (Usa); 4. Machac/Pavlasek (Cec). Finale bronzo: Fritz/Paul (Usa) b. Machac/Pavlasek (Cec) 6-3 6-4. Finale oro: Ebden/Peers (Aus) b. Krajicek/Ram (Usa) 6-7(6) 7-6(1) 10-8.
DONNE - **Singolare**, finale: Zheng (Cin) b. Vekic (Cro) 6-2 6-3.

TENNISTAVOLO

DONNE - **Singolare**: 1. Chen (Cin); 2. Sun (Cin); 3. Hina (Gia); 4. Shin (Cds). Finale bronzo: Hina (Gia) b. Shin (Cds) 4-2. Finale oro: Chen (Cin) b. Sun (Cin) 4-2.

TIRO A SEGNO

DONNE – **Pistola 25m**: 1. Yang (Cds) 37; 2. Zedrzejewski (Fra) 37; 3. Major (Ung) 31; 4. Bhaker (Ind) 28, 5. Zhao (Cin) 23, 6. Rostamiyan (Irn), 7. Trinh (Vie) 16, 8. Abeln (Usa) 5.

TIRO A VOLO

UOMINI - **Skeet**: 1. Hancock (Usa) 58; 2. Prince (Usa) 57; 3. Lee (Tai) 45; 4. CASSANDRO 36, 5. Nilsson (Sve) 27, 6. Pacheco Espinosa (Per) 17. Qualificazioni: 2. CASSANDRO 124 (q), 7. ROSSETTI 122 (el).

VELA

DONNE - **iQFOiL:** 1. MAGGETTI 1; 2. Kantor (Isr) 2; 3. Wilson (Gbr) 3.5; Semifinali: 2. Maggetti 2 (q). ILCA 6 (dopo 6 regate): 7. BENINI FLORIANI 48. Nacra17 (dopo 3 regate): 1. TITA/BANTI 2.
UOMINI – **iQFOiL**: 1. Reuveny (Isr) 1; 2. Morris (Aus) 2; 3. Van Opzeeland (Ola) 3. Quarti: 3. RENNA 3 (el). ILCA 7 (dopo 6 regata): 13. CHIAVARINI 73; MISTO – iQFOiL (dopo 4 regate): 12. BERTA/FESTO 28.

SPORTFACE

IL COMMENTO

Tra Iba e Cio non mettere Imane

di Dario Torromeo

La boxe, come la vita, è fatta di scelte. Spesso cerchiamo alibi per quelle sbagliate, a volte neghiamo l'evidenza e andiamo dritti per la nostra strada pur non avendo nulla a sostegno dell'idea. «È un caso che non esiste. Imane Khelif è una donna che compete in una gara tra donne». Lo ha detto Thomas Bach, il presidente del Comitato Olimpico Internazionale. Il padre dell'algerina ha presentato il documento di nascita. Accanto alla voce genere, è scritto: femminile.

Ma viviamo in un'epoca in cui pochi hanno ancora bisogno dei fatti, si rifiutano persino di cercarli. Convinti che la realtà non sia lì, ma nella loro mente. È una trans, una malata, un uomo. Un crescendo che si aggrappa a mezze frasi lette sui giornali. Le documentazioni mediche non sono mai state rese pubbliche.

Il match tra Angela Carini e Imane Khelif diventa così l'ennesimo atto di una guerra tra l'International Boxing Association e il CIO, che ha negato il riconoscimento ufficiale all'IBA, per poi gestire in proprio il pugilato ai Giochi di Tokyo 2020 e Parigi 2024.

L'IBA squalifica, ai Mondiali 2023, Imane Khelif per "avere fallito la prova dell'identità di genere". Il CIO le concede l'idoneità per Parigi '24. L'Associazione fa invasione di campo. Centomila dollari alla Carini che si è ritirata contro l'algerina, 25.000 alla Federazione, 25.000 al maestro.

È il premio promesso a tutti quelli che vinceranno una medaglia d'oro ai Giochi. La FPI restituisce la palla al mittente. Rifiuta il bonus. Così farà anche la ragazza.

La guerra, già passata tra diversi tribunali, si gioca ora sulla pelle dei pugili.

Oggi, agosto 2024, la boxe non è nel programma di Los Angeles '28.

In Italia sono tutti pronti a chiedere più controlli, prove per stabilire la verità, cioè che l'algerina è un uomo. Perché in testa hanno solo questo. Proprio in Italia dove nel Regolamento del Settore Sanitario della FPI ("per adeguarsi a quello dell'IBA" dicono dall'interno) è scritto: "Non è più richiesto l'accertamento del sesso all'inizio dell'attività agonistica per le pugili di sesso femminile".

Angela Carini è la ragazza coinvolta nella vicenda.

Dicono sia stata travolta dall'enorme pressione creata sul caso.

È salita sul ring e dopo 46 secondi era tutto finito. Un diretto destro di Imane l'ha convinta a chiuderla lì.

«Fa male, fa malissimo!».

È pugilato, non danza classica. Ha risposto gran parte del popolo della boxe. Altre ci avevano provato, nove su 45 avevano vinto. Non so quanto facesse male quel pugno, non l'ho preso io. Ma credo che la ragazza abbia scelto la strada sbagliata per chiudere la vicenda. Sapeva benissimo chi fosse Imane Khelif, si è anche allenata recentemente nel Centro Nazionale di Santa Maria degli Angeli. L'azzurra aveva il diritto di scegliere se affrontarla o meno, ma una volta cominciato il match sarebbe dovuta andare sino in fondo.

Ieri Imane Khelif ha sconfitto, ai punti, una brava e coraggiosa Anna Luca Hamori.

Monta il caso, mentre Khelif va in finale

Carini, il premio della discordia

La federazione mondiale, espulsa dal Cio, vuole assegnarle dei soldi come agli olimpionici. No della Fpi

di Erika Primavera
PARIGI

Angela Carini è campionessa olimpica. Almeno per l'Iba, espulsa lo scorso anno dal Cio, con cui continua però lo scontro a distanza. La Federboxe internazionale ha deciso di attribuire un riconoscimento in denaro all'azzurra come se avesse vinto l'oro nel match con Imane Khelif. «Non riuscivo a guardarla mentre piangeva», ha fatto sapere il controverso presidente Umar Kremlev, nemico pubblico numero uno di Thomas Bach (e amico altrettanto pubblico di Putin). «Proteggeremo ogni pugile, per motivi di sicurezza solo gli idonei dovrebbero competere».

Fu proprio l'Iba, lo scorso anno, ad allontanare dai Mondiali l'atleta intersessuale algerina (con la boxeur di Taipei, Lin Yu-ting) denunciandone gli alti livelli di testosterone.

SMENTITA. Dunque Carini dovrebbe ricevere un premio di 50.000 dollari, la stessa cifra che il suo tecnico e la Federazione italiana dovrebbero spartirsi equamente. Nessun commento né presa di posizione da parte dei diretti interessati, entrati in silenzio stampa, ma – a quanto si apprende – l'intenzione è quella di rifiutare. La Fpi guidata da Flavio D'Ambrosi si affida a una nota in cui «smentisce l'ipotesi di accettazione di qualsivoglia premio in denaro». La stessa Federazione, peraltro, non più di una settimana fa ha annunciato l'uscita dall'Iba per associarsi alla World Boxing, il nuovo organismo internazionale in aperta trattativa con il Cio per la gestione della disciplina, soprattutto in vista di un possibile rientro da Los Angeles 2028.

L'azzurra Carini e, nel riquadro, Imane Khelif nei quarti contro Hamori ANSA

RISPETTO. Ieri Bach si è trovato a rispondere a numerose domande sulla questione. Fino a sbottare: «Sono atlete nate e cresciute donne, non c'è stato mai alcun dubbio su di loro. Chiedo a tutti di rispettarle, questi discorsi di odio sono inaccettabili». Dal Cio, piuttosto, si preferisce puntare sullo «spirito olimpico» dimostrato da Carini, «dispiaciuta per la sua avversaria e pronta ad abbracciarla».

Khelif ieri ha conquistato l'accesso alla finale per l'oro e la medaglia sicura, contro l'ungherese Hamori, scoppiando in lacrime: «Una vittoria per tutte le donne».

In totale sono 150.000 euro "Smentita l'accettazione"

GINNASTICA

Biles, terzo oro: è il suo settimo alle Olimpiadi

Simone Biles vince anche al volteggio: è il suo 3° oro a Parigi 2024. La 27enne campionessa americana ha ottenuto un punteggio di 15.300 per il suo caratteristico Yurchenko double pike (che porta il nome Biles II) e Cheng vaults, aggiudicandosi un altro primo posto olimpico nella specialità 8 anni dopo Rio. Argento alla brasiliana Andrade e bronzo all'altra americana Carey. Biles conquista la sua 10ª medaglia olimpica in carriera, il suo 7° oro e adesso può puntare il record dell'ucraina Latynina eguagliato ieri da Ledecky: il primato può essere eguagliato in caso di doppia affermazione tra trave e corpo libero.

BASKET

Gli Stati Uniti travolgono pure Porto Rico

Terza vittoria in tre partite per gli Stati Uniti nel torneo di basket alle Olimpiadi di Parigi 2024. Dopo i successi contro Serbia e Sud Sudan, la squadra di coach Steve Kerr travolge anche Portorico per 104-83. Ancora protagonista Anthony Edwards autore di 26 punti, seguito da Joel Embiid con 15 e Kevin Durant con 11. Dieci i punti a referto di LeBron James. Non bastano a Porto Rico i 18 messi a segno da Alvarado. Il Dream Team chiude al primo posto il suo girone e approda ai quarti di finale (che si disputeranno tutti nella giornata di martedì) come testa di serie numero uno.

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ATLETICA
10.55: 200 D batterie Bongiorni, Kaddari
11: lungo U qualificazioni Furlani
11.45: martello D qualificazioni Fantini
11.50: 110 ostacoli U batterie Simonelli
12.35: 400 ostacoli D batterie Folorunso, Murarto, Sartori
19.05: 400 U batterie Re, Sito
20: 100 U semifinali Ali, Jacobs
21.15: 1.500 U semifinali Arese

ARCO U
9.30: individuale ottavi Nespoli

BEACH VOLLEY
22: ottavi D Gottardi/Menegatti-Hughes/Cheng (Usa)

CANOA
15.30: kayak cross U batterie De Gennaro
16.45: kayak cross D batterie Bertoncelli, Horn

CICLISMO
14: prova in linea D Balsamo, Cecchini, Longo Borghini, Persico

GINNASTICA ARTISTICA
15.40: finale parallele asimmetriche D D'Amato

GOLF
9: individuale U quarto giro Manassero, Migliori

NUOTO
18.36: 1.500 sl U Paltrinieri

PALLANUOTO D
15.35: girone B ITALIA-Spagna

PALLAVOLO D
9: girone C ITALIA-Turchia

SCHERMA
11.50: fioretto a squadre U quarti Italia (Bianchi, Foconi, Macchi, Marini)

TENNIS
15.30: finale doppio D Errani-Paolini

Alice D'Amato (21 anni) impegnata oggi nella finale alle parallele asimmetriche ANSA

TIRO A SEGNO
9: pistola automatica 25 m U qualificazioni Mazzetti, Spinella

TIRO A VOLO
9.30: skeet D qualificazioni Bacosi, Bartolomei

VELA
12.05: ILCA 7 U Chiavarini
12.05: Nacra 17 foiling Tita-Banti
12.13: Kite U Pianosi
12.13: Kite D Pescetto
14.35: ILCA 6 D Floriani
17.05: 470 misto Berta-Festo

IN TV: tutto in diretta sulla piattaforma digitale Discovery+; Eurosport1 e Eurosport2 - più altri canali tematici - su Sky e Dazn. In diretta in chiaro su Rai2 (dalle 8.45), Rai Sport e anche RaiPlay.

TRIATHLON

Senna sporca: annullato l'allenamento

L'allenamento di triathlon previsto ieri, in vista della staffetta mista di domani, è stato annullato a causa «della forte pioggia delle ultime due notti, particolarmente intensa, e del conseguente previsto peggioramento della qualità dell'acqua» della Senna. Il presidente del Comitato organizzatore di Parigi 2024, Tony Estanguet, si è detto tuttavia fiducioso: «Contiamo di poter organizzare in sicurezza le prove di triathlon staffetta mista e il fondo di nuoto».

JUDO

Doping ai Giochi quarto caso: Faizad positivo

Mohammad Samim Faizad è risultato positivo alle per lo stesso steroide anabolizzante che lo sprinter Ben Johnson usò a Seul nel 1988. Quello del judoka afghano è il 4° caso ai Giochi di Parigi dopo il judoka iracheno Sajjad Ghanim Sehen Sehen, la pallavolista dominicana Lisvel Eve Mejia e la pugile nigeriana Cynthia Temitayo Ogunsemilore. Faizad ha perso il suo unico incontro nella categoria maschile da 81 kg contro l'austriaco Wachid Borchashvili.

PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO **VS** **VERO VOLLEY MILANO**

SUPERCOPPA FINECO

LE STELLE DEL VOLLEY ILLUMINANO ROMA

28 SETTEMBRE 2024 - ORE 18:00

PALAZZO DELLO SPORT - ROMA

PIAZZALE DELLO SPORT, 1

BIGLIETTI DISPONIBILI SU VIVATICKET.COM

FINECO

VIVATICKET

UN EVENTO ORGANIZZATO DA:

MASTER GROUP SPORT

ENJOY THE ART OF SPORT

A Silverstone primo trionfo di Bastianini nella Sprint

Pecco, che errore! Enea si sblocca

di Mirco Melloni

La prima medaglia, che nella Sprint sostituisce la canonica coppa, Enea Bastianini la ottiene nei giorni in cui avrebbe potuto conquistarne una altrove, lui che da bambino era una promessa dei tuffi. Lo spirito olimpico ispira il riminese che a Silverstone è incontenibile nella corsa breve, teorico punto debole per il 26enne artista della guida morbida (alla faccia del soprannome “Bestia”...) e della gestione delle gomme, virtù buone soprattutto sulle lunghe distanze. Enea trionfa davanti a Jorge Martin, facendo un piccolo regalo al compagno di team Pecco Bagnaia, che nonostante la scivolata al 5° giro mantiene il comando del Mondiale, con una sola lunghezza su Martin.

LUCI E OMBRE. Nel box ufficiale di Borgo Panigale ringraziano che sia ancora 2024, e non 2025, perché la Sprint britannica premia i due “sacrificati” Bastianini e Martin mentre la futura coppia Bagnaia-Marc Marquez finisce la gara anzitempo, nella ghiaia.

Pecco rientra nel garage e si scusa con il team proprio mentre, in pista, Enea attacca Martin: dopo un tentativo alla Copse – la velocissima svolta a destra teatro dello scontro Hamilton-Verstappen nel 2021 – compie il sorpasso decisivo un chilometro dopo, alla Stowe. «Abbiamo spinto al limite» dice Bastianini, che in effetti rimane senza benzina nel giro d'onore, proprio come Martin. «La confidenza e il ritmo sono stati perfetti fin dal primo giro del weekend, tornare a vincere dopo tanto (quasi nove mesi, ndr) è bellissimo, anche se la gara vera si corre la domenica. E nonostante un po' di dolore al braccio, tenterò il bis». Ad aiutare Bastianini può essere la partenza in prima fila, lui che in qualifica non è mai stato uno specialista.

Enea Bastianini, 26 anni, con l'oro della Sprint di Silverstone ANSA

Bagnaia cade ma resta in vetta al Mondiale grazie al successo del compagno. Oggi alle 14 il GP

Bagnaia oggi scatta accanto a Enea, con l'obiettivo di cancellare la caduta nella Sprint, subito dopo aver firmato il giro più veloce. Uno “zero” che fa male al morale, anche se il campione del mondo non dà a vederlo: «Mi girano, ero tornato su Bastianini, Martin ed Espargaro dopo un inizio complicato». Primo alla prima staccata, Pecco si ritrova quarto due curve dopo: «L'abbassatore è rimasto attivato». Ennesimo disguido del weekend, dopo la cerniera della tuta aperta nelle libere e l'adesivo del casco a togliergli la visuale in una qualifica caratterizzata dai soliti giochetti (in primis Marc Marquez) di chi cerca la scia di Pecco («Diamo un cattivo esempio ai piloti più giovani» dice il torinese). Anche da qui nasce la fretta, cattiva consigliera per Bagnaia. «Avevo ritrovato il passo, sembrava tutto perfetto e ho anticipato l'ingresso in Curva 4... Ho sbagliato».

Nell'odierna gara (14 ora italiana) che si corre con le livree vintage per i 75 anni del Mondiale, Pecco ed Enea sono tra i candidati al successo, con Martin e un Aleix Espargaro che, dopo la pole position, può vantare un asso nella manica: «Ho corso la Sprint con la gomma dura davanti, un'esperienza utile per il GP» dice il catalano, terzo al traguardo con un'Aprilia eccezionale in accelerazione.

MORBIDO PUNITO. I tre del podio – e Bagnaia, finché c'è stato – distanziano gli altri. In primis Marc Marquez, a terra al terzultimo giro, quando cede il 4° posto a Brad Binder, “sportellato” in avvio dal futuro compagno di colori Pedro Acosta. Peggio va a Marco Bezzecchi, speronato alla prima curva da Franco Morbidelli, che cade e stende il compagno di Academy che sostituirà nel Team VR46. Bez, con il piede destro dolorante ma non fratturato, cerca di correre un GP che vede Morbidelli osservare due Long Lap penalty.

L'ORDINE D'ARRIVO DELLA GARA SPRINT

Pos.	Pilota	Distacco
1	**Bastianini** (Ducati)	in 19'49.929 (181 Km/h)
2	Martin (Spa/Ducati)	a 1"094
3	A.Espargaro (Spa/Aprilia)	a 2"023
4	Binder (Saf/Ktm)	a 8"644
5	P.Acosta (Spa/Ktm)	a 8"777
6	A.Marquez (Spa/Ducati)	a 9"043
7	Miller (Aus/Ktm)	a 11"504
8	Viñales (Spa/Aprilia)	a 11"689
9	**Di Giannantonio** (Ducati)	a 11"828
10	Oliveira (Por/Aprilia)	a 13"328
11	Quartararo (Fra/Yamaha)	a 15"373
12	R.Fernandez (Spa/Aprilia)	a 18"234
13	A.Fernandez (Spa/Ktm)	a 18"326
14	Zarco (Fra/Honda)	a 18"492
15	**Marini** (Honda)	a 19"050
16	Mir (Spa/Honda)	a 19"674
17	Nakagami (Gia/Honda)	a 29"302
18	Gardner (Aus/Yamaha)	a 31"070
	Morbidelli (Ducati)	fuori al 1° giro
	Bezzecchi (Ducati)	fuori al 1° giro
	Bagnaia (Ducati)	fuori al 5° giro
	M.Marquez (Spa/Ducati)	fuori all'8° giro

CLASSIFICA PILOTI

Pos.	Pilota	Punti
1	**Bagnaia**	222
2	Martin	221
3	**Bastianini**	167
4	M.Marquez	166
5	Viñales	127
6	Acosta	115
7	Binder	114
8	**Di Giannantonio**	93
11	**Morbidelli**	55
12	**Bezzecchi**	53

COSTRUTTORI

Pos.	Costruttore	Punti
1	**Ducati**	327
2	**Aprilia**	182
3	Ktm (Aut)	171

IN TV

Tutto in diretta su Sky Sport Differita in chiaro su TV8 Streaming su NOW

COSÌ AL VIA LA MOTOGP (ore 14)

Fila			
1ª FILA	1 A.ESPARGARO Spa/APRILIA 1'57"309 (Q2)	2 F.BAGNAIA Ita/DUCATI 1'57"517 (Q2)	3 E.BASTIANINI Ita/DUCATI 1'57"693 (Q2)
2ª FILA	4 J.MARTIN Spa/DUCATI 1'57"734 (Q2)	5 A.MARQUEZ Spa/DUCATI 1'57"817 (Q2)	6 B.BINDER Saf/KTM 1'57"950 (Q2)
3ª FILA	7 M.MARQUEZ Spa/DUCATI 1'58"098 (Q2)	8 M.VIÑALES Spa/APRILIA 1'58"137 (Q2)	9 P.ACOSTA Spa/KTM 1'58"312 (Q2)
4ª FILA	10 F.DI GIANNANTONIO Ita/DUCATI 1'58"371 (Q2)	11 J.MILLER Aus/KTM 1'58"736 (Q2)	12 M.BEZZECCHI Ita/DUCATI 1'59"671 (Q2)
5ª FILA	13 F.MORBIDELLI Ita/DUCATI 1'58"599 (Q1)	14 R.FERNANDEZ Spa/APRILIA 1'58"608 (Q1)	15 M.OLIVEIRA Por/APRILIA 1'58"655 (Q1)
6ª FILA	16 J.ZARCO Fra/HONDA 1'58"730 (Q1)	17 A.FERNANDEZ Spa/KTM 1'59"012 (Q1)	18 F.QUARTARARO Fra/YAMAHA 1'59"092 (Q1)
7ª FILA	19 L.MARINI Ita/HONDA 1'59"097 (Q1)	20 J.MIR Spa/HONDA 1'59"468 (Q1)	21 T.NAKAGAMI Gia/HONDA 1'59"822 (Q1)

8ª fila: **R.GARDNER** (Aus/YAMAHA) 1'59"887 (Q1)

MOTO2

COSÌ AL VIA (ore 15.30)

Pos.	Pilota	Tempo
1	Ogura (Gia/Boscoscuro)	2'02"940
2	Canet (Spa/Kalex)	2'02"992
3	Moreira (Bra/Kalex)	2'03"123
4	**Vietti** (Kalex)	2'03"149
5	Dixon (Gbr/Kalex)	2'03"169
6	Arenas (Spa/Kalex)	2'03"205
7	Gonzalez (Spa/Kalex)	2'03"206
8	Bendsneyder (Ola/Kalex)	2'03"276
9	Roberts (Usa/Kalex)	2'03"289
10	Lopez (Spa/Boscoscuro)	2'03"378
11	Aldeguer (Spa/Boscoscuro)	2'03"463
12	**Arbolino** (Kalex)	2'03"521
13	Chantra (Tha/Kalex)	2'03"531
25	**Foggia** (Kalex)	2'04"727

CLASSIFICA PILOTI

Pos.	Pilota	Punti	Pos.	Pilota	Punti
1	Garcia (Spa)	147	5	Aldeguer (Spa)	108
2	Ogura (Gia)	140	4	Lopez (Spa)	93
3	Roberts (Usa)	123	6	Gonzalez (Spa)	77

MOTO3

COSÌ AL VIA (ore 12.15)

Pos.	Pilota	Tempo
1	Ortola (Ktm/Kalex)	2'09"270
2	Veijer (Ola/Husqvarna)	2'09"311
3	Kelso (Aus/Ktm)	2'09"753
4	Alonso (Spa/Cfmoto)	2'09"898
5	Yamanaka (Gia/Ktm)	2'09"931
6	Roulstone (Aus/Gasgas)	2'10"040
7	**Nepa** (Ktm)	2'10"119
8	Holgado (Spa/Gasgas)	2'10"128
9	Suzuki (Gia/Husqvarna)	2'10"454
10	Rueda (Spa/Ktm)	2'10"786
13	**Bertelle** (Honda)	2'10"929
15	**Carraro** (Ktm)	2'11"104
16	**Farioli** (Honda)	2'11"171
18	**Rossi** (Ktm)	2'10"462

CLASSIFICA PILOTI

Pos.	Pilota	Punti	Pos.	Pilota	Punti
1	Alonso (Col)	179	4	Veijer (Ola)	115
2	Ortola (Spa)	121	5	Muñoz (Spa)	84
3	Holgado (Spa)	120	6	Yamanaka (Gia)	72

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

6.00 RaiNews24
6.15 A sua immagine
7.05 Check Up Estate - Il meglio di...
8.00 TG1
8.20 UnoMattina Weekly
9.00 TG1
9.40 Vista Mare
10.30 A sua immagine
10.55 Santa Messa
12.00 Da Piazza San Pietro Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde Estate
13.30 TG1
14.00 Il meglio di Domenica In
16.00 Ci vuole un fiore (Replica)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè Extra
21.25 Mina Settembre (Replica)
22.25 Mina Settembre (Replica)
23.30 TG1 Sera
23.35 Speciale TG1
0.45 Giubileo 2025. Pellegrini di Speranza
1.15 Mille e un Libro - Scrittori in Tv

Rai 2

6.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
7.00 Qui Parigi
8.30 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
11.30 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
13.00 TG2 Giorno - Meteo 2
13.30 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)** TG2 L.I.S. (all'interno)
17.30 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
20.30 TG2 - 20.30
21.00 **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
23.00 Notti olimpiche Meteo 2 (all'interno)
0.35 Appuntamento al cinema
0.40 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3

8.30 Sulla via di Damasco
9.05 La legge è legge (Commedia, 1957)
10.40 Geo
11.10 O anche no estate
12.00 TG3 - TG3 Fuori linea estate
12.25 Quante Storie
13.00 Play Books
13.30 Touch
14.00 TG Regione - TG3
14.35 Il medico della mutua (Commedia, 1968)
16.15 Prima tv Hudson & Rex
17.05 Kilimangiaro Collection
18.00 TGR - Giostra della Quintana
19.00 TG3 - TG Regione
20.00 Blob
20.20 Sapiens Files, un solo pianeta
21.10 Ultima puntata - Prima tv Report Estate
23.30 TG3 Sera
23.45 Prima tv Fondata sul lavoro
0.35 Prima tv Zona protetta
1.30 Fuori orario. Cose (mai) viste

Rete 4

6.20 Festivalbar Story
6.45 TG4 L'ultima ora Mattina
7.05 Stasera Italia
8.05 La Ragazza e l'Ufficiale
9.05 Love Is In The Air
10.05 Dalla parte degli animali
11.55 TG4 - Meteo
12.25 Anni 60
14.35 Troppo forte (Commedia, 1986) con Alberto Sordi
17.05 Il californiano (Western, 1965) con Charles Bronson
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia
21.25 La battaglia di Hacksaw Ridge (Guerra, 2016) con Andrew Garfield
0.20 L'uomo che fissa le capre (Commedia, 2009) con Ewan McGregor
2.05 TG4 L'ultima ora Notte
2.25 Oceano
4.05 Jenny's wedding (Commedia, 2015)

Canale 5

6.00 Prima pagina TG5
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 Ciak Junior
9.15 Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo
9.55 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'arca di Noè
14.00 Riassunto: Segreti di famiglia
14.05 Beautiful
14.30 My Home My Destiny
15.30 La Promessa
16.55 Inga Lindstrom - L'amore è per sempre (Drammatico, 2021) con Mersiha Husagic
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv Segreti di Famiglia
23.50 TG5 Notte - Meteo
0.25 Paperissima Sprint
1.10 Le stagioni del cuore
2.15 Vivere

Italia 1

6.10 The Middle
6.35 Tom & Jerry tales
6.55 I misteri di Silvestro e Titti
7.20 Looney Tunes Cartoons
8.10 The Goldbergs
9.30 The Middle
10.25 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.45 E-Planet
14.15 Un tipo imprevedibile (Commedia, 1996) con Adam Sandler
16.30 Prima tv The Flash
18.15 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv Tilt - Tieni il tempo
0.50 Schitt's Creek
0.55 Una vita in Vacanza
1.30 E-Planet

Eurosport 1

8.25 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
10.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 4a g. Batterie e Qualificazioni (Diretta)
13.10 Olimpiadi Parigi 2024 Tennis tavolo: 9a g. Individuale M (Diretta)
15.00 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
17.10 Olimpiadi Parigi 2024 Ciclismo: Gara in linea F (Diretta)
18.25 Olimpiadi Parigi 2024 Nuoto: 9a g. (Diretta)
19.45 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 4a g. (Diretta)
22.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Volley Fase a gironi F: Brasile - Polonia (Diretta)
23.00 A Day at the Olympics
0.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 4a g. Batterie e Qualificazioni
1.30 A Day at the Olympics

Sky Sport Uno

11.00 Moto GP Rider Fan Parade (Diretta)
11.30 Aprilia All Stars
11.45 Moto3 2024 GP Gran Bretagna (Gara) (Diretta)
13.30 Moto Gp Grid (Diretta)
14.00 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Gara) (Diretta)
15.30 Moto2 2024 GP Gran Bretagna (Gara) (Diretta)
16.30 Moto GP Zona Rossa (Diretta)
17.00 Race Anatomy MotoGP (Diretta)
18.00 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Gara)
19.15 Race Anatomy MotoGP
20.15 Federico Buffa Talks
20.30 Tennis, WTA 500 2024 Washington: finale (Direttas)
23.00 Tennis, ATP 500 2024 Washington: finale (Dir.)
1.30 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Gara)

Sky Sport Arena

12.00 World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 6 (Diretta)
13.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
14.00 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
16.00 Amichevole Juventus - Brest
17.45 La giovane Italia
18.00 Vela, Orient Express Racing Team 2024
18.30 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024
19.30 Colpi da maestro
20.30 Calcio, UEFA Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
22.30 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia
23.30 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia
1.00 The Boat Show

Sky Sport Max

8.00 Icarus Ultra
8.30 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco
10.00 Colpi da maestro
11.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Finlandia Finale Femminile (Diretta)
13.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Finlandia Finale Maschile (Diretta)
15.00 This Is Padel
15.30 The Boat Show
16.00 Wrestling, AEW Dynamite
17.45 AdrenaliniX
18.00 Colpi da maestro
19.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
20.00 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia
22.30 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
0.30 This Is Padel
1.00 Colpi da maestro
2.00 Calcio, Uefa Europa League Story Inter - Lazio 1998